

Giosuè Berbenni

**IL MAGNIFICO ORGANO SERASSI 1815 OP. 351
DELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI
CALCINATE**

Storia Tradizioni Restauro

SOMMARIO

Premessa	
Il paese	
- Nel 1596.....	
- Nel 1667.....	
- Nel 1819.....	
La chiesa.....	
- L'origine.....	
- Tra i più belli esempi del barocco bergamasco.....	
L'organo.....	
- Che gran bell'organo!	
Il '500.....	
Il '600.....	
- 1692. Il celebre Andrea Fantoni costruisce la cassa lignea.....	
- Si cerca un <i>esperto organista a scudi quaranta di lire sette</i>	
Il '700.....	
- Il grandioso organo Angelo Bossi 1766-69.....	
L'800.....	
- 1815. L'arrivo dei Serassi.	
a.Chi sono.....	
b.Giuseppe II, il più geniale della dinastia.....	
- L'op. 351.....	
- La Fabbriceria non paga.....	
- 1821. Tentativo di accordo.....	
- 1822. Accrescimento e rinnovazione.....	
- La transazione.....	
- 1826, 1833, 1843, 1847, 1849, 1855: una storia infinita.....	
- «Siamo alla solita»: la Fabbriceria è inadempiente.....	
- 1865. La visita pastorale; ci sono tre organi.....	
- Il Serassi richiede molta manutenzione.....	
Il 900.....	
- L'eliminazione dell'Organo Eco. Il cunicolo sotto il presbiterio.....	
- La visita pastorale del 1908.....	
- 1925. Il pericolo della trasformazione	
- 1963. Il Serassi è monumento nazionale.....	
Il 2000.....	
- La rinascita.....	
L'organo nelle chiese con impianti longitudinali centralizzati con dilatazione trasversale.....	
L'attività musicale	

- I contrappunti.....
Organisti dal 1696.....
- I contratti.....
Il restauro.....
- Che cosa vuol dire restaurare un organo.....
- I criteri.....
- Lo smontaggio.....
- Parecchie canne settecentesche Bossi.....
- L'Organo Eco.....
- Le canne.....
a. Canne di metallo
b. Canne di legno.....
c. Canne ad ancia.....
d. Il Ripieno.....
- Somieri
1. Il somiere maestro.....
a. Lo scomparto delle canne.....
b. Le operazioni di restauro.....
2. Somieri accessori.....
a. Dei contrabbassi.....
b. Dei Timballi.....
c. Del Principale 8' e della Bombarda 16'.....
d. Dei Corni 16' soprani.....
e. Del Rullo.....
- Crivello.....
- Catenacciature.....
- Banda militare.....
- Campanelli.....
- Manticeria.....
- Tastiere.....
- Pedaliera.....
Considerazioni.....
Scheda tecnica.....
Gli organari restauratori.....
Inventario delle canne.....
Saggi di misure.....

PREMESSA¹

L'organo di Calcinate è uno strumento magnifico, monumento nazionale. Ci troviamo di fronte a una delle opere Serassi più affascinanti, più riuscite e storicamente di grande interesse. I Serassi sono tra i più grandi organari della storia e tra i maggiori in Italia dell'Ottocento.

Scrivere sulle vicende storiche dell'organo nonché sul restauro è impresa difficile, soprattutto quando si vogliono raggiungere tre obiettivi: dire tutto sull'organo, dirlo in modo scientifico, con una forma e un linguaggio che soddisfino il pubblico i tecnici e gli storici.

Nell'indagine archivistica si sono trovate molte notizie ma non i contratti degli organi Bossi 1766-69 e Serassi 1815 e dei successivi interventi.

Il lavoro vuol essere una testimonianza del nostro fare e uno spaccato dell'arte organaria nella bergamasca che già si è conquistata un raggio di luce.

¹ Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*. Questa ricerca rientra nell'ambito dell'Unità Operativa «Indagine storico documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo» del Progetto Finalizzato Beni Culturali 1996-2001 del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche

IL PAESE

Calcinate è un paese i cui ricordi si perdono negli antichi possedimenti dei Romani. E' un centro importante della pianura bergamasca: ai piedi delle Alpi orobiche, irriguo tra i fiumi Serio e Oglio, ricco di coltivazioni agrarie, ora anche di industrie. La sua terra, sempre irrigata con sapienza, è generosa di cereali. I suoi abitanti sono detti *Calcinatési*. Il comune con estensione di 14,7 km² ha circa 4100 abitanti. Dal capoluogo Bergamo dista 15 Km ed situato a 186 metri sul livello del mare.² La sua più bella e importante opera è senz'altro la chiesa prepositurale dedicata a S. Maria Assunta, e in essa lo stupendo organo Serassi del 1815. Percorriamo alcune tappe storiche che per cenni ci raccontano come era Calcinate.

Nel 1596

Il paese ha la configurazione di castello circondato da fossato con due ponti levatoi. Dalla relazione del capitano veneto Giovanni da Lezze³ emerge un paese di campagna di 970 persone con fiorente attività agricola: *La terra è in pianura lontano da Bergamo milia x, dal cremonese milia 8. Fochi [famiglie] n. 140, anime n. 970: utili n. 220, il resto ut supra. Soldati: archibugieri 5, picchieri 5; galleotti 5. In tutto il territorio vi sono pertiche 2.943 con il comune, pertiche 760 con la città. Val scudi 30 la pertica. Il raccolto abbondante. Il più ricco ha de entrada d.ti 100, li altri poveri brazenti. Molti fanno mercantia di biava. (...) Una seriola cavata del fiume Serio. Molini quattro, rode de i ss.ri Conti di Malpaga. Animali: bovi et vache n. 324. Muli et cavalli 124.*

Nel 1667

Col trascorrere dei decenni Calcinate diventa sempre più popoloso; gli abitanti sono 1225. Il Calvi annota: *Questa terra è fabbricata a modo di castello, essendo cinta d'ogni intorno di fosso, munita con due ponti levatori, uno dimandato superiore, altro inferiore, ritrovandovisi un grande et spatio quartier per beneficio della gente militare frequentato spesse fiate da tale gente tanto nell'andare, quanto nell'uscire dalla Città di Bergamo, guarnito di tutte le cose necessarie per un perfetto Hospitio; et è questa terra capo di quadra, concorrendovi duodeci comunità.*⁴

Nel 1819

Questa breve descrizione coincide con il periodo di costruzione dell'organo Serassi. Vi sono 1600 persone e il territorio è fertile di biade e di gelsi; ha cinque piccole chiese sussidiarie:

*Calcinate grosso villaggio del distretto di Martinengo, soggetto alla pretura di Romano resta sulla sinistra dello stradone postale per Brescia, ed alla distanza di un miglio o poco più da Caravaggio. Ha un territorio fertile in biade ed in gelsi, ed è abitato da mille seicento persone; tutti agricoltori, tranne alcuni artigiani, ed alcune famiglie signorili, che stabilmente vi soggiornano. La sua chiesa prepositurale sotto l'invocazione di Maria Vergine Assunta è di bella e grandiosa costruzione, una delle migliori della provincia, ed appartiene alla pieve di Ghisalba. (...) Entro il recinto del fabbricato di Calcinate vi sono cinque piccole chiese sussidiarie della parrocchiale. (...) Calcinate resta lontana da Bergamo nove miglia circa (...) e l'estimo censuario ha scudi 144380.1.6.2.4. e cento settantotto possidenti estimati.*⁵

LA CHIESA

² Lessico Universale Italiano. Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1975.

³ Giovanni da Lezze. *Descrizione di Bergamo e suo territorio* 1596. Provincia di Bergamo. Assessorato Istruzione e Cultura. Centro documentazione beni culturali. Fonti per lo studio del territorio bergamasco. A cura di Vincenzo Marchetti e Lelio Pagani. Bergamo 1988. Lucchetti editore, pgg. 416-417.

⁴ D. Calvi, *Delle Chiese della Diocesi di Bergamo*, ms. sec. XVII presso la Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo, in Graziella Colmuto Zanella, *Filippo Juvarra e la parrocchiale di Calcinate nel contesto dell'architettura settecentesca bergamasca*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti", Bergamo, vol. XLII. A.A. 1982-'83, pp.163-201, pg. 164.

⁵ Giovanni Mairone da Ponte, *Dizionario Odeporico o sia Storico-Politico-Naturale della Provincia bergamasca*. Bergamo. 1819. Stamperia Mazzoleni. Vol. II. Edizione anastatica di U. Forni, Bologna, 1972; pgg. 206-207.

L'origine

Calcinate è parrocchia antichissima. Già nel Medioevo, nel 973, si parla che nel castello circondato da fossato, esisteva la chiesa di S. Maria. Essa apparteneva alla pieve di Ghisalba.⁶

Si ha notizia di un rifacimento tra il 1500 e il 1500.⁷ Nel 1575 il visitatore apostolico del cardinale Carlo Borromeo relaziona che la chiesa parrocchiale ha cinque altari e in paese, vi erano altre cinque chiese sussidiarie.⁸ Nel 1667, prima della costruzione dell'attuale, è descritta *di struttura ordinata (...) in magnifica forma con una sola nave, campanile à torre di pietra lavorata (...) cinque altari magnificamente fabbricati (...) ma non capace del popolo numeroso che si trova in detta terra di Calcinato.*⁹

Tra i più belli esempi del barocco bergamasco

Nel 1683 fino al 1745, in 62 anni, c'è la costruzione del nuovo tempio, l'attuale, considerato uno tra i più belli e importanti esempi del barocco bergamasco.¹⁰ Dapprima la chiesa è fabbricata su disegno del celebre Gian Battista Caniana (1671-1754) e poi, nel 1729, su disegno del famoso architetto Filippo Juvarra (1678-1736).

Dopo la sua costruzione la preoccupazione degli abitanti è di dotarla di preziosi arredi e opere d'arte: *All'interno, sontuosamente dispiegato su ritmi ampi e solenni, spiccano i due altari, oggi del Sacro Cuore e della Madonna, opere stupende per disegno e preziosità di marmi di Gian Giacomo e Bartolomeo Manni, rispettivamente del 1758 e 1762.*¹¹ Ma, a nostro avviso, l'opera più preziosa è l'organo, da sempre considerato uno splendido strumento, dapprima Bossi e poi Serassi op. 351.

L'ORGANO

Che gran bell'organo!

L'organo è uno strumento strano: gli storici il più delle volte lo ignorano, o ne parlano per cenni, e spesso prendono clamorose cantonate. Eppure in chiesa è sempre stato una presenza preziosa: guai se mancasse. Così è per Calcinate, quando gli storici ne parlano, sbagliano alla grande, addirittura non azzeccano nemmeno l'attribuzione e la datazione, e poi lo liquidano in mezza riga. E pensare che ci troviamo di fronte a uno dei più preziosi organi Serassi d'Italia.

Si dice sulla storia, ma quando si descrive la magia dei suoni ci si accorge che è più quello che non si dice che quello che si dice: ogni persona, infatti, ha sensazioni diverse perché con le sue molteplici voci parla al cuore.

Incominciamo il nostro cammino con il classico *c'era una volta...*

Il '500

⁶ La Pieve è chiesa madre da cui dipendevano altre succursali o cappelle per un vasto territorio. È un centro importante, con possedimenti di beni, con diritto di decime su numerose chiese succursali. Nelle pievi non c'era un solo ecclesiastico con cura d'anime, ma un collegio di chierici con a capo un arciprete. In età precarolingia nell'Italia centro-settentrionale si chiamarono *pievi* (dal latino *plebs*, popolo, cioè la comunità dei battezzati), le circoscrizioni ecclesiastiche minori che si vennero formando quando nella Chiesa si manifestò la necessità di tenere stabilmente gli ecclesiastici *in loco*, dove più densa era la popolazione. In *Lessico Universale Italiano Istituto Encyclopedie Italiana*. 1977. Roma.

⁷ E. Castagna, R. Caproni, G. Colmuto Zanella, G. Finazzi, *La parrocchiale di S. Maria Assunta in Calcinate. Nel 150° della Consacrazione*, Elia Castagna-Riccardo Caproni, a cura dell'Amministrazione Comunale di Calcinate, 24 settembre 1993, pp. 93. Civitate al Piano (Bg), Tipolitografia S. Nicolò, pg. 11 e ss..

⁸ *Gli atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo (1575)* a cura di Angelo Giuseppe Roncalli e di don Pietro Forno. Fontes Ambrosiani n.17. Firenze, 1938, Leo S. Olschki, Vol. II. La diocesi, parte II, pgg.472-482.

⁹ AA.VV. *La parrocchiale di S. Maria Assunta in Calcinate...cit.*, pg. 22.

¹⁰ Sulla chiesa parrocchiale, in particolare sul contributo dello Juvarra si veda Graziella Colmuto Zanella, *Filippo Juvarra e la parrocchiale di Calcinate nel contesto dell'architettura settecentesca bergamasca*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti", Bergamo, vol. XLII. a. a. 1982-'83, pp.163-201; i riferimenti sono a pgg.170-172.

¹¹ Luigi Pagnoni, *Le chiese parrocchiali della diocesi di Bergamo*, Bergamo 1974, ed. Il Conventino, pp. 226-228.

Già all'inizio del '500 la chiesa possedeva organo. Lo sappiamo dalla visita pastorale del 1535 del vescovo Pietro Lippomani.¹² Nella descrizione della chiesa si accenna anche all'organo: *Nella prima campata della parete sud era collocato il battistero e nella seconda, quella centrale, si apriva la porta secondaria sormontata dall'organo.*¹³ Una collocazione abituale, a metà della chiesa, frequente in quelle ad unica navata. Non conosciamo né come era fatto né quale fosse l'autore. Ma per noi è molto importante sapere che già all'inizio del 1500 a Calcinate, che contava 400 anime da comunione, ci fosse l'organo; perché ci dice che era già diffuso anche nei villaggi.¹⁴ Quanto alla sua struttura ipotizziamo si trattasse di uno strumento di circa 400 canne, con prospetto in tre campate, tastiera di circa 45 note, registri di Principale di 6 o 8 piedi e fino alla Vigesimanona, alcuni Flauti, due mantici azionati a stanga e accordato con temperamento mesotonico o in tono medio.

Il '600

Anche per il '600 non abbiamo trovato documenti sulla paternità e struttura dell'organo.¹⁵ Nella visita pastorale del vescovo Giustiniani del 1667 è detto: *Dalla parte del vangelo si alza il pulpito, dalla parte dell'epistola vi è l'organo.*¹⁶ La posizione non sembra diversa da quella descritta nel 1535. Lo storico Calvi, nel 1676, descrivendo la chiesa dice: *ha molte vaghe pitture, e nobili stucchi, organo.*¹⁷ Non conosciamo l'autore che lo ha fabbricato; quanto alla struttura, pensiamo a uno strumento di maggiori dimensioni rispetto a quello cinquecentesco ma con le stesse caratteristiche e in più il Fiffaro o Voce Umana, il Cornetto, e per lo meno un Regale, registri in quell'epoca già diffusi.

1692. Il celebre Andrea Fantoni costruisce la cassa lignea

Abbiamo una notizia importante: nel 1692 il celebre Andrea Fantoni de Rascarlo di Rovetta, intagliatore scultore architetto, costruisce la cassa lignea dell'organo *per pretio de lire mille ducento* pagabili in tre anni. In effetti gli artisti Fantoni già fin dal secolo prima fanno casse e cantorie d'organo, di cui ci rimangono anche splendidi e interessantissimi disegni. Alcune magnifiche realizzazioni sono tuttora esistenti. In questo particolare settore li seguono i celebri architetti intagliatori Caniana, amici di famiglia, che ci hanno lasciato splendidi disegni di casse, cantorie e raffinate realizzazioni tuttora godibili. Una cosa curiosa è sapere che ambedue le famiglie erano dilettanti di musica, si scambiavano strumenti a fiato,¹⁸ facevano concerti in famiglia, come è tra l'altro abbozzato in un disegno Fantoni: *la musica era coltivata da quasi tutti i rappresentanti della generazione discendente da Grazioso il vecchio.*¹⁹ Alcuni componenti dei Canina erano anche

¹² E' il Concilio di Trento (1545-1563) a imporre ai vescovi l'obbligo di visitare periodicamente le parrocchie della propria diocesi al fine di acquisire notizie sulla situazione pastorale e morale delle varie parrocchie e di risaldarne il legame con l'autorità vescovile. A Bergamo, però, come del resto in altre parti d'Italia, la consuetudine delle visite pastorali era stata introdotta precedentemente anche se in modo irregolare e discontinuo, da vescovi particolarmente atti e zelanti. La visita pastorale si traduce in annotazioni e relazioni sulla situazione spirituale patrimoniale amministrativa sociale delle parrocchie. Al termine vengono emanati dei decreti, riguardanti anche l'amministrazione dei beni ecclesiastici, che contengono delle disposizioni di cui si esige la fedele applicazione entro termini prescritti.

¹³ AA.VV. *La parrocchiale di S. Maria Assunta in Calcinate. Nel 150° della Consacrazione*, Elia Castagna-Riccardo Caproni, Cividate al Piano (Bg), Tipolitografia S. Nicolò, pg. 17.

¹⁴ Sull'organaria a Bergamo nel Cinquecento vedi di Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", Anno Accademico 1991-1992 (349° dalla fondazione), Volume LIII, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 343-524.

¹⁵ Sull'organaria a Bergamo nel Seicento vedi di Giosuè Berbenni *Lineamenti...* cit..

¹⁶ AA.VV. *La parrocchiale di S. Maria Assunta in Calcinate...* cit., pg. 23.

¹⁷ Calvi Donato, *Effemeridi sagro-profana di quanto di memorabile sia successo in Begamo sua diocesi et territorio da' suoi principi fin'al corrente anno*. Milano, F. Vigone, 1676, 3 voll. Ristampa anastatica, Bologna, A. Forni, 1976, vol. I, pg. 468. Egli menziona l'esistenza dell'organo oltre a Calcinate in altre sessantacinque chiese della Bergamasca, anche se sappiamo, dalle relazione dei parroci, che erano di più. Il regesto è in Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca...* cit., pp.426-429.

¹⁸ Vedi Marco Lorandi in *I Fantoni. Quattro secoli di bottega di scultura in Europa...* cit.

¹⁹ Si veda il bozzetto del Concerto rusticano (1690 ca.) nel disegno MF 63. Così scrive Gabriella Piccaluga: *La vita operosa della famiglia Fantoni trovava piacevoli alternative nella passione per la caccia, l'ornitologia, la floricoltura e*

organisti.²⁰ Nei disegni di organi Gian Battista Caniana e Andrea Fantoni denotano una conoscenza tecnica dei rapporti delle canne, cioè dei diametri in progressione decrescente di semitoni e di toni, in quest'ultimo caso nelle canne più alte corrispondenti all'ottava in sesta.²¹ La predilezione e la competenza per la musica si nota anche nelle statue di angeli musicanti con strumenti musicali a corda quali i liuti, a fiato quali i cornetti e i clarini.²²

Quanto a Calcinate, verso il 1690 viene costruito un nuovo organo, e si vuole adornarlo di una cassa barocca, come i Fantoni sanno fare e di cui abbiamo ancora dei magnifici esempi.²³ Nel 1692, il 29 maggio un certo Gio. Angelo Tomasini, tesoriere della Fabbrica di Alzano comunica ad Andrea di avere in mano la caparra per la messa in opera della cassa dell'organo.²⁴ L'opera era scelta da un disegno. Si tratta comunque di opera perduta. Abbiamo notizia che il Fantoni non fece altri lavori per la chiesa parrocchiale.

Ecco il testo trascritto:²⁵

1692. Scrittura per la Fatura della Cassa del Organo dⁱ in L.1200. Adi 24: Aprile 1692. In Calcinate.

Dichiarasi con la p.^{nte} qual vaglia e come se fosse pub.^o et autentico Instr.o~, qualm.^{te} l'ill^{mo} sig. Cap.^o Zaccharia Passo in q.^{ta} parte facendo come Presidente della Vend.^a Scuola del SS.^{mo} di Calcinate et facendo anco à nome di D: And.^a Valentini et di Dn.^{to} Valentino Maffetti suoi Colleghi s.^a d.^a Vend.^a scuola, et anc.^{co} à nome di Dn~ Tadeo Maytinati, et Rev.^{do} Valentino Serugetti Presidenti della Vend.^a Scuola della B. V. M. del Carmine et ms. Aless.^{do} Marchesi à nome facendo di ms. Fran.^{co} Vicini Presidenti della Scuola del St.^o Rosario di Calcinate et il supra nominato sig.^r Cap^o Passo promettendo anco per la disciplina hanno convenuto et accordato con il sig. Andrea Fantoni Intagliatore di Rovetta p.^{nte} di fabbricare nella Chiesa di Calcinate la caza del organo in tutto conforme al disegno esibito da essere in cominciata subito al finire il corrente anno, et ciò per pretio de lire mille ducento d'esserle pagate nel infr. ~ modo: cioè lire ducento di pre.^{te}, et lire mille nel termine d'anni trei, senza altra opositione ne impedit.^{to} oltre l'alloggio in tempo che d.^o sig. Fantoni lavorerà qui in Calcinate con due letti, et due albare d'essere tagliate alli un[?] ò sei[?] di maggio pross.^{mo} dichiarando che non potendo finire d.^a fabrica il p.^{nte} anno possa qualche parte deferire anco nel anno pross.^{mo} venturo et per essere così la verità sarà la pr.^{nte} affermata dalle d.^e parti alla pnza~ [presenza].

Zacc.^a Passo Dep.^{to} aff.^{mo} come sopra

Io Andrea Fantoni affermo et prometto q[ua]nto di sopra

Io Alessandro Marchesi Dep.^{to} affermo et prometto come sopra

Io Valentino Maffetti deputato affermo quanto di sopra

Io Tadeo Maitinati Deputato atesto la sudeta scrittura come deputato del Carmine

anche la musica, coltivata da quasi tutti i rappresentanti della generazione discendente da Grazioso il vecchio. L'interesse era comune ad altri intagliatori, ad esempio Pietro Ramus maestro di Andrea e al doratore milanese Giuseppe Vergano. Il disegno MF 63 illustra con grande immediatezza una riunione musicale di carattere rusticano che si svolge tra i componenti della famiglia Fantoni forse nel cortile della casa di Rovetta.

²⁰ E' stato riferito che ad Alzano Maggiore alla fine del Settecento organista della chiesa parrocchiale era un rev.do Caniana.

²¹ Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca...* cit., a pp. 522-524 e *Disegni d'organo delle botteghe Fantoni e Caniana*, a pp.55-60 in *Organi storici della provincia di Bergamo...* cit..

²² Sui Fantoni e sui Caniana in materia di disegni e realizzazioni di casse e cantorie d'organi vedi di Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca...* cit. e *Organi storici della provincia di Bergamo* a cura di, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo 1998, Grafica e Arte pp. 337. Si tratta del regesto e della pubblicazione dei disegni, delle foto delle casse e cantorie d'organo e un commento critico-musicale. Le casse d'organo in cui ci sono angeli musicanti sono: Castione della Presolana, Solto di Solto Collina, Cerete Alto, Ome di Brescia.

²³ Sono, ad esempio, a Castione della Presolana, a Solto di Solto Collina, a Ome (Brescia).

²⁴ AA.VV. *I Fantoni. Quattro secoli di bottega di scultura in Europa*. Vicenza 1978, Neri Pozza Editore, pp. 26²⁰.

Per quanto riguarda la cassa d'organo siamo sicuri della sua esecuzione, come confermano le ricevute riportate e la nota di esecuzione del Libro Fantoni 32 , 1 recto nel Museo Rascarolo di Rovetta. Nel testo si dice anche che l'opera è perduta. Idem, pg. 111.

²⁵ Si ringrazia lo storico Gabriele Medolago.

Cigilo di M. Valentino Serugeto deputato del Carmine atesta la sudeta

Io Francescho Visini deputato della scola del Rosario

+croce fatta da Fran.^{co} Sbavino ministro della Scola della Disciplina qual promete per una prosione a nome di detta Scola

Io Francescho Visini sottoministro

Io Gio. Pietro Varischi d'ordine delle d.^e parti ho scritto la p.^{n^{te}} et son anco stato per testimonio

*Io Giacomo Veralesi [?] fui presente per testimonio et ho visto a fare le sudeste sottoscrizione.*²⁶

Si cerca un esperto organista a scudi quaranta di lire sette

Siamo nel 1696. E' costruito un nuovo organo: *stante l'applausibile costruzione del novo organo*. Purtroppo non conosciamo chi sia il fabbricatore e quale struttura avesse; considerando l'epoca 'barocca' pensiamo si trattasse di un organo ricco di registri di colore, in particolare di registri ad ancia, e di circa 700 canne. Notizie ulteriori ci vengono dagli *Inventari*: *Un organo con la cassa intagliata et suoi mantesi che sono tre.*²⁷ Dal numero di tre mantici, ad esempio, possiamo dedurre che l'organo probabilmente era della grandezza di otto piedi, con tastiera di 50 note di circa 700 canne. Il fatto che si voglia chiamare un *esperto organista* e corrispondergli *un congruo salario di scudi quaranta di lire sette*, fa pensare che fosse un organo di qualità. Per il pagamento la cifra è suddivisa fra sette scuole, cioè confraternite, di cui 26 scudi spettano alla Scuola del SS.mo Sacramento.²⁸

Nel 1698 viene stipulato il contratto con l'organista; contiene la condizione che anche l'organista debba partecipare economicamente alla riparazione dell'organo: *Item in evento che ocoresse far aggiustar l'organo si obliga pagar d.^{to} Sig.^r organista scudi tre anche esso, et questi senza contrasto alcuno*. Il contratto, valido per sette anni, viene confermato nel 1705, e poi di tre anni in

²⁶ [Altro foglio] *Al sig.^r Andrea Fantoni da Rovetta et suoi colegi a riceputa à conto della cassa del organo dalli sig.^{ri} deputati della vend.^a Scola del Sant.^{mo} di Calcinate*

prima per una boletta sotto li 2. Aprile 1692 come à libro de Conti c. 34: n^o 54 de Capara ... L. 100.

2d^a Altra boletta sotto li 28 8bre 1692 C 38 n^o 3 L. 42:10

n^o 5 Altra boletta sotto li 28 8bre 1692 C 38 n^o 5 L. 26:--

n^o 10 Altra boletta sotto li 23 Ag.^{to} 1694 C 46 n^o 3 L. 27:15

n^o 1 Altra boletta sotto li 21 Giug^o 1694 C 49 L. 43:5

n^o 27 Altra boletta sotto li 25 Luglio 1694 C 54 L. 23:10

n^o 29 Altra boletta sotto li 23 Genn.^o 1695 C 56 L. 125:6

Adi 6 Luglio 1695

Confesso io sotto scritto di haver riceputo dal tesoriere della scola del S.^{mo} lire sesanta una e soldi quattordici per la fattura del organo L. 61:14.

Andrea Fantoni L. 450:00

²⁷ *Inventari Scuola del SS 1684-1728.*

1703. N. 51. *Un organo con la cassa intagliata et suoi mantesi che sono tre.*

1713. N. 61. *Un organo con la cassa intagliata con soi mantesi.*

²⁸ *Si viene esposto che stante l'applausibile costruzione del novo organo rendesi necessario la fissazione di un congruo salario da dedursi dalle questue di codesti Luoghi Pij onde poter trovarsi un esperto organista, con la preferenza sempre del Mol.^{to} Revd.^o Sig. d. Ant.^o Vicini e però fatti li dovuti riflessi alle qualità delle entrate e questue de Luogi Pij stessi; si manda parte che il salario del organista sia di scudi quaranta di lire sette pagabili dalli Inf.ⁱⁱ Luogi Pij, senza contraddizioni de Dep.ⁱⁱ mede.^{mi}, quali doveranno levare dalle entrate delle questue la loro tangente come al Inf. ^{to} riparto, e quelle pagare al organista, che sarà dai Sig.^{ri} Dep.ⁱⁱ della Scola del S.^{mo} Sacramento eletto, preferito sempre il Revd. D. Ant.^o Vicini, con que patti, condizioni e capitoli che pareranno più opportuni à d.ⁱ Sig.^{ri} Dep.ⁱⁱ del S.^{mo} Sacramento.*

Segue il Riporto

La V.^a Scola del Sant.^{mo} [deve] pagare scudi sedeci oltre il leva mantesi dico scudi n. 26

L'Altare di S.^{to} Antonio scudi tre n.3

L'Altare del V.^{di} Corpi Santi scudi quattro n. 4

L'Altare della Disciplina scudi tre n. 3

L'Altare della B.^a Vergine del Rosario scudi quattro n. 4

L'Altare della V.^a Scola del Carmine scudi cinque n. 5

L'Altare del V. Suffragio de Morti scudi cinque n. 5

In tutto scudi n. 40

Qual parte ballottata ebbe voti favl.ⁱ n.70, C[contrari zero] e fù presa e Pubblicata.

Dal Libro delle delibere.

tre anni fino al 1713; prevede che l'organista sia presente *tutte le domeniche occorrenti per l'anno, ne quali si sole sonare, tutte le feste per l'anno occorrenti.*

Investitura dell' organista. In Nome Dom.ⁱ. Amen. Adi primo Giugno 1698 in Calcinate. Con la presente scrittura, qual habbia vigore come pubblico et giurato istromen.^{to} si dichiara come li sottoscritti Sig.^{ri}, Sig.^{ri} Dep.^{ti} delle Scuole di questa parochia di Calcinate cioè del Sant.^{mo} della Ved.^a Scola del Carmine, et della Ved.^a Scola del Rosario, et altre, hanno accordato, et accordano il Rev.^{dō} Sig.^r d.ⁿ Pietro Dotti quivi abitante per organista à sonar l'organo nella sud.^{ta} parochia; tutte le domeniche occorrenti per l'anno, ne quali si sole sonare, tutte le feste per l'anno occorrenti et in evento di qualche Messa cantata per publica divot.^{ne}, et il giorno di Sa.^{to} Antonio, et alle quarant'hore non potendo esso Sig.^r organista mancar feste alcune senza la perdita di doppio salario pro ratta. Item in evento che ocoresse far aggiustar l'organo si obliga pagar d.^{to} Sig.^r organista scudi tre anche esso, et questi senza contrasto alcuno.

Et ciò per il prezio che sarà in frontespizio messo a luogo suo per d.^{ta} Vend.^a Scuola da pagarsi in quattro ratte al d.^{to} Sig. organista senza contraddizione alcuna et con ogni eccettione pategiata in forma etc. et d.^{to} Rev.^{dō} sig. d. Pietro Dotti si obbliga ut supra senza mancanza di quel accordio s'intendono che duri, et durar voglia, et valer debba per anni sette da principiarsi il primo di luglio del anno sud.^{to} . Et in fede della verità sarà dalle parti affermata alla presenza dei [testimoni].
[Seguono le firme]²⁹

Il '700

E' a partire dall'inizio Settecento che l'arte organaria a Bergamo può dirsi autoctona. Da Como, infatti, si spostano a Bergamo le famiglie dei Bossi e dei Serassi, vere e proprie dinastie. Da quel momento la crescita di quest'arte è così veloce e dominante che Bergamo diventa il giardino dell'organaria italiana e, nell'Ottocento, addirittura patria dell'organaria italiana.

Nell'archivio parrocchiale c'è un interessante documento di accrescimento dell'organo da parte di Gabriello Bossi e figlio Antonio, da pochi anni, verso il 1702, trasferitisi in Borgo Canale di città alta.³⁰ Il loro intervento è volto à giustar tutto l'organo in bona perfettione, a fare *due manteci novi in buona forma* a stecca, a mettere due registri di Ripieno in sostituzione di altri rovinati e ad aggiungere la Cornetta (a tre file di canne), registro barocco introdotto in Italia, si dice, dal frate gesuita Willem Hermans (1601-post1643) dei Paesi Bassi.³¹ La spesa, indicativa della portata del lavoro, è di lire seicento.

Li 19 Giug.no 1711 Calcinate.

Dichiavarsi con la presente scrittura qual vaglia come pubblico et giura.^{to} istrom.^{to} qualmente li sig.^{ri} deputati della Vd.^a scola del Sant.^{mo} di Calcinate come anco uniti con altri sig.^{ri} deputati di altri due luoghi scola del Carmine et scola del Sat.^{mo} Rosario anno fatto l'accordo di aggiustar l'organo con li sg.^{ri} Gabriello et Antonio suo figliolo Bossi abitanti in Borgo Canale di Berg.^{mo} con presso di lire seicento moneta corente questi da esserli pagati a metà alla Fiera prossima ventura,

²⁹ Seguono le firme dell'organista, dei deputati delle scuole del Santissimo, del Carmine e del Rosario e della Disciplina, che si impegnano a corrispondere la propria parte dell'onorario, e quelle di tre testimoni.

³⁰ Un primo fondamentale studio dell'inquadramento genealogico della famiglia è stato pubblicato nel 1978, da Pier Maria Soglian, *I Bossi "Fabbricatori d'organi" in Bergamo (Ricostruzione dell'albero genealogico e inquadramento cronologico della bottega)* in "Nuova Rivista Musicale Italiana", anno XI], tri.3, 1978, Roma, Edizioni Radiotelevisione Italiana. Che i Bossi venissero ad abitare a Bergamo nei primi del Settecento è confermata dalla notizia scritta su una tavola dell'organo Antegnati di Peglio (Como) (inizio sec. XVII) una scritta a china dice "Gabriello Bosso comasco 1693". Giuseppe Serassi, il capostipite, invece si trasferisce da Grantola in Valmenaggio a Bergamo dopo i Bossi; la prima notizia della sua presenza a Bergamo si deduce dalla sua presenza nel 1720 a organista a Seriate, paese confinante con la città orobica (notizia riferita da O. Mischiati).

Sulla venuta a Bergamo dei Bossi e Serassi e in generale sull'arte organaria nel Settecento vedi Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca...cit..*

³¹ Hermans nel 1650 aveva costruito l'organo del Duomo di Como (1650) con registri "barocchi", organo che proprio Gabriello Bossi aveva già restaurato. Sull'influenza del gesuita Willem Hermans sull'organaria lombarda e di riflesso in particolare su quella bergamasca, si veda di Giosuè Berbenni *Lineamenti dell'organaria bergamasca...cit..*

et altra metà la susseguente Fiera che sarà li 22 Agosto anno 1712 et per Caparra à conto li danno li sg.^{ri} deputati del Sant.^{mo} due ducatoni che sono lire ventitre con li capitoli come segue: che li sig.^{ri} deputati del Sant.^{mo} paghino lire trecento che sono la metà come sopra delle lire seicento et altra metà che son altri lire trecento li paghino uniti ambi due luoghi Carmine et Rosario come sopra etc. segue li capitoli del aggiustamento da farsi nel med.^{mo} organo.

Prima si obbliga a far due manteci novi in buona forma; secondo due registri novi da rimettere nel Ripieno in daltri luogo che sono rovinati et più si obligano à crescirli dentro il registro della Cornetta, et in fine à giustar tutto l'organo in bona perfettione obligandosi li sudette scole a farli li spesi cibarie in quel tempo che per detta opera si fermeranno quivi in Calcinate come ancho di pagare il maringone per la fattura come anco del legname che li posa occorere per tal fattura come anco mandar à Bergamo à pigliar li mantici et altre cose che occore per tal affetto et Rimandare à Bergomo li soi ferri, et quello che occore et che la sudetta fattura sia fatta seu stabelita la metà di settemb.^e prossimo venturo 1711 per patto espresso etc. et la presente sarà affermata dalli Parti med.^{mi} che li mantesi si intendano che siano fatti à stecchio tutto à spesa di detti sig.^{ri} organisti.

Io Gabriele Bossi sud.^{to} aff.^{mo} e prometto come sop.^a

Io Antonio Bossi sud.^{to} aff.^{mo} e prometto come sop.^a

Io Girolamo Passo prometto come sopra dep.^o del S.^{mo}

Franc.^{co} Passi dep.^{to} del S. R.[osario]

Giacomo [?]

Io Gia.^{mo} Varelesi [?] fui presente a testimonio

Io Valentino P. Dotti[?] fui presente p. test.no

Nel 1719 circa iniziò la demolizione della vecchia parrocchiale e la vicina chiesetta di S. Rocco funge momentaneamente da parrocchiale.³² L'organo viene smontato e riposto presso le stanze del parroco.³³

³² Graziella Colmutto Zanella, *Filippo Juvarra e la parrocchiale di Calcinate...* cit., pg. 173.

³³ Nel Libro dei conti della chiesa di S. Rocco 1719-1773 è accennato che si trasporta nella chiesa nuova l'organo che era stato sistemato nella chiesa di S. Rocco nel 1731. Nel 1725 si legge: *Un organo in mano del Sig.^r Prevosto come le canne;* nel 1728: *Un organo in chiesa con le canne in casa del Sig.^r Prevosto con li mantesi..* [cancellato]

Il grandioso organo Angelo Bossi 1766-69

Passa oltre mezzo secolo e nel 1780 si conclude la costruzione della nuova chiesa. Anche l'organo e la sua cassa fantoniana vengono rifatti. Nel libro delle delibere dei capifamiglia, verso il 1765, si legge: *Essendo ormai giunto in stato questo Pubblico di dare fine à molti affari che in questo Pubblico Tempio vi si trovano bisognevoli, cioè la farcitura di un Organo con le sue canturie, la costruzione di un sontuoso Altare di marmo (...).*³⁴ Più oltre si fa presente la necessità, in prossimità della conclusione dei lavori del nuovo organo, di prendere un bravo organista: ³⁵ *Ci viene esposto che stante l'applausibile costruzione del novo organo rendesi necessario la fissazione di un congruo salario da dedursi dalle questue da codesti Luogi Pij onde poter ritrovarsi un esperto organista....* Come risulta dai libri *Inventari* l'organo è terminato nel 1769: *L'organo in chiesa fatto nuovo n.1.*³⁶

I documenti non dicono quale ditta venne chiamata a costruire l'organo. Ma durante il recente restauro, si è notato che alcune importanti parti, databili alla seconda metà del Settecento, sono di fattura Bossi. Non conosciamo nemmeno quale fosse la sua struttura. Lo possiamo però dedurre oltre che dalle parti superstite, da un'analogia con l'organo costruito in quegli anni a Nembro dal Bossi, molto simile a quello di Calcinate, dove invece esiste il contratto.³⁷ Si può dedurre, ad esempio, che l'orrgano di Calcinate aveva 56 note (dal Do al Sol5), con le canne di 16 piedi in facciata, con i Contrabbassi che partivano dal Fa sull'ordine di 32 piedi: uno strumento grandioso e fatto gran bene. Il prezzo stabilito doveva aggirarsi sui mille e quattrocento scudi di lire sette l'uno pagabili in circa quattro rate entro due anni dalla conclusione. Per la realizzazione si richiedevano due anni di tempo. Tutto doveva svolgersi perché l'organo riesca di tutta perfezione armonioso e singolare. Facciamo un'ipotesi della sua struttura.

Organo Principale

³⁴ *Libro di Sindicati della Scola del S.^{mo} di Calc.^{te}*, pg. 186; si tratta di una raccolta di delibere dei capi famiglia in merito al governo della chiesa. Notaio del verbale è Francesco Vicini. Il contratto dell'organo fu fatto verso il 1766-1767. Ma non è stato rinvenuto.

³⁵ Idem, pg.196. *Ci viene esposto che stante l'applausibile costruzione del novo organo rendesi necessario la fissazione di un congruo salario da dedursi dalle questue da codesti Luogi Pij onde poter ritrovarsi un esperto organista con la preferenza sempre dal Mol.^{to} Revd.^o Sig. d. Ant.^o Vicini e però fatti li dovuti riflessi alle qualità delle entrade e questue de Luogi Pij stessi; si manda parte che il salario del organista sia di scudi quaranta di lire sette pagabili dalli Inf.ⁱⁱ Luogi Pij, senza contradizio de Dep.ⁱⁱ mde.^{mi}, quali dovranno levare dalle entrate delle questue la l'oro tangente come al inf.^{to} Riparto e quelle pagare all'organista che sarà da Sig.^{ri} Dep.ⁱⁱ della Scola del S.^{mo} Sacramento eletto preferito sempre il Rev.^{do} D. Ant.^o Vicini con que patti, condizioni, e capitoli pareranno più opportuni à d.ⁱ Sig.^{ri} Dep.ⁱⁱ del S.mo Sacramento.*

³⁶ V.^a *Scuola del S.^{mo} St. 1762./Libro inventari.*

³⁷ Il contratto è pubblicato in Giosuè Berbenni, *Lineamenti dell'organaria bergamasca...cit.*, pp. 444-447.

Timpani di Bronzo 30 Cornetta prima a due canne Cornetta seconda a due canne Flauto in ottava Flauto in duodecima Trombe soprane d'ottone Corni di caccia di stagno Voce Umana	Principale primo di 16 piedi Principale secondo Ottava Quinta decima Decima nona Vigesima seconda Vigesima sesta Vigesima nona Trigesima terza Trigesima sesta Quadragesima Quadragesima terza Sesquialtera a due canne Contrabbassi di 32 piedi con rinforzi di 16 piedi Ottava dei Contrabbassi Duodecima dei Contrabbassi Tromboni di legno di 16 piedi Tamburo con due canne separate Timballo in tutti i tuoni
Organo Eco Principale di otto piedi Ottava Quinta decima Decima nona Vigesima seconda Vigesima sesta Vigesima nona Cornetta a tre canne Flutta tra versiera Violoncello bassi Obboé soprani Flagioletto in quindicesima	Tastiera di bosso con tasti 56, dal Do al Sol 5. Pedaliera di 18 pedali. Almeno cinque mantici.

Ma lo strumento, benché di gran classe, ha dato subito dei problemi dovuti al vano murario umido, esposto a nord, e alla costante azione distruttrice dei roditori. Già dopo pochi anni, infatti, nel 1776, interviene Giuseppe Bossi, figlio di Angelo I, per una riparazione di L. 170.00.³⁸ Dopo di che, nel 1797, è resente Pietro Pandolfi del confinante paese di Ghisalba.³⁹ Di questo organaro sappiamo ancora ben poco.⁴⁰ L'organo Bossi comunque non ha vita lunga. Le continue riparazioni lo rendono sempre più fragile.

L'800

L'organo si guasta facilmente, ha bisogno di continue riparazioni, quasi annuali. Le quietanze indicano numerosi versamenti. Nel 1803 viene ancora chiamato il Pandolfi;⁴¹ dalla somma di Lire

³⁸ Dal libro: *XII Crediti della scuola del SS. 1774-1805*; nel 1776, *Al Sg.^r Giuseppe Bossi lire cento settanta per sua opera impiegata nel agiust.^o del organo. Bol.^a. 23 maggio. L. 170:00.*

³⁹ Idem. *Al Cittadino Pietro Pandolfi lire venticinque per sue opere impiegate ad aggiustare l'organo.*

⁴⁰ Esiste tuttora un suo organo (1830) funzionante nella chiesa parrocchiale di Castelletto di Abbiategrasso Milano Mario Manzin, *Il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Castelletto*, in *Habiate Rivista quadrimestrale*, a cura della Società Storica Abbiatense, Anno XI, n. 28, gennaio-aprile 1986, pagg.118-120.

⁴¹ Al levamantici Belloli: *12.marzo 1803, nell'incontro dell'aggiustamento dell'organo L.2.4.*

450 si deduce che si trattava di un lavoro rilevante.⁴² Nel 1806-07 Francesco Bossi di Borgo Canale fa un lavoro di parecchi giorni: smontaggio di tutto lo strumento, *condotta del Sumiere e Mantici in Borgo Canale* di Bergamo; il levamantici ha prestato la propria opera almeno per cinque giornate per intonare e accordare l'organo. La ragguardevole spesa, per un totale di Lire 1850, è ripartita tra le sette confraternite:

<i>Luogo Pio del Santis.</i> ^{mo}	<i>in ragione</i>	<i>del 40 per cento L. 791.00</i>
<i>Scuola del Carmine</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 15 per cento L. 295.00</i>
<i>Corpi Santi</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 10 per cento L. 196.00</i>
<i>Santa Croce</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 9 per cento L. 176.00</i>
<i>Scuola del Rosario</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 8 per cento L. 157.00</i>
<i>Suffraggio de' Morti</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 7 per cento L. 136.15</i>
<i>Altare di Sant'Antonio</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 5 per cento L. 97.15</i>

I lavori sono preventivamente autorizzati con lettera prefettizia del 5 maggio 1806.⁴³ Non si conosce la specifica dei lavori;⁴⁴ si parla di aggiustamento, di restauri. Parte del lavoro viene pagato anche con farina.

⁴² 1803. A Pietro Pandolfi di Ghisalba per aver aggiustato l'organo di questa Parrocchiale. Lire 450. La somma è pagata in due rate: la metà a giugno e l'altra metà i settembre del corrente anno. Dal libro: *XII Crediti della scuola del SS. 1774-1805*.

Altre quietanze: anno 1803, n. 39. Al Sig.^r Pietro Pandolfi lire cento vinti una soldi dieci in conto della Sua opera per l'aggiustamento dell'organo Mand. 5 luglio L. 121.10 (Foglio r.v.);

n. 46. Al Sig.^r Pietro Pandolfi lire cento vinti una soldi dieci in saldo della Sua opera ad aggiustar l'organo Mand. 31 xbre L. 121.10 (Foglio r.v.).

⁴³ Si riportano le numerose quietanze dei lavori fatti all'organo.

- Calcinate li 24 Dicembre 1805 Scuola del Rosario. D'ordine della Deputaz.^e del P°L° del Sant.^{mo} Sa^t. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà al Sig. Fran.^{co} Bossi lire novanta tre soldi due, e mezzo quali sono in conto della prima rata per l'aggiustamento dell'organo. Diconsi L. 93.2.6

- Calcinate li 30 Giugno 1806. Spesa incontrata dal Sig.^e Alberto Pivellini Deputato per i restauri fatti dell'organo della Parrocchiale. Pagati ai massari Gagni, e Volpi per condotta in Borgo Canale dell'organo vecchio L. 10.5. Pagati ai massari che hanno ricondotto l'organo L. 21.8. Pagati al Volpi, e Gagni per condotta del Sumiere e Mantici in Borgo Canale. L.4.15 Al Maffi, ed Algarotti per condotta dell'organo a Calcinate. L. 25. A Giovanni Gavassi per una giornata di marangone L. 1.20. [Tot.] L. 62.18

- Calcinate li 28. 8bre 180sei. Il Signor Pietro Ceribelli Cassiere pagarvi al Sig.^r Fran.^{co} Bossi lire centonovanta otto soldi dieci, quali sono in conto della somma dovutagli per i restauri da lui fatti nell'organo della Parrocchiale come da Lettera prefettizia 5. maggio 1806 N. 5555. diconsi. L.198.10.

- Calcinate li 8 xmbre 180[6]. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà al Sig.^r Fran.^{co} Bossi lire novanta tre, quali sono in conto della prima rata per l'aggiustamento dell'organo. Diconsi. L. 93.

- Calcinate li 6 xmbre 180[6]. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà lire quindici, e quali sono per N° 20 giornate impiegate in qualità di Falegname ed assistere al Sig. Bossi a mettere in opera l'organo della parrocchiale. Diconsi L.15.

- Calcinate li 8 xmbre 1806. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli cassiere pagherà al Sig. Martino Trovensi lire sei soldi sei, quali sono in saldo di N° 6 giornate da lui impiegate ad assistere al Sig. Bossi a porre in opera l'organo della parrocchiale di questo comune. Diconsi L. 6.6.

- Calcinate li nove xmbre 1806. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli cassiere pagherà al Signor Giovanni Giavassi lire cinque, soldi tre, quali sono per importar di Brazza due, quadrini uno assi di legno per l'aggiust.^o dell'organo, non che una mezza giornata di Falegname ed alcuni brochettoni diconsi L. 5.3.

- Calcinate li 31 Dicembre 1806. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà al Sig.^r Alberto Rivellini deputato lire sesanta due soldi dieci otto quali sono in saldo d'altrettante in giornate di maringone. Condotte, e ricondotte dell'organo restaurato come all'unica polizza diconsi L. 62.18.

- Calcinate li trenta uno Dicembre mille ottocento sei. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il Signor Pietro Ceribelli Cassiere pagare al Sig.^r Pietro Zeppini lire sei cento dieci otto soldi tredici di Milano, quali sono in rimborso d'altrettante pagate al Sig.^r Fran.^{co} Bossi in conto delle sue fatture dell'organo della Parrocchiale restaurato in esecuzione della lettera prefettizia 5 Mag.^o 1806 N. 5555 diconsi. L. 618.13.

- Calcinate li 31 Dicembre 1806. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà al Sig.^r Giò Ceribelli lire otto, quali sono in saldo di tante giornate di Falegname fatte per l'aggiustamento dell'organo come all'unica Polizza diconsi L. 8.

1815. L'arrivo dei Serassi.

a.Chi sono

Prima del 1815 nessun documento parla dei Serassi, anche se a Bergamo costruiscono organi da circa un secolo. Ma chi sono questi organari? E' una celeberrima fabbrica d'organi con sede in Borgo Pignolo di Bergamo, già nota in tutta Italia.⁴⁵ Il loro nome è divenuto un simbolo; la loro arte è patrimonio culturale della Nazione. La loro opera abbraccia due secoli tra i più cruciali del nostro millennio: il Settecento e l'Ottocento che aprono l'Epoca Moderna alla fine del Classicismo e la chiudono alle soglie dell'Età contemporanea.

Essi sviluppano e portano alla perfezione l'organo settecentesco, detto "barocco", e creano l'organo ottocentesco. Grazie a loro e ai Bossi - l'altra celebre dinastia d'organari bergamaschi - la città di

- *Calcinate li 31 Dicembre 1806. D'ordine della Deputaz.^e del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli Cassiere pagherà al Sig.Fran.^{co} Beloli lire tre soldi quindici, quali sono per cinque giornate da esso impiegate a levar li mantici per l'aggiustamento dell'organo diconsi L.3.15.*

- *Calcinate li 29 gennaio 1807. Il sig. Pietro Cerebelli cassiere pagherà al Sig.^r Fran.^{co} Bossi lire novanta quattro di Milano danti d' Italia lire settanta due, e quindici centesimi d'Italia, quali sono in sua prima rata per l'aggiustamento dell'organo. L. 94 di Milano. L. 72.15.*

- *Calcinate li primo Aprile 1807. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o Il sig. Pietro Cerebelli cassiere pagherà al Sig.^r Carlo Santini lire vinti quattro di Milano corrispondenti a lire dieci otto, e quaranta due centesimi d'Italia, quali sono in saldo dell'alloggio somministrato al Sig.^r Fran.^{co} Bossi organista nel tempo della di lui dimora in questo Comune per l'aggiustamento dell'organo della Parrocchiale. Diconsi di Milano. L.24. d'Italia L. 18.4*

- *Calcinate li primo Aprile 1807. D'ordine della Deputaz.^e della V.^a Scuola del Sant.^{mo} Sacrament.^o. Il sig. Pietro Cerebelli cassiere pagherà al Sig.^r Bossi organista lire dieci sette soldi quattordici di Milano corrispondenti a lire tredeci, e cinquanta nove centesimi d'Italia, quali sono per tanta farina somministrata dal Sig. Carlo Santini al med.^{mo} Bossi come sopra. Diconsi di Milano. L.17.14. d'Italia L. 13.59*

- *Calcinate ventiuno xbre 1807. N.47 d'ordine. Il sig. tesoriere della Chiesa suddetta pagherà al Sig. Franc.^{co} Bossi Lire cinquantasette, soldi sei di Milano danti d'Italia quaranta tre, e novantotto centesimi quali sono in conto della seconda rata per l'aggiustamento dell'organo della parrocchiale. Dico L. 57.6 L.43.98.*

⁴⁴ *Calcinate li primo Dicembre 1806. Riparto delle Lire mille ottocento cinquanta sopra gli infrascritti Luoghi Pij occorse per l'aggiustamento dell'organo assentito dalle rispettive Deputazioni con volontario loro atto approvato dal ministro per il Culto come da Lettera 7. Maggio 1806 de il Signor Sonzogni Prevosto Delegato Speciale dal ministro per il Culto, il qual riparto viene eseguito colle norme come segue. Diconsi L. 1850. Da pagarsi dalli Luoghi Pij infrascritti metà entro il Mese di Dicembre 1806, e metà entro il Mese di Settembre del venturo anno 1807.*

<i>Luogo Pio del Santis.^{mo}</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 40 per cento L. 791.00</i>
<i>Scuola del Carmine</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 15 per cento L.295.00</i>
<i>Corpi Santi</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 10 per cento L. 196.00</i>
<i>Santa Croce</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 9 per cento L. 176.00</i>
<i>Scuola del Rosario</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 8 per cento L.157.00</i>
<i>Suffraggio de' Morti</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 7 per cento L. 136.15</i>
<i>Altare di Sant'Antonio</i>	<i>in ragione</i>	<i>del 5 per cento L. 97.15</i>
<i>Somma totale L. 1850.00</i>		

⁴⁵ Sui Serassi vedi Giosuè Berbenni *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento*, inoltre *Tipologia ed evoluzione degli organi Serassi*, in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 18-38 e pp. 111-142.

Giuseppe Serassi, *Sugli organi. Lettere 1816*, Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Ristampa anastatica a cura di O. Mischiati, Bologna, Patron editore, 1973.

Serassi, *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. Mischiati, Bologna, Patron editore, 1975.

Giuseppe Locatelli, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, in "Bergomum", Bollettino della Biblioteca civica - Parte speciale, anno II, 1907, nn. 1, 2, 3.

Traini Carlo, *Organari bergamaschi*, prefazione di R. Lunelli, Bergamo, Stampato presso le scuole professionali "T.O.M.", 1958, pp. 110.

Bergamo nell'Ottocento - come scrive Renato Lunelli padre della organologia italiana - diventa per antonomasia *la città degli organi*,⁴⁶ la città nella quale, più che in ogni altra terra italiana, tale industria raggiunge il massimo sviluppo. Bergamo diviene così la protagonista d'avanguardia nel realizzare un tipo d'organo espressione del Romanticismo italiano, pieno di sole e di luce, di sentimento e poesia.

b.Giuseppe II, il più geniale della dinastia

Giuseppe II, il più geniale della dinastia, autore dell'organo di Calcinate, è attento ai mutamenti culturali, intuisce che l'organo serassiano, già orchestra di innumerevoli possibilità timbriche, abbisogna di quegli accorgimenti tecnici e sonori che lo rendano versatile alle nuove dinamiche del *crescendo* e *diminuendo*, dell'*espressione*, delle opposizioni sonore di *forte* e *piano*, degli *sforzando*. Egli si pone il problema di come convogliare quella enorme massa di suoni (gli organi Serassi a fine Settecento raggiungono anche le tremila canne) in una disciplina orchestrale con un solo esecutore, l'organista. Il problema non è da poco. L'organo già esistente di concezione 'barocca' è strutturato in modo da avere timbriche a terrazze per dialogare, duellare, concertare in alternanza tra il *Tutti* o *Ripieno* dell'orchestra e il *Solo* del *Concertino* affidato a pochi o singoli strumenti solisti. Ciò non richiede all'organista l'uso di particolari mezzi meccanici per l'alternanza immediata tra il *Tutti* e il *Solo*, perché le musiche da suonare consentono spazi o stacchi sufficienti per passare dal *Tutti* al *Solo*, dal *piano* al *forte*. Altre esigenze organarie, invece, sorgono con la spinta delle nuove idee di Mennheim,⁴⁷ importate a Bergamo proprio all'inizio dell'800 dal bavarese Simone Mayr (1763-1845). E' impossibile per l'organista mentre suona fare i *crescendo*, i *diminuendo*, gli *sforzando*; per rendere possibili queste nuove esigenze esecutive, i Serassi, creano e perfezionano importanti accorgimenti tecnici, presenti anche nell'organo di Calcinate, che diventano ben presto patrimonio comune di altri organari italiani; in particolare sono:

- la *Terza mano e Quarta mano* con cui l'organista raddoppia le note gravi e acute della tastiera;
- i *pedaletti* di combinazione fissa di registri solisti con cui l'esecutore può variare non solo intere frasi ma incisi musicali o note singole;
- il meccanismo di *Unione delle tastiere* dell'organo Grande con l'organo Eco; a tal proposito Giuseppe Serassi II così descrive tale invenzione: *Li due Organi si suonano insieme non tirando a se la tastatura di sopra come si usava, ma con leggier compressione del piede al penultimo pedale si uniscono le tastature, e vengono suonati li due Organi insieme, con espressione anche di poche note, e con tal ritrovato può l'Organo ridursi capace d'un chiaro e scuro, o sia forte e piano, e ridursi alla più grande perfezione, e con ciò levato il difetto di monotonia, di cui volevasi accusare il più grande, il più armonioso di tutti li strumenti della musica.*⁴⁸
- la *Combinazione libera* preparabile o *Tiratutto* con cui l'organista prepara anticipatamente a piacere l'inserimento dei registri da usare durante l'esecuzione;
- il *Tiratutto del Ripieno* con cui l'organista può fare gli *sforzando* e gli improvvisi *piano* e *forte*.

Una vera rivoluzione non solo tecnico-costruttiva ma e soprattutto sonoro-orchestrale ed emotiva.

I Serassi ampliano e potenziano le piramidi dei magnifici grandiosi Ripieni, aumentano i registri di concerto e li dispongono con proporzioni sonore adatte al nuovo stile di orchestrazione. Elemento importante per la riuscita di questi obiettivi è la razionale distribuzione del vento: i Serassi, non senza ripetuti esperimenti, lo dosano e lo dividono con molta maestria così da renderlo pronto, equilibrato e costante. Sappiamo che Giuseppe II è animato da un grande desiderio non solo di perfezionare con nuovi ritrovati tecnici le possibilità esecutive dell'organo ma di rendere tali organi ineccepibili perché: *Le opere più grandi nelle arti son anche soggette a maggiori critiche, o perché riescono più note, e quindi più osservate, ed esaminate, ovvero perché più malagevoli da ridursi a perfezione lasciando sempre qualche desiderio in esso del migliore, o dell'ottimo.*⁴⁹

⁴⁶ Traini Carlo, *Organari bergamaschi*, cit..

⁴⁷ Movimento sorto a Manheim, capitale del Palatinato, che concorse al rinnovamento del sinfonismo europeo sotto il profilo, formale, strutturale, espressivo, con una sintesi di elementi tedeschi e italiani.

⁴⁸ Giuseppe Serassi, *Descrizione ed osservazioni pel nuovo Organo nella Chiesa posto del SS. Crocifisso dell'Annunziata di Como*, 1808, pg.3.

⁴⁹ Idem.

Il celebre maestro di Simone Mayr, chiamato a Calcinate a fare il collaudo, ha grande ammirazione per Giuseppe Serassi il cui nome è *ammiratissimo poiché ognor sa arricchire le sue opere con nuovi ritrovati e perfezionamenti*; ⁵⁰ a loro volta i Serassi sono educati dalle sue innovative musiche a carattere sacro ascoltate quasi settimanalmente, spesso con coro e orchestra, nella Cappella civica di S.Maria Maggiore dove egli è Maestro di Cappella; il Mayr, inoltre, nelle pubbliche accademie fa conoscere Haydn, Mozart, Beethoven.

Al termine della sua vita Giuseppe II è ben consapevole del proprio grande ruolo svolto nella storia dell'organaria italiana; egli è già citato dai suoi contemporanei come il più celebre organaro d'Italia. E' molto soddisfatto ed orgoglioso del figlio Carlo, vero ingegno, che a Calcinate più volte lavora. Per il Serassi la cultura e il sapere sono mezzo e motivo di convivenza civile. In materia organaria mal sopporta la ripetitività. I criteri che lo guidano nella costruzione d'organi, che possiamo verificare, dopo quasi due secoli, anche nell'opera di Calcinate, sono attinti dal noto architetto e trattatista romano Vitruvio (I sec. a.C.): che le opere siano *durevoli, pregiate, perfette*, durevoli per la solidità di costruzione, pregiate per le qualità elevate dei materiali utilizzati, perfette per l'abilità di realizzazione. Scopo suo e dei suoi figli è di non lasciare niente di intentato, improvvisato e trascurato. Egli ha uno spiccato senso etico della sua arte e i suoi scritti sull'organaria ne sono pervasi. Giuseppe II muore a sessantasette anni nel 1817. L'anno precedente aveva dato alle stampe il *Catalogo degli organi fabbricati da Serassi di Bergamo* costruiti fino all'anno 1816 elenco redatto non secondo criteri cronologici ma geografici e di importanza; sono trecentoquarantasei di cui ottantuno con Principale di sedici piedi, tra cui l'organo di Calcinate, tre con principale di dodici piedi e ben sessantasette con il secondo organo Eco, tra cui Calcinate.

I figli di Giuseppe, che continuano l'attività organaria, sono in ordine di nascita: Andrea (1776-1843), Carlo (1777-1849), Alessandro (1781-1870), Giuseppe III (1784-1849), Giacomo (1790-1877) e Ferdinando (1792- 1832); costoro formano la Fraterna Serassi che a Calcinate è documentata fino al 1855.

L'op. 351

Non abbiamo trovato il progetto e il contratto che sappiamo fatto con scrittura privata del 11 sett. 1815. L'importo è notevole: ben Lire Milanesi 7200.00 pari a Lire Austriache 5525.93. Il pagamento è fatto in varie rate fino al 1818. Nelle quietanze si parla di *rifacimento*. Il Serassi, in effetti, costruisce un organo più grandioso del precedente Bossi, mantenendolo in parte le enormi canne dei Contrabassi sull'ordine di 32 piedi, le canne di facciata di 16 piedi, le canne di alcuni registri di concerto e di Ripieno nella parte acuta.

L'opera è riportata in tutti e due i cataloghi Serassi: ⁵¹

- nel catalogo I del 1816, sotto la rubrica *Altri del Territorio [di Bergamo]*

111. Calcinate di Piedi 16 con 2 Tastiere

- nel catalogo II, redatto nel 1858 con criteri cronologici dall'agente Gian Battista Castelli

351. Calcinate. Bergamo. Parrocchiale. 1815.

E' interessante leggere la annotazione che Giuseppe II fa nel volumetto *Sugli organi. Lettere 1816*, nella lettera indirizzata *Al celebre e valentissimo signor Gio. Simone Mayr:* ⁵²

⁵⁰ Lettera del 21 gennaio 1817 scritta da Napoli a Giuseppe Serassi.

⁵¹ Serassi, *I Cataloghi originali ...cit.*

⁵² Bergamo 10. Agosto 1815

*Molti altri organi da me fatti possono ornarsi di quest'invenzione [borsini nel somiere a vento], fra quali quello di Como di registri 86, e canne 3120, quello d'Urgnano grossa Terra del bergamasco, di registri 70, canne 2820, (...), e molti altri, nonché quelli che sto facendo per il borgo di Treviglio, della Città di Sondrio, di Calcinate Bergamasco.*⁵³

Non sappiamo dunque quale fosse il progetto originario ma ci riferiamo all'attuale struttura, anche se nel tempo modificata con l'eliminazione dell'Organo Eco.

Per il pagamento c'è una pubblica sottoscrizione: qual pagamento si fa col fondo appositamente offerto da parecchi devoti e per questo solo oggetto.⁵⁴ Si tratta di un organo ricco di colore, molto solido e grandioso. In Archivio parrocchiale abbiamo trovato numerose quietanze; alcune sono indicative della lunghezza dei lavori; sappiamo ad esempio che il tempo per l'intonazione e l'accordatura delle canne è durato almeno 18 giorni.⁵⁵

Organo Principale

Campanelli	Principale 16' bassi
Cornetto I	Principale 16' soprani
Cornetto II	Principale 8' bassi
Fagotto 8' bassi	Principale 8' soprani
Tromba 8' soprani	Ottava 4' bassi
Clarone 4' bassi	Ottava 4' soprani
Corno Inglese 16' soprani	Duodecima
Viola 4' bassi	Decimaquinta
Flutta	Decimanona
Corni dolci 16' soprani	Due di Ripieno
Flauto in ottava	Due di Ripieno
Flauto in duodecima	Due di Ripieno
Flagioletto	Due di Ripieno
Ottavino soprani	Due di Ripieno
Voce Umana	Due di Ripieno
Bombarde 16'	Contrabbassi e Rinforzi
Terza mano	Sesquialtera
	Timballi

Organo Eco

Principale 8' bassi
Principale 8' soprani
Ottava bassi
Ottava soprani
Quintadecima
Decimanona
Vigesima seconda
Flauto in ottava
Violoncello bassi
Violoncello soprani

Due tastiere di bosso di 64 note, dal Do₋₁ al Sol₅.

Pedaliera a leggio di 19 pedali con estensione di note dal Do al Mi₂.

Mantici: n. 5 circa, con caricamento a corde.

⁵³ Giuseppe Serassi, *Sugli organi...* cit., pg. 13¹.

⁵⁴ 31.xbre.1815. al sig. Serassi Giuseppe lire novecento venti, cent. 82 quali sono per il rifacimento dell'organo della Chiesa Parrocchiale, qual pagamento si fa col fondo appositamente offerto da parecchi devoti e per questo solo oggetto.

⁵⁵ 31 xbre 1816. Al levamantici: Belloli Giuseppe Lire tredici, cent. 81 quali sono per 18 giornate di assistere come levamantici a del'aggiustamento dell'organo.

La Fabbriceria non paga

L'organo non soddisfa pienamente la Fabbriceria la quale dice che l'organo è *imperfetto* e non salda il conto. I Serassi con lettera del 1819 dice che questo è un *pretesto* per ritardare le rate convenute e si dicono pronti ad intraprendere le vie legali. Si tratta di un'*ingente somma*, corrispondente all'acquisto di una bella casa in città: *L'essere codesta Fabbriceria a quest'ora debitrice verso di noi di L. 3092:5 per diverse rate scadute, e per altre L. 153:7:6. per residuo pagamento versato sino nel 1817, è un volere assolutamente per parte di essa sconvolgere e snaturare il contratto stabilito sotto il giorno 11.7mbre.1815. Se noi abbiamo sino a quest'ora pazientato fu per usare ad essa li possibili riguardi. (...) se entro la ventura settimana essa non ci fa dovere di farci tenere il saldo, noi saremo obbligati con dispiacere a rivolgerci ai Tribunali competenti; (...) Avendo il contratto col ritardo riflessibile alli integrali pagamenti d'aver recato a noi grande perdita anco sulli soli interessi che sarebbero decorsi sulle rispettive somme, non chererà ad essa maraviglia, che avendo bisogno l'organo di riattamento sarà essa tenuta a corrisponderci il pagamento delle operazioni, quando non volesse rivolgersi altrove.*⁵⁶

In effetti questa è la prima protesta di una vertenza che dura fino al 1821 e che si concluderà con una transazione. L'autorità governativa dell'Imperiale Regia Delegazione vuole sapere quattro cose: con quale autorizzazione la Fabbriceria abbia stipulato il contratto, per quali motivi la Fabbriceria abbia sospeso le pattuite rate, con quali mezzi creda di sostenere la spesa, e, infine, quali mezzi abbia attualmente a disposizione per compiere il pagamento.⁵⁷ La Serassi con lettera

1817. Alli Sig.^r Fratelli Serassi per conto di loro credito pel rifacimento dell'organo L. 857.00. Conto consuntivo della Fabbriceria.

1818. Alli Sig.^r Fratelli Serassi per riparazione, o rifacimento dell'organo L. 920.82. Conto consuntivo della Fabbriceria.

1819. Alli Sig.^r Fratelli Serassi per riparazione e riordino dell'organo L. 350.67. Conto consuntivo della Fabbriceria.

⁵⁶ Alli Preg.^{mi} Signori. Li signori Fabbriceri del Santissimo in Calcinate. Preg.^{mi} Signori. Bergamo 18 xbre 1819. *L'essere codesta Fabbriceria a quest'ora debitrice verso di noi di L. 3092:5 per diverse rate scadute, e per altre L. 153:7:6. per residuo pagamento versato sino nel 1817, è un volere assolutamente per parte di essa sconvolgere e snaturare il contratto stabilito sotto il giorno 11.7mbre. 1815. Se noi abbiamo sino a quest'ora pazientato fu per usare ad essa li possibili riguardi. Vedendo al presente una totale dimenticanza a proposito siamo venuti in risoluzione di prevenirla, che se entro la ventura settimana essa non ci fa dovere di farci tenere il saldo, noi saremo obbligati con dispiacere a rivolgerci ai Tribunali competenti, per eseguire colla massima sollecitudine quanto abbiamo di oggi divisato in caso di non eseguito pagamento, in questo giorno istesso viene alestito le carte necessarie da spedirsi a Romano onde definire una volta simile prolunga. Non amettiamo per ultimo di farle osservare per altro rispettivamente, che avendo il contratto col ritardo riflessibile alli integrali pagamenti d'aver recato a noi grande perdita anco sulli soli interessi che sarebbero decorsi sulle rispettive somme, non chererà ad essa maraviglia, che avendo bisogno l'organo di riattamento sarà essa tenuta a corrisponderci il pagamento delle operazioni, quando non volesse rivolgersi altrove. Perdoni questa Fabbriceria se abbiamo voluto dire chiaro il nostro sentimento onde non abbia essa a lamentarsi del nostro procedere, senza averla anticipatamente avvisata. Approfittiamo dell'incontro per assegnarle la nostra distinta stima. Li Fratelli Serassi.*

I Serassi fanno una distinta del ricevuto confermato anche dalla Fabbriceria:

Pagamenti eseguiti dalla Fabb.^a di Calcinate.

1816.18 Genn.^o Conti L. 299.15

d.d. Conti altre a saldo 1^a rata L. 900.5

1817.3 giugno in conto 2^a rata compreso quelli alli Lavoranti come dalle note L. 538:12

d.d. Conti a conto L. 204.4.6

d. 18 9mbre. Conti altre L. 398

1818. In marzo. Conti a conto girate per prettio L. 318.6

d.31 luglio Conti a conto L. 341.5

d. 27 9mbre conti a conto 446.5

Millanesi L.3446.12.6.

⁵⁷ Sig.^{ri} Fabbriceri. Avendo li Sig.^{ri} Fratelli Serassi Fabricatori d'Organi fatta istanza presso l'I.[imperiale] R.[regia] Delegazione per un loro credito, che tengono verso cotesta Fabbriceria, della somma complessiva di L.3092, oltre la ratta ultima, che va a maturare nel corrente anno, per la costruzione dell'organo di cotesta Chiesa, la med.^{ma} I. R. Delegazione con sua lettera 25 dello scorso n. 1674:142 mi prescrive d'informarla prima con quale autorizzazione la Fabbriceria sia divenuta alla stipulazione del detto contratto, di poi per quali motivi la Fabbriceria abbia sospesa la corrispondente delle pattuite ratte e finalmente con quali fundi siasi proposta di sostenere la spesa, e quali ne abbia

del 3 giugno 1821 pone l'ultimatum e ricorda che la Fabbriceria vuole *ritardare i convenuti pagamenti*.⁵⁸ Di tutta risposta la Fabbriceria risponde facendo una procura generale di rappresentanza a uno di essi per un'eventuale azione legale contro i Serassi: *per obbligarli all'adempimento di tutti li patti contenuti nella scrittura di contratto 11.7bre.1815 circa l'aggiustamento di quest'organo.*⁵⁹

1821. Tentativo di accordo.

Interviene l'avvocato Lorenzo Rossi il quale cerca di evitare la lite giudiziaria e spiega, crediamo al conte Passi, le ragioni dei Serassi, i quali non si vogliono impegnare alla manutenzione gratuita; il contratto di fabbricazione dell'organo, infatti, non da garanzia anche per la manutenzione ordinarie dello strumento, ma solo per difetti riconducibili a loro colpa. Si prospetta che ci sia il parere insindacabile del celebre musicista Mayr: *I Fratelli Serassi trovano indebita, e oltremodo pesante la condizione della manutenzione dell'organo. Si impegnano ben essi di ridurlo in modo, che anche a giudizio dell'egregio sig. professore Mayr, non abbia ad esservi più bisogno di altro, ed attesa la conosciuta loro abilità, io non posso dubitare, che atterranno essi la parola, con piena soddisfazione di questi Sig. Fabbriceri; ma riformidano essi questa manutenzione, la quale li espone a dovere con perdita di tempo, e con dispendio, recarsi costì ad ogni benché minimo inconveniente, che possa nascere.*⁶⁰ Sembra finalmente che ci sia un accordo.⁶¹ Il testo proposto

attualmente in pronto onde compiere il pagamento, salve le azioni che si trovassero competere alla Chiesa per la sua indennità e con riserva di chiamare chi fosse di ragione alla responsabilità cui dasse luogo il fatto di cui si tratta. Si attende subito riscontro con la trasmissione di un esemplare del contratto. Rimetto loro la mia più distinta stima e venerazione. Mornico li 4 febb. 1820. Giordano Novali Parr.[occhiali]^e sub economo ai Benef.[ici] vac.[anti].

I Serassi nell'occasione fanno un sunto dei loro crediti: *Conto di quanto rimane debitrice la Fabbriceria di Calcinate verso i Sig. Serassi di Bergamo. Ressiduo delle due rate 1816 e 1817 It^e L.117.70. Rata scaduta nel 1818 di L. 1200 Mil. 921.02.*

La Fabbriceria non risponde alla lettera del sub economo dell'Imperiale Regia Delegazione, come si deduce dalla missiva del 16 aprile 1821 e questo non depone a favore di essa. *Essendo mancante di risposta alla mia lettera citata 11 7bre n.115. li sig.^{ri} Serassi hanno inoltrato altro ricorso del quale domandano la sollecita esecuzione di quanto hanno risposto alle insinuazioni della Fabbriceria, dichiarando che scaduto il tempo di questa quaresima, ed essi non avrebbero più tempo di eseguire quanto si impegnano nella risposta indicata, e d'altronde sarebbero costretti a ricorrere ai Tribunali competenti il loro credito. Giordano Novali Parr.e sub.Econom.*

⁵⁸ *Alla Spettabile Fabbriceria della Parrocchiale di Calcinate. Bergamo li 3 di Giugno 1821. Vedendo i Fratelli Serassi, che col mezzo dell'Imp.^e R. Delegazione Provinciale non possono venire a capo di conseguire il pagamento dell'ingente somma di cui vanno essi creditori verso di questa Spettabile Fabbriceria in causa della costruzione dell'organo della parrocchiale, si sono determinati di procedere nelle vie regolari avanti il Tribunale competente. Per un giusto riguardo nullameno dovuto ai Sig.ⁱ membri della sullodata Fabbriceria si fanno un dovere i Fratelli Serassi di prevenirli di questa loro determinazione, per quelle risoluzioni, che forse credesse di prendere la Fabbriceria per evitare una lite: e procedendo con ingenuità, e franchezza i Fratelli Serassi, non esistano a rappresentare a questa Fabbriceria, come hanno essi in pronto i mezzi per combattere quelle eccezioni, che loro si oppongono, onde ritardare i convenuti pagamenti. Colgono l'opportunità per rassegnarle i loro umili ossequi. Li Fratelli Serassi.*

⁵⁹ *[Carta bollata Cent.25.] Calcinate 22 Luglio 1821. Col presente atto noi sottoscritti anche per i successori nostri autorizzano il Sig.^r Cesare Santini ad agire contro li signori Fratelli Serassi organisti di Bergamo per obbligarli all'adempimento di tutti li patti contenuti nella scrittura di contratto 11.7bre.1815 circa l'aggiustamento di quest'organo patuato dai sudetti Serassi, intraprendendo se abbisogna qualunque lite in prima seconda ed ulteriore istanza, e difendersi in qualunque molestia che per via giudiziaria intendessero, li predetti Serassi contro li Fabbriceri della chiesa parrocchiale di Calcinate per il titolo d'aggiustamento sudetto, impartendo al medesimo ogni più ampia facoltà alle liti (...).*

⁶⁰ *Preg.^{mo} mio Signore. I Sig.^r Fratelli Serassi trovano indebita, e oltremodo pesante la condizione della manutenzione dell'organo. Si impegnano ben essi di ridurlo in modo, che anche a giudizio dell'egregio sig. professore Mayr, non abbia ad esservi più bisogno di altro, ed attesa la conosciuta loro abilità, io non posso dubitare, che atterranno essi la parola, con piena soddisfazione di questi Sig. Fabbriceri; ma riformidano essi questa manutenzione, la quale li espone a dovere con perdita di tempo, e con dispendio, recarsi costì ad ogni benché minimo inconveniente, che possa nascere. Ella può ben credere, che io alieno per sistema dal litigio, non ho mancato di adoperarmi presso i clienti; ma mi adducono essi tali ragioni in rapporto della conseguenze di questo obbligo della manutenzione, che io non so cosa replicare. Mi dicono anche, che all'evento, non ricuseranno essi di fare qualche scappata costì per accordare, se vi sarà d'uopo, quest'organo, per qualche operazione di poco momento; ma non vogliono addossarsi un obbligo preciso in proposito. La proposizione frattanto, che col mezzo suo, mio, fanno ai sullodati Fabbriceri, si è, che essi verranno tosto a mettere in ordine l'organo, e lo ridurranno a tutta perfezione, anche a giudizio del sullodato Sig. Mayr, a pochi*

dai Serassi e accettato dai Fabbriceri, concorda in tutto eccetto al puntoni cui i Serassi specificano la somma da riscuotere mentre i Fabbriceri non la indicano. I Fratelli Serassi si impegnano a portare l'organo a *perfezione*, accordandolo, riparandolo, ripulendolo ed eseguendo quelle operazioni che saranno necessarie come agli impegni da loro assunti affinché l'opera abbia a riportare l'approvazione ed il *laudo* di Simone Mayr. Si scrive di una aggiunta posteriore fatta all'organo, ma non sappiamo nulla di che cosa si tratti; dal prezzo di L.531.31 deduciamo che fossero opere rilevanti.⁶² Ma l'accordo non si fa.

1822. Accrescimento e rinnovazione

Nel 1822 seguono altre modifiche all'organo per renderlo *sempre più grande, ed adattato alla grandezza del Tempio*. La lettera di accompagnamento al *Progetto di accrescimento e rinnovazione* propone di rifare l'impellatura del somiere, che i topi hanno rovinato, le molle e le punte dei ventilabri ormai arrugginiti dalla forte umidità; nell'occasione vengono fatte altre aggiunte quali la Banda militare, due Cornetti, otto canne gravi del Principale secondo:

giorni, cioè prima della fiera, sempreché piegandosi essi ancora i Sig. Fabbriceri, decampino dalla pretesa della manutenzione. Per ultimo io deggio pregarlo di sollecita risposta, tanto più, che tosto finita la fiera, i Sig. Serassi devono assentarsi per più mesi per oggetti di loro professione. Lontano anch'Ella, come io lo sono, dallo spirito di litigio, io son certo, che vorrà conciliare la cosa. E presentandole i miei ossequi, ho l'onore d'essere. Umil.^{mo} Divot.^{mo} Servitore Lorenzo Rossi[?]. Bergamo, 1 agosto 1821.

⁶¹ Lettera di accompagnamento dei Serassi al testo della transazione: *Preg. mo Signore! [conte Passi ?]. Bergamo li 31 Agosto 1821. Al tenore della nostra intelligenza, eccogli il progetto dell'accomodamento. Noi non possiamo fare sacrifici maggiori, e ce ne appelliamo all'equità della stessa Fabbriceria, e delle persone che si sono interessate nell'argomento, quindi non dubitiamo della prima adesione. Forse sembrerà alla Fabbriceria che si protragga di troppo l'opera, ma non vorrà Essa che si manchi ai presi impegni da noi contratti. Quanto al debito della Fabbriceria enunciato nel Capitolo ultimo del progetto, gli mandiamo il conto, affinché la sullodato fabbriceria possa riconoscerlo. E presentando i nostri ringraziamenti a lei come al molto Revd.^o Sig. Prevosto per l'interessamento loro a comporre la cosa, e pregandolo dei nostri doveri ai Sig. Fabb.ⁱ abbiamo l'onore. U.^{mi} ed Obb.ⁿⁱ Servi Li Fratelli Serassi.*

⁶² [Grafia del testo per i Serassi è dell'agente Attilio Mangili] *Bergamo. Calcinate. Li 31 Agosto 1821. Desiderosi i Sig.^{ri} Andrea, e fratelli Serassi di Bergamo, egualmente che i S.^{ri} Fabbriceri della Chiesa di sopir all'amarabile, e con tutta Pace ed armonia ogni e qualunque controversia fra loro nata, e da nascere sulla ricostruzione dell'organo di quella Chiesa eseguita nell'anno 1815 dai sud.ⁱ S.^{ri} Fratelli Serassi unitamente al defunto loro genitore in esecuzione della privata scrittura 11. 7bre.1815 le parti sudette anche colla mediazione di probi soggetti, [nel testo Serassi] e tra gli altri del Molto Revd.^o Sig.^r Prevosto di Calcinate, [testo uniforme] sono divenute alla seguente transazione la quale sarà poi prodotta all'Impriale Regia Delegazione per l'approvazione.*

Primo i sudetti Signori Fratelli Serassi si impegnano di ridurre l'organo alla necessaria perfezione, accordandolo, e riparandolo, ripulendolo ed eseguendo quelle fatture che saranno del caso, e come agli impegni da loro assunti colla succitata scrittura, ed in guisa che l'opera abbia a riportare l'approvazione, ed il laudo del S.^r Simone Majer celeberrimo maestro di Capella qui a Bergamo e quanto al termine, entro il quale devensi eseguire, e compire l'opera, siccome i Fratelli Serassi per pressanti indeclinabili impegni di professione devono assentarsi per quattro, e più mesi dalla patria così sarà l'opera compiuta entro il ventuno agosto, e prima ancora come è anche del loro interesse se sarà loro possibile.

Quanto all'aggiunta di detto organo convenutosi posteriormente alla succitata scrittura 11.7bre 1815, sarà in arbitrio dei S.^{ri} Fabbriceri di ritenerla al prezzo indicato nella relativa Nota ovvero di permettere il lieve a S.^{ri} Fratelli Serassi, con che la Fabbriceria si decida tosto approvato dall'I. Regia Delegazione il progetto di transazione.

3^o Si impegnano egualmente i S.^{ri} Fratelli Serassi a mantenere per il tratto di un anno compita l'opera in buono e lodevole stato quest'Organo, esclusi i casi fortuiti, di fulmine, incendio e quant'altro non che l'obbligo di doverlo nuovamente ripulire, e nel caso non creduto di qualche discrepanza in proposito, al sullodato S. Maestro Simone Majer sarà quegli, che comporrà ogni differenza.

[Versione Serassi] *4^o Quanto al pagamento, premettendosi, che il residuo dovuto dalla Fabbriceria, di Italiane L.3412.07 comprese L.531.31 importare dell'aggiunta, il pagamento medesime viene pattuito, e fissato in tre eguali rate, le quali saranno maggiori o minori a tenere che a norma del Cap.^o 2^o sarà ritenuta o levata l'aggionta e queste si obbliga la Fabbriceria di pagarle la prima dopo la riportata omologazione della presente transazione, la seconda compita ed approvata la rinnovazione dell'organo, e la terza un Anno dopo. [Senza firma]*

[Versione Fabbriceria] *4^o Quanto al pagamento, premettendosi, che il residuo dovuto dalla Fabbriceria, viene pattuito, e fissato in tre eguali rate, la prima cioè subito dopo, che l'operato dei signori Serassi avrà riportato il laudo del sullodato S. Simone Majer, od altro in di lui mancanza elegibile dalla Fabbriceria, la seconda entro un anno dalla data del detto laudo, e la terza e ultima rata entro un anno ancora decorribile dalla data del pagamento della seconda rata. [Firmato da tre Fabbriceri]*

Aggiunte fatte nell'Organo della Parrocchiale Chiesa di Calcinate di più del convenuto in contratto per ordini delle Signori Fabbriceri, e ciò tutto d'accordo da pagarsi all'atto della posizione in opera dell'organo.

1. *Banda militare consistente in un albanese, e suoi Trilli osia Campanini.*
2. *Si è fatto di nuovo la Cornetta a quattro canne per ogni tasto nell'organo maggiore di canne 120 d'accordo.*
3. *La cornetta vecchia si è posta nell'Eco di più del convenuto, cambiato diverse canne e ridotta.*
4. *Si è fatto n.8 Contrabassi di legno, cioè le prime otto canne di lunghezza di 16 piedi denominate C. D. E. F. G. A. B^a. B del Principale secondo, quale doveva incominciare al solo secondo Cesolfaut [Do].*
5. *Sborsato per loro conto per pena di L.50 Ital.^e per la contravvenzione delle carro a rote strette L. 10.*
6. *Affitto dell'organino convenuto in L.48.10. In tutto ammonta a L. 692.5.*

La ditta chiede un anticipo di soldi, stante le molteplici spese che abbiamo continuamente per l'andamento di nostra Fabbrica, e per la scarsezza di denaro.

Altra proposta Serassi è quella di fare un organo nuovo, mantenendo gli attuali registri, portando il prospetto da tre campate ad unica campata, per Lire italiane 3845.00, ma non se ne fa nulla.⁶³ Si sceglie di sistemare l'organo per lire italiane 680.00.

Nobile Sig. Conte! [conte Passi] In evasione all'intelligenza verbale avuta da V.S. Ill.^{ma} col nostro fratello Carlo unitamente al deg.^{mo} Sig. Antonio Bianchi⁶⁴ ci affrettiamo ad inoltrarle il progetto delle nuove aggiunte, ed operazioni, che si puotrebbero farsi all'attuale organo di questa parrocchiale Chiesa, per renderlo sempre più grande, ed adattato alla grandezza del Tempio.

Gradiamo moltissimo che tale affare sia preso da Lei in considerazione e del Sig. Conte di Lei figlio, sicuri di rivedere una volta terminato tale pendenza con piena soddisfazione d'ambi le parti, pronti per rimettere il tutto nella di lei savietta, e conosciuta probità onde non avere più motivo d'incontrare ulteriori dissapori e non essere più oltre esposti, e pregiudicati nell'interesse e nell'onore senza nessuna nostra colpa. Per le indicate operazioni ed aggiunte compreso la ricostruzione del nuovo Somiere porta la complessiva spesa di Italiane L. 3845 avendo ritenuto a

⁶³ Progetto di accrescimento, non effettuato.

Progetto di accrescimento e rinnovazione che potrebbe fare all'attuale organo della parrocchiale Chiesa di Calcinate per renderlo più maestoso, ed adattato alla grandezza del Tempio.

1.° Far di nuovo il grande Somiere maggiore di tasti 62. cioè di 16. piedi armonico, a vento ed a borsini più grande del presente, cioè atto a contenere tutti i registri ora esistenti, non che per quelli che seguono.

2. Principale Bassi sull'ordine di 32 piedi, avverà principio al Secondo Cesolfaut canne di legno con suo apposito Somiero.

3. Principale Secondo Soprani di stagno di canne 30.

4. Principale Cornetto di stagno di Canne 30.

5. Ottava Seconda di piombo mista col 40 per cento di stagno, che averà principio al 2d.^o Cesolfaut di Canne 54, cinquanta quattro.

6. Corni da caccia di tuba dolci né soprani unissoi al P.le di 32. Li primi dodici saranno di legno con uno somiero a parte il rimanente di stagno di canne 30, che serviranno in sostituzione dei presenti Fluttoni vecchi da levarsi.

7. Far di nuovi di più dei presenti altro Registro di ripieno di canne 62.

8. Altro nuovo registro di ripieno di canne 62.

9. Claroni bassi a lingua di stagno di Canne 32.

10. Corno Inglese de Soprani a lingua di Can. 30.

11. Claroni bassi di stagno a lingua di canne 24.

12. Far di nuovo le Due tastiere di Ebano e di Avorio di ultimo gusto.

13. Aggiungere un nuovo mantice impellato doppiamente cioè dentro e fuori.

14. Cambiare tutti li giochi ed ordigni che saranno necessari pel collocamento in opera di tutto l'organo onde ogni cosa sia corrispondente e ridotto all'ultima perfezione e solidità.

Li 10 Febb.^o 1822. Li Fratelli Serassi.

⁶⁴ Si tratta del tenore Antonio Bianchi, fratello del tenore Adamo, operante nell'ambito della cappella di S. Maria Maggiore di Bergamo tra la seconda metà del '700 e la prima metà dell'800. Pierluigi Forcella, *Musica e musicisti a Bergamo, dalle origini ai contemporanei*, Villa di Serio (Bg), 1992, Edizioni Villadiseriane, p.74.

carico della fabbriceria l'aloggio le cibarie, la condotta, ed un uomo per alzamento dei mantici nel solo tempo che si metterà in opera detto organo; in detta opera è stato pure dedotto il valore dell'attuale Somiero che si ritiene di nostra proprietà, come dei attuali fluttoni vecchi, che della Tastiera da levarsi.

Piaccia di far esaminare alla Fabbriceria che per l'eseguimento di tale crescita è indispensabilmente necessario che faccia effettuare il prospetto in nuova guisa ed in un campo solo. Se poi la Fabbriceria non si trovasse in situazione di far eseguire quanto sopra, e volesse limitar alla sola spesa di ridurre l'organo perfetto nello Stato in cui si trova, o, per meglio dire coi soli Registri ora esistenti senza altra variazione vi limitiamo a chiederli il solo compenso di L. 680 Ital.^e per operazioni da farsi nell'interno del Somiero che deve essere portato a Bergamo onde essere rifatto, e quasi tutto rimpellato di nuovo a motivo del grave danno recato dai sorci, dovendo anche cambiare in gran numero le così dette mollette di ottone, e ponte rese rugini dall'umido, compreso in detto compenso tutte quelle canne di ripieno che sarà d'uopo da ricambiarsi, e da accomodarsi per essere state pure rosicate dai sorci; ritenendo parimenti a carico di essa Fabbriceria le spese; come se in questo frattempo le fosse fattibile di farci tenere qualche accounto di quanto andiamo creditori colla cessata Fabbriceria, lo ricevessimo per un favore grande, stante le molteplici spese che abbiamo continuamente per l'andamento di nostra Fabbrica, e per la scarsezza di denaro.

In attenzione per tanto dell'onore di qualche suo riscontro, approfittiamo dell'incontro per riconfermarle in iscritto il nostro ossequio ed umile rispetto, nel mentre che ci diciamo. Di V. S. Ill.ma U.mi Dev.mi Servitori Li Fratelli Serassi. Bergamo li 12 Febb.^o 1822.

La transazione

E' la vigilia di Natale del 1822. Dopo sette anni e numerosi tentativi finalmente si arriva alla transazione. Tutti desiderano *pace ed armonia*. Nell'occasione si procede anche alla sistemazione dell'organo. In alcune quietanze, infatti, si parla di *restaurazione*. Si decide di far fare la perizia di collaudo al maestro Marini di Tagliuno, *perito nell'arte*, ed in sua mancanza al *Celeberrimo Sig. Simone Mayr Maestro di Capella*. Nell'occasione dell'organo Eco viene inserito un secondo meccanismo del Tiratutto.

Bergamo li 24 xbre.1822. Desiderosi li Signori Fratelli Serassi di Bergamo egualmente che li Signori Conti Fer. Passi, Sacerdotte Pietro Zanetti, Bernardo Guerini attuali Fabbriceri della Parrocchiale di Calcinate di sopire all'amicabile, e con tutta pace ed armonia, ogni e qualunque controversia nata e nascitura fra loro sulla ricostruzione dell'organo della Chiesa in detta Parrocchiale eseguita nell'anno 1815 dai sud.ⁱ Signori Serassi unitamente al defonto loro Padre in esecuzione di privata scrittura 11.7mbre.1815. le parti addette sono addivenute alla seguente transazione, la quale dovrà essere prodotta all'Imp. R[egia] T[erritoriale] Delegazione per la Superiore Sanzione.

1°. *Li ind.ⁱ Signori Fratelli Serassi si impegnano di ridurre l'organo alla necessaria perfezione incordandolo, ripulendolo, ed eseguendo tutte quelle fature che saranno del caso, e come agli impegni da loro assonti colla sicutata scrittura, ed in guisa che l'opera abbia a riportare ed il laudo del Sig.^r Prospero Marini di Tagliuno perito nell'arte, ed in sua mancanza al Celeberrimo Sig. Simone Mayr Maestro di Capella, e quanto al termine entro il quale li Sig.ⁱ Serassi dovranno perfezionare l'organo, non oltre il 14 agosto 1823.*

2. *Si impegnano ugualmente li Sig.ⁱ Serassi a mantenerlo sino alla scadenza dell'ultima rata di pagamento dopo laudata l'opera in buono e lodevole stato esclusi i casi fortuiti di fulmini, incendio e quant'altro di simili, non che l'ordinaria accordatura delle canne a lingua, come pure escluso l'obbligo di ripulirlo al terminare della manutenzione, e nel caso non creduto di qualche discrepanza in proposito il sud.^o Sig. Prospero Marini ed in lui mancanza il sullodato S. Maestro Mayr sarà quegli che comporrà ogni differenza come arbitro inapelabile con rinonzia in contrario.*
 3°. *Quanto al pagamento delle rate viene patuito e fissato che la prima rata dovrà essere pagata in febbraio p.^o v.^o 1823 la seconda in gennaio 824 e la terza ed ultima in gennaio 1825.*

4. *Rispettivamente alla agiunta di detto organo convenutasi posteriormente alla sicutata scrittura 11. 7mbre 1815 sarà in arbitrio dei Signori Fabbriceri di ritenerla al prezzo indicato nella relativa*

nota in L. 692. milanesi ovvero di permettere il lievo ai medesimi Sig.ⁱ Serassi anche la Fabbriceria si decida all'atto del riattamento dell'organo.

5. Siccome la Fabbriceria à potuto rilevare co[n l'aiuto] di persone perite nell'arte che li guasti nell'organo, dipendono per una causa dei sorci introdotti, così in considerazione di ciò vien nominato che oltre il loro residuo credito deve haversi lire tremilla settecento cinquanta tre otto, pari ad italiane L.2880:60, salvi errori dei residui pagamenti fatti dalla Fabbriceria dipendenti dalla predetta scrittura, averanno un compenso le loro opere eseguibili da loro in forza della presente convenzione nella somma di L.669.10 ritenuto però che debbon aggiungere un secondo Tiratutto per i registri del secondo organo, ed in quanto alle cibarie si è offerto gratuitamente il R.mo Parroco locale Giò Batta Fenaroli; ed in fede le parti si sono tutte sottoscritte di proprio carattere. Andrea Serassi per me e qual procurat.^e de Fratelli. Ferdinando Serassi.

Essa è conclusa e lo dice la lettera del 25 agosto 1824 del sub economo distrettuale dell'Imperiale Regia Delegazione:⁶⁵ *L'I.R. Delegazione con sua ossequiata ordinanza 18 corr.^{te} a convalidazione di quanto ha esposto in punto alla transazione conchiusa trà cod.^a Fabbriceria, ed i Sig.^{r*i*} Fratelli Serassi per pagamento dell'organo costrutto in cod.^a Chiesa (...).* Lo stesso con una successiva lettera del 11 settembre 1823, n. 284 chiede delle risposte finanziarie:

1. *mo Di quali mezzi siasi servita per pagare la maggior parte del prezzo dell'organo stesso.*
2. *do Quali mezzi abbia pronti per far fronte al debito di lire L.2880.60 residuo del detto prezzo, e per attingere le altre L. 513.85 convenute in corrispettivo delle nuove operazioni da farsi all'organo stesso.* La Fabbriceria assicura che per la spesa utilizza mezzi in gran parte avventizi *senza correre a pericolo d'intaccare il patrimonio fisso, o quella parte di rendite fisse.*⁶⁶ Altra missiva del 1825 parla di *nuove riparazioni da farsi all'organo.*⁶⁷

1826, 1833, 1843, 1847, 1849, 1855: una storia infinita

Sembra che tutto finalmente sia a posto. Invece non è così. A scadenza quasi decennale abbiamo notizia di straordinari e costosi interventi volti a sistemare lo strumento *imperfetto*. Una dichiarazione del 22 gennaio 1826 dell'organista Giovanni Zeppini afferma: *certifico io sottoscritto organista ordinario di questa parrocchiale di quest'organi trovasi nello stesso stato d'Imperfezione che trovavasi all'epoca 24 x^{bre} 1822, per cui d'allora in poi non ha sofferto alcun deterioramento.* Giovanni Zeppini. In effetti causa di tutti i problemi è il locale troppo umido. Si decide di fare radicali interventi nella parte muraria, tra cui levare un arco, per dare maggiore voce, ampliare il muro nella parte destra.

Lo deduciamo da note sparse qua e là nelle quietanze. Il *maestro di muri* nel 1827 dichiara: *levato un arco di cotto nel organo per maggior voce allo stesso e fatto una scavazione alla spalatura destra nel organo stesso a maggior comodo degli strumenti dello stesso, e fatto una scavazione nel muro dietro al organo per colocarsi li mantici.*⁶⁸ Nel 1833 abbiamo ancora quietanze dei Serassi, che

⁶⁵ La convenzione è stata approvata dall'Imperiale Regio Governo il 20 giugno 1826.

⁶⁶ La Fabbriceria con lettera del 21 aprile 1825 rassicura al sub economo *che la spesa rioccorribile per il riordinamento dell'organo di questa parrocchiale, e risultante dall'atto di transazione fatta tra la Fabbriceria di Calcinate e i Signori Fratelli Serassi di Bergamo, verrà soddisfatta puntualmente con li soli mezzi avventizi, e senza menomamente intaccare il patrimonio fisso, o qualche parte di rendita fissa, che è affatto ad oneri ordinari ed indispensabili (...).*

⁶⁷ *Alla Fabbriceria della Parrocchiale Chiesa di /Calcinate. Bergamo li 2. xbre. 1825. Ad ragione della p.^{ma} lettera di questa Fabbriceria in data 20. 8bre. p° p° che col giorno 30 spirato abbiamo esposto in codesta Imp. Regia Delegazione l'ultimo stato delle vertenze che intercorrono tra noi e questa fabbriceria in ordine al pagamento del residuo prezzo e dalle nuove opere da farsi a questo loro organo, invio colle contro nostre proposizioni nell'argomento, onde si degni di approvarle col concorso di questa Fabbriceria. [Seguono altre otto brevi righe il cui senso non aggiunge nulla di nuovo al precedente pensiero ma sono illeggibili per la carta troppo sottile e l'inchiostro che si è espanso]. Abbiamo pertanto la voce di protestarci con stima U.^{mi} e D.^{mi} servi Li fratelli Serassi.*

⁶⁸ Quietanza del muratore Agostino Sassi del 23 luglio 1827. Altra quietanza senza data, databile al 1827: [Carta bollata] Cent. 30. Specifica delle spese sostenute dal sottoscritto per ordine della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Calcinate in soma di oggetti diversi per la restaurazione del nuovo organo.

indicano le continue straordinarie manutenzioni; si parla di *conto organo a crescita della di lei Chiesa parrocchiale di Calcinate*. E' un continuo desiderio dei Fabbriceri di avere un organo sempre più ricco di timbri e potente. La cifra di 500 svanziche indica un lavoro di buona consistenza, come da una lettera del 6 luglio 1833: *Sig. Conte Fermo [Passi]. Li 6 Luglio 1833. Bergamo. Dal di lei commesso mi furono state contate svanziche n° cinque cento dico L. 500- e queste in Conto organo a crescita della di lei Chiesa parrocchiale di Calcinate. Qui acclusa troverà la regolare ricevuta in carta di bollo. Rivedendolo distintamente e siamo Servitori li Fratelli Serassi. Giacomo fratello.* Ma non sappiamo quali sono state le operazioni tecniche.

Arriviamo al 1843. I Serassi intervengono con straordinari lavori per la ragguardevole cifra di lire 2000.00; anche in questo caso non sappiamo quali lavori sono stati fatti; si parla anche di *pulimento dell'organo medesimo*. Dalla cifra si deduce che si trattava di un grosso intervento (approvato nella nota 30. maggio 1843).⁶⁹ I Serassi chiedono il saldo precedente perché: *siamo nell'assoluto bisogno di numerari*, cioè di denaro. In una lettera scritta dall'agente Attilio Mangili (lo si capisce dalla grafia) le dilazioni di pagamento sono fino all'ottobre 1946, e della necessità del parere *dell'esperto organista Sig.^r Marini*. Da quest'ultimo si dichiara che le operazioni sono *perfettamente eseguite* perciò meritevoli di più ampio collaudo.

Preg.^{mi} e Stim.ⁱ Signori. Se bene ramentiamo la verbale ultima intelligenza le SS. LL. PP. si sarebbero impegnate pagarcil verbale saldo per le opere da noi eseguite all'Organo, all'orquando avessimo stipulato contratto per pulimento dell'organo medesimo, in vista di che ciascuno di noi, ovvero il nostro Agente si sarebbe recato a visitare l'organo medesimo, per rilevare i bisogni, e combinare in proposito, se non ci fosse sopragiunto al pensiero il riflesso che tale ispezione starebbe bene fatta in concorso dell'esperto organista Sig.^r Marini, ed è per questo che preghiamo ci sia entro il periodo di quindici giorni fissato con precisione il giorno in cui il medesimo si troverà a Calcinate. Se poi in tale occasione sarà alle SS. LL. agevole contrarci in accordi detto residuo lo riceveremo per un vero favore siccomeché presentemente siamo nell'assoluto bisogno di numerario. In attesa di grato riscontro con pienezza di stima e tutta

Al levantici Beloli per sua opera a tirare i mantici durante la ristorazione dell'organo L. 21.

A Nosari Pasquale per condotta a Bergamo dei Sig.ⁱ Serassi fabbricatori d'organo L. 18.

Per acquisto di filo di ottone L. 8.

Per acquisto di filo di ferro L. 6.4.

Per acquisto di carbone pesi nove L. 8.3.

Per alloggio pagato all'oste Nasari, e prestato ai Sig.ⁱ Serassi Fabbricatori dell'organo L. 22.

[Totale] Milanesi 83.7. P.^{te} Algarotti Giuseppe.

1828. Alli Sig.^r Serassi per prima rata sul contratto dell'Organo sopr' approvato L.1345.12. Dal conto consuntivo della Fabbriceria.

[Carta bollata] Cent. 30. L 3 marzo 1828 Calcinate. La fabbriceria della parrocchiale di Calcinate deve dare a me Luigi Valoti per tante opere fatte dietro l'organo come pure indicate dalli Sig.ⁱ Serassi per chiudere tutta la cassa del detto organo, et quarciato li mantesi e rinforzato il fondo che porta il sumero dico di Milano L. 26.

N.54. 20 9bre. [1828] ai Sig.^{ri} Serassi fratelli Lire ottocento trentadue quali sono in conto rate dovutegli come a contratto superiormente approvato per il rifacimento dell'organo, corrispondente a lire mille di Milano.

N.60. 28 xbre 1828. Lire cinquecento tredici cent. dodici quali sono per altrettante da pagarsi da esso al Sig.^r Serassi Fabbricatore di organi, in conto suo credito verso questo per la ristorazione di quest'organo come a contratto sop. appr. L.513.12.

N.8. 23.aprile 1829. Al sig. Serassi di Bergamo Lire cento dieci, quali sono in conto loro credito per la ricostruzione dell'organo come a contratto superiormente approvato. L.110.

1830. A fratelli Serassi Fabbricatori d'Organi per quarta ratta spesa dell'organo 800.00. Dal conto consuntivo della Fabbriceria.

⁶⁹ *Illustri e Spettabili Signori! Avendo il nostro Agente dovuto intraprendere qualche viaggio abbiamo dovuto deferire sin qui a mandarle l'abbozzo di scrittura d'errigersi per le opere testè eseguite a codest'Organo. Preghiamo estenderla in bollo competente e poscia firmata inviarcela quanto prima. Giunto il convenuto entro il corrente mese attenderemo l'incasso del vecchio residuo che già ne fecimo stato. Ci conviene ramentarle non essere sia qui stato pagato al Sig.^r Carlo Galimberti l'importo della tela servita per la Tenda, che ne fece due volte domanda. Con tutta stima, ossequio e considerazione ci affermiamo. Della SS. LL. PP. D.ⁱ U.^{mi} Obb.ⁱ Servi Per li Fratelli Serassi Giacomo Serassi Fratello.*

I Serassi predispongono una falsariga con cui la Fabbriceria di Calcinate saldi il proprio debito.

Regno Lombardo veneto. Provincia di Bergamo. Calcinate li 16 Ottobre 1844. Avendo il Sig.^r Carlo Serassi per conto proprio e per l'interesse de suoi Fratelli Sig.^{ri} Giuseppe e Giacomo Serassi eseguito all'Organo di questa Chiesa Parrocchiale tutte le opere espresse nella nota 30 Maggio 1843 ed altre ancora state riconosciute ed esaminate dall'Egregio locale organista Sig.^r Giuseppe Marini il quale con la veste di Perito eletto d'ambe le parti le dichiarò completamente e perfettamente compiute, e in conseguenza alle facoltà parimenti impartitegli le giudicò meritevoli d'amplo collaudo, quindi noi sottoscritti in proprio uno per l'altro ci obblighiamo pagare alli detti Sig.^r Carlo, Giuseppe e Giacomo Fratelli Serassi fù Giuseppe di Bergamo entro e non più tardi del primo sedici Ottobre 1846 a pieno saldo di quanto sopra Austriache Lire duemila senza veruna decorrenza d'interesse. In fede Giacomo Serasssi Fratello. Bergamo li 16. Novembre 1843.

a. «Siamo alla solita»: la Fabbriceria è inadempiente

Nella lettera del 9 dicembre 1844 i Serassi, in forma elegante, dicono peste e corna alla Fabbriceria: *e siamo spiacenti nel vederla inaddempita come le antecedenti tante altre il che molto male corrisponde alla premura ed impegno col che furono serviti, e doppiamente ci offende.*⁷⁰

La Fabbriceria, riconosce che il lavoro è ineccepibile e, finalmente, paga il proprio debito, ma senza interessi: *avendo il Sig.^r Carlo Serassi, per conto proprio, e per l'interesse de suoi Fratelli li Sig.ⁱ Giuseppe, e Giacomo eseguite all'organo di questa chiesa parrocchiale tutte le opere approvate nella nota 30. maggio 1843, ed altre ancora state riconosciute ed esaminate dall'egregio locale orghenista Sig.^r Giuseppe Marini, il quale incaricato anche come Perito eletto d'ambe le parti, le dichiarò completamente e perfettamente eseguite, per cui in forza della facoltà impartitagli le giudichiamo meritevoli del più ampio collaudo.*⁷¹

⁷⁰ Preg.^{mi} e Stim.^{mi} Signori! Siamo alla solita. Oggi nove Dicembre non abbiamo per anche esatto quanto ci doveva esse immancabilmente pagato nel scorso mese. Ramentiamo le promesse della SS.LL.PP. e siamo spiacenti nel vederla inaddempita come le antecedenti tante altre, il che molto male corrisponde alla premura ed impegno col che furono serviti, e doppiamente ci offende. Ripetiamo che le attuali nostre circostanze non ci permettono ulteriori dilazioni che in conseguenza al loro appuntamento noi fecimo assoluto conto sulla somma dovutaci, che, il ritardo ci comprometta verso li nostri creditori quali non s'accortentano di buone parole e lusinghe. Egli è perciò che senz'altro li eccitiamo al pronto pagamento liberandoci per tal modo dal dovere ancormò dirigerla inchiesta. Siccome mancando verrebbe lesa la loro onoratezza quindi non dubitiamo d'essere finalmente soddisfatti entro la corrente settimana al più tardi. Prevedendo che la cattiva stagione potrebbe fraporre ostacoli alla Loro venuta, così la suggeriamo mandare il numerario anche espressamente col mezzo di un terzo assumendoci noi la spesa di viaggio tanto è interesse la ripetuta somma. Nell'occasione medesima attenderemo poi anche la modellata dichiarazione relativamente alle opere ultimamente eseguite a codest'Organo. Con la solita stima e considerazione. Della SS. LL. PP. Bergamo li 9. Dicembre 1844. D.ⁱ U.^{mi} Servi Per li Fratelli Serassi. Giacomo Serassi Fratello.

⁷¹ Pregiat.^{mi} Sig.^{ri} Fratelli Serassi. La Fabbriceria Parrocchiale di Calcinate con la presente si previene che avendo il Sig.^r Carlo Serassi, per conto proprio, e per l'interesse de suoi Fratelli li Sig.ⁱ Giuseppe, e Giacomo eseguite all'organo di questa chiesa parrocchiale tutte le opere approvate nella nota 30. maggio 1843, ed altre ancora state riconosciute ed esaminate dall'egregio locale orghenista Sig.^r Giuseppe Marini, il quale incaricato anche come Perito eletto d'ambe le parti, le dichiarò completamente e perfettamente eseguite, per cui in forza della facoltà impartitagli le giudichiamo meritevoli del più ampio collaudo. Per tanto li sottoscritti Fabbriceri, ed in conseguenza di quanto sopra, le inoltrano qui annessa l'obbligazione, dalla quale rileveranno che i medesimi si obbligano di pagare alli prefati Sig.^r Carlo, Giuseppe, e Giacomo Fratelli Serassi fù Giuseppe di Bergamo, entro l'anno mille ottocento quarantasei, plateali di Bergamo lire due mila, senza però nessuna decorrenza d'interesse sulla somma medesima. Le attestiamo la più considerevole stima, e rispetto. Dalla cancelleria parrocchiale. Calcinate, li 15. xbre 1844. Li Fabbriceri C.[on]te Giuseppe [?] Passi.

I Serassi inoltrano altra lettera interlocutoria: *Illustri e Preg.mi Signori. All'oggetto di poter regolare la partita ci abbisogna il confessio relativamente alle opere ultimamente eseguite all'Organo di codesta Chiesa Parrocchiale giusto l'abbossato modulare. In conseguenza alle intelligenze assentate con l'ottimo loro Sig.^r Segretario sulla imposta, che*

Seguono altre quietanze: nel 1847, il 5 agosto, di Austriache Lire 1859.39; nel 13 Marzo 1849 di plateali L.1990. Anche in questi casi non ci è dato sapere il perché dei lavori e la specifica.⁷² Nel 1855 c'è altro *ristauro*. La cifra è di Lire 1300.00 indica di un lavoro rilevante.⁷³ Ci sono anche le scritte sulle prime canne della Vigesimasessta: *1855 riordino* e della Trigesimaterza : *seconda Ripieno diritto 1855.*⁷⁴

Con questo intervento si conclude la documentazione dei Serassi. Dopo il 1855 di loro non sia hanno più notizie

1865. La visita pastorale; ci sono tre organi

I Serassi escono di scena. Nel 1858, alla vigilia della visita pastorale del vescovo Luigi Speranza (1854-1879)⁷⁵, è emanato un lungo e articolato *Questionario* di 28 paragrafi suddivisi in 265 domande, sui beni mobili e immobili, tra cui l'organo, e sulla gestione pastorale della Parrocchia. Al paragrafo X si chiede dell'*Organo*: *1. Se sia ben collocato l'organo; da chi fabbricato e in qual tempo, e quali le cantorie. 2. In qual modo si suoni, se con melodie posate gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, o profani e da teatro. Stipendio dell'organista.* Dunque si domandano sei cose: l' esistenza dell'organo, l' attribuzione, la sua collocazione, se è suonato regolarmente, se l'organista è regolarmente stipendiato, in che modo si suona l'organo. Nel 1865, anno della visita a Calcinate che conta 2079 anime, la situazione è fotografata dal parroco. Oltre a assicurare che tutto è conforme, si dice che esistono altri due organi: uno nella chiesa dell'Addolorata (si dice opera Serassi del 1844) e l'altro nella chiesetta di S. Carlo (di autore ignoto), strumenti in seguito dispersi. A proposito dell'organo della chiesetta dell'Addolorata non abbiamo trovato nessun documento e i cataloghi Serassi non riportano nulla.

- Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

1. [L'organo] *E' ben collocato ed è Fabbrica dei bravi artisti Serassi di Bergamo che lo costruirono nell' anno 1818. Ci sono due cantorie.*

2. *Sull'organo non si suonano che pezzi di musica adatti agli augusti riti della Religione. L'organista ha uno stipendio di It. Lire 432.00*

- Chiesa sussidiaria dell' Addolorata detta della Congregazione

1. [L'organo] *E' ben collocato di Fabbrica Serassi di Bergamo, con una cantoria messo in opera nell' anno 1844.*

sia esteso in carta da bollo giacche tutto può aver istessamente in buona fede. Nella quale attesa con predistinta stima e considerazione ci raffermiamo. Delle SS. LL. PP. Bergamo li 29 xbre 1844. D.ⁱ U.^{mi} Servi Per li Fratelli Serassi. Giacomo Serassi Fratello.

⁷² Come dice la lettera Serassi: *N.7. Spettabile Ufficio! Corrispondendo alla richiesta di codesta lodevole Fabbriceria, i sottoscritti dichiarano che coi pagamenti di Austriache L. 1859.39. sotto il giorno 5. Agosto 1847, e di plateali L.1990, sotto il giorno 13 Marzo 1849, sono stati pienamente soddisfatti di ogni loro credito dipendentemente dalle opere praticate all'Organo di codesta insigne parrocch.^e, come dalle relative ricevute già da essi rilasciate alle sudd.^{te} epoche. Con profonda stima. Bergamo, 2 Decembre 1851. Umm.ⁱ Servt.ⁱ per I Fratelli Serassi. Giacomo Serassi. Abbiamo trovato una quietanza del 1851 n. 28, di L. 49.28: ai SS.^{ri} Serassi di Bergamo a saldo di un ristauro praticato all'Organo della Parrocchiale.*

⁷³ [Stemma della ditta Serassi] *I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI. FRATELLI SERASSI DI BERGAMO. Quitanza per Milanesi plateali lire mille e trecento, diconsi per L.1300. che il sottoscritto dichiara di avere in oggi ricevuto dalla Spett.^e fabbriceria della chiesa parrocch.^e di Calcinate a meno el fabbriciere S.ⁿ D.ⁿ Paolo Algarotti, in conto della prima rata sul prezzo convenuto per ristauro praticato all'Organo di d.^a Chiesa Parrocch.^e come alla scrittura Maggio 1855. In fede per Fratelli Serassi. Giacomo Serassi.*

Altra quietanza: *Calcinate li 19.8bre 1855. oggi vennero contate N.8 da 20, franchi dico numero otto da venti franchi, per acconto ristauro in fede. Per i Fratelli Serassi. Vittorio Serassi.*

Nella quietanza del 31 dicembre 1855 c'è la seguente motivazione: *N. 29. ...ai fratelli Serassi in Bergamo in acconto della spesa incontrata per l'organo, come alla ricevuta in atti. Dico L. 1152:56.*

⁷⁴ Scritte lette dall'organaro Marco Piccinelli.

⁷⁵ E' il primo vescovo di origine bergamasca dopo circa quattro secoli di reggenza di vescovi di origine veneta (dal 1437 al 1819). Nel gennaio 1863 emana una *Lettera Pastorale* rivolta al venerabile Clero e diletissimo Popolo riguardante la pratica della musica nella chiesa.

2. Si suona con melodie quali si addicono ai riti di nostra Religione. L'organista è il medesimo della parrocchiale senza speciale Salario.

- Chiesa sussidiaria di S.Carlo al portico dell' Ospitale

- 1. [L'organo] E' ben collocato non si conosce l'autore ne' il tempo in cui venne fabbricato
2. Si suona come venne detto per quello della par[rocchia]le.⁷⁶*

Il Serassi richiede molta manutenzione

La Fabbriceria sembra gelosa di questa opera d'arte; è attenta alla sua conservazione. Non ha mai voluto accondiscendere alle varie mode dei cambiamenti, nemmeno quando nel 1907 il vescovo Radini Tedeschi imponeva di togliere i registri di percussione quali i Campanelli del 1815 e la Banda militare del 1822; infatti è tra le pochissime Fabbricerie, su oltre 352, che ha staccato i comandi ma non ha tolto gli strumenti.

Dal 1855 al 1870, per 15 anni, non si hanno notizie di interventi all'organo, e la cosa sembra alquanto strana vedendo i precedenti. Il Pagnoni riporta: *l'organo fu rifatto dai fratelli Serassi nel 1867*,⁷⁷ però nella nostra minuziosa indagine non abbiamo trovato alcun documento. Si può affermare che se eventualmente i Serassi intervennero non si trattò di un rifacimento ma di un restauro.

I Serassi nel 1870 ebbero una grossa crisi con la fuoriuscita delle migliore maestranze capeggiate dal valente Giacomo Locatelli che fondò la nuova fabbrica d'organi "Giacomo Locatelli".⁷⁸ Nel 1871 è chiamata ad aggiustare l'organo: *Al Sig. Locatelli per aggiustatura dell'organo L. 18.00.* Nel 1872 l' organaro Adeodato Bossi di Bergamo, *premiato per nuove invenzioni*, fa un preventivo di *ristauro*, poi non effettuato.⁷⁹ Il testo è interessante perché indica i criteri di intervento, peraltro rispettosi dello strumento. Già si parla di *ripristino originale*, ed è indispensabile una generale pulitura.⁸⁰

⁷⁶ Archivio curia vescovile, faldone 119. Il regesto delle parrocchie è in Giosuè Berbenni *Organi storici della provincia di Bergamo...* cit., pp.284-305.

⁷⁷ Luigi Pagnoni, *Le chiese parrocchiali della diocesi di Bergamo...* cit..

⁷⁸ In seguito la Serassi proseguì la sua attività, sebbene in tono minore, nella Bergamasca, in diverse parti d'Italia, con i fratelli Giudici Giovanni e Alessandro e soprattutto in Sicilia con il socio Casimiro Allieri. Sull'Allieri vedi Miro Allieri, *Il Casimiro. Profilo inedito dell'organaro Casimiro Allieri (Bergamo 1848-Cagliari 1900)*, Cagliari, Aipsa edizioni, 2000; pgg. 215. *Introduzione* di Giosuè Berbenni; pp.13-16.

⁷⁹ Giosuè Berbenni in *Organi storici della provincia di Bergamo...* cit, vedi *I Bossi*, con albero genealogico, pgg. 62-65. Quanto prima sarà edito uno studio con un catalogo. Su Adeodato vedasi di Giosuè Berbenni in *L'Organo Adeodato Bossi-Urbani 1858 della Basilica di S. Maria Assunta di Gandino (Bergamo) La Storia, il restauro, la ricostruzione*, a cura di, Gandino, Radici Due Tipolitografia, 1994, Novembre, pp. 87.

⁸⁰ Preventivo di: BOSSI ADEODATO Q.^M CARLO\ FABBRICATORE\ D'ORGANI PNEUMATICI DA CHIESA\PREMIATO\PER NUOVE INVENZIONI\BERGAMO. Bergamo 15 giugno 1872. A seconda di verbale intelligenza fatta, il sottoscritto ha l'onore di presentare a cotesta spettabile Fabbriceria l'unità specifica di quanto occorre per render l'organo di codesta Chiesa Parrocchiale nel suo primiero stato. Fatti i più minuti calcoli intorno al prezzo risulta che l'ammontare ristretto della spesa pel relativo ristauro è di L. 1000, obbligandosi il sottoscritto a proprie spese al mantenimento di vitto, ed alloggio per se, e suo lavorante sul posto sino ad opera ultimata; qualora li Signori committenti però si assumessero a loro spese il detto mantenimento, in allora il suddetto importo sarà ridotto a L. 800. Il sottoscritto si obbliga di dare ultimato detto lavoro, non più tardi dell'Assunta dell'entrante anno 1873. Il sottoscritto poi nell'intendimento di dare l'opera di piena soddisfazione, si sottomette al Collaudo di quel maestro, che verrà scelto dalli Signori Committenti. Nel fratanto nella lusinga che tale Ristauro sia per ottenere l'approvazione di cotesta onorevole Fabbriceria, colla massima stima mi ripeto. Bossi Urbani Adeodato.

ALL'ONOREVOLE FABBRICERIA DELLA CHIESA PREPOSITURALE DI CALCINATE.

Distinta delle operazioni da eseguirsi al grande organo della Chiesa Prepositurale di Calcinate M.[andament]^o di Martinengo. Dietro visita stata fatta dal sottoscritto al grande Organo della Chiesa Parro.^e di Calcinate dichiara:

1° Essere indispensabile una generale pulitura, quindi siano levate tutte le canne di metallo, e ripassate pulite entro, e fuori ed intuonate e messe nel loro primiero stato.

2° Ad ogni singolo Registro saranno aggiunte quelle canne, che mai fossero rese inservibile dai sorci.

3° Il Somiere maggiore sarà diligentemente pulito e ripassato in ogni sua parte ed in pari tempo saranno accomodate tutte quelle valvole che non chiudono ermeticamente per il che tuttora mandano strasuoni.

4° Li Sommieri parziali saranno pure ripassati come il sud.^o somiere maggiore.

5° Detto organo sarà intuonato ed accordato a riparto moderno.

Nel 1873 c'è un altro preventivo di Lire 800, non effettuato, di Prospero Foglia di Palazzolo sull'Oglio allievo della rinomata fabbrica Serassi. Si dice che le eventuali canne sostituite siano della stessa qualità e consistenza di quelle vecchie, così da *conservare alle canne l'attuale intonatura e timbro di voce e basando l'accordatura possibilmente sul corista attuale*. Gli interventi proposti denotano una alta considerazione per l'organo e si propone una pulitura.⁸¹ Tre anni dopo, il 20 ottobre nel 1876, una ricevuta di Lire 23.50 dello stesso Foglia attesta: *levato il tamburro [gran cassa] per fargli rimettere in nuovo una pelle, messo al proprio posto, cambiate le molle al rollo, cambiate alcune lingue agli istromenti, mediante una accordatura a tutti.*⁸² Costante, invece, è la presenza della ditta Locatelli, documentata per circa 20 anni, dal 1871 al 1892, con manutenzioni straordinarie e ordinarie.⁸³ Una notizia importante è nel catalogo Locatelli

n. 77. Calcinate (Bergamo) 1887. Restauro.

Nell'Archivio non abbiamo trovato né progetto né contratto. Altri loro interventi di ordinaria manutenzione sono documentati fino al 1892.⁸⁴ Il secolo si chiude senza notizie, segno che l'organo aveva trovato una propria 'tranquillità'.

6° *Ogni Movimento, Meccanismo ed ogni altra opera accessoria sarà diligentemente ripassata e messa in istato lodevole sottomettendosi a tal fine alla manutenzione del medesimo per anni due dall'atto della consegna in avanti, in detta manutenzione però non si intendono compresi i casi fortuiti, cioè acqua, fulmini, sorci ecc.*

7° *All'Organo secondo ossia Eco le sarà praticato la stessa operazione dell'Organo primo.*

Obblighi spettanti alli Signori Committenti

1° *Sarà a carico dei sudetti un giovane alza mantice per tutto il tempo occorribile per il detto Ristauro.*

2° *Qualunque siasi operazione di Falegname potesse occorrere per accomodamento, a difesa dei Sorci. Bergamo 15 Giu. 1872. Bossi Urbani Adeodato*

⁸¹ Preventivo del 2 novembre 1873 di Prospero Foglia di Palazzolo FABBRICATORE D'ORGANI. \ ALLIEVO DELLA RINOMATA FABBRICA \ SERASSI DI BERGAMO \ IN PALAZZOLO \ PROVINCIA DI BRESCIA. Ristauri da farsi all'organo Parrocchiale di Calcinate.

1° *Smontare l'organo levando tutte le canne dei due somieri maggiori. L.20.00.*

2° *Ripulire diligentemente dalla polvere le predette canne e tutte le altre che resteranno fisse, come pure tutti i Somieri e la Cassa dell'organo. L. 18.00.*

3° *Esaminare se nella Cassa dell'organo ed in quella dei mantici vi sieno sorci e riferire alla fabbriceria perché rimedi.*

4° *Ripassare tutto l'andamento meccanico cambiando tutti i fili tiranti, molle, legature ecc. che non servissero oppure presentassero difetti notabili massime le legature dei catenacci che per ruggine od altro avessero un movimento duro ovvero facessero rumore. L.40.00.*

5° *Ripassare tutti i Mantici, i Conduttori ed i Somieri che permettessero dispersione di vento ed impellarli diligentemente ovunque presentino bisogno. L. 25.00.*

6° *Ripassare tutti i Somieri massime i maggiori cambiando od aumentando le molle in modo che l'andamento dei singoli Registri riesca libero e pronto, né via abbia ad essere pericolo di strasuoni per mancanza di forza nelle molle dei Registri oppure dei ventilabri. L. 15.00.*

7° *Ripulire a nuovo le Tastiere, le Registriere, la Pedaliera e la facciata e questa mediante lavatura e imbornitura. L. 40.00.*

8° *Montare nuovamente l'organo ricollocando al loro posto le canne levate ed accordarlo perfettamente conservando alle canne l'attuale intonatura e timbro di voce e basando l'accordatura possibilmente sul corista attuale dell'organo stesso. L. 350.*

9° *Cambiare tutte le canne inservibili sostituendone euguale qualità e peso L. 10.00.*

10° *Cambiare le corde e le cinghie dei mantici, che fossero logore e quante da verificare, come pure le ruote dei medesimi od altro che convenisse cambiare per il buon andamento degli stessi. L'importo di questa fattura da stabilirsi dietro ispezione in luogo.*

11° *A carico dei SS.^{ri} Committenti il levamantici sempre che occorra l'opera sua come tale.*

⁸² Il Foglia verrà saldato con Lire 20.00. Un'altra quietanza del 1878 afferma: *Pagato al Sig.^r Foglia per fattura all'organo L. 20.00.*

⁸³ Era formata dalle maestranze Serassi e ne continuava la tradizione, tanto che nel 1895, con atto notarile ebbe la ragione sociale: Successore alla vecchia ditta Serassi. In Giosuè Berbenni *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti", Bergamo, Anno accademico 1992-93 (350° dalla fondazione), Volume LIV, Bergamo Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 81-236.

⁸⁴ 1891 *Riparazioni organo L. 35.00. 1892, 7 febbraio. Pagate al Sig. Locatelli Fabbricatore d'organi di Bergamo per varie accordature e rimessa quella del Tamburro dell'organo (resta contratto scadente agosto) L. 100.00. 1893, Pagato manutenzione organo pel 1892 all'organista Locatelli di Bergamo L. 40.00.*

Il ‘900

Il ‘900 è un secolo travagliato: da una parte c’è la forte tentazione di modernizzare il Serassi, cioè di rovinarlo, dall’altra c’è la volontà di tutelarlo. Il periodo più difficile è stato, comunque, nei primi decenni del Novecento allorché si voleva “modernizzare” o, con eufemismo allora in voga, rendere “liturgico” lo strumento. Nel 1907, infatti, era diffusa l’opinione tra i parroci, opinione imposta, che l’organo antico non era liturgico, pertanto da modificare. Una vera follia. Calcinate, invece, si dimostra anticonformista, perché i registri a percussione, quali i luminosi Campanelli e la poderosa Banda militare, che dovevano essere tolti per ordine del vescovo, sono stati solo disattivati ma non tolti.

L’eliminazione dell’Organo Eco. Il cunicolo sotto il presbiterio

Nel 1901 l’organo Eco viene tolto.⁸⁵ L’idea è di costruire un secondo nuovo organo in cornu epistolae collegato però alla tastiera in cornu evangelii: si fanno passare i comandi, dieci tiranti di ferro dei registri e i fili elettrici dei tasti, in un cunicolo che attraversa il presbiterio. I tasti sono collegati con dei rudimentali magneti, alimentati da una batteria costituita da due recipienti contenenti acqua distillata e due barre, una di rame e una di alluminio. Nell’occasione sono stati riutilizzati due vecchi mantici a cuneo. L’attribuzione al Pansera del nuovo organo la deduciamo da pochissimi dati: dalle risposte del parroco al *Questionario* della visita pastorale del 1907 del vescovo Radini Tedeschi che attribuisce la fabbricazione a Pansera Giuseppe, figlio di Bortolo di Romano di Lombardia di scuola Bossi: *Sono due organi; il maggiore è dei Serassi 1845 [!], l’altro dirimpetto a trazione elettrica è del Pansera 1901, perfettamente liturgico;*⁸⁶ dal somiere che è di inizio Novecento di scuola Bossi; dalla scritta incisa sulla canna Re1: *Pansera Giuseppe Ristorò anno 1901;*⁸⁷ dalla quietanza: *Pansera Bortolo e figlio Giuseppe. Riparazioni. L. 800.00.*

L’organo non durò a lungo e venne presto abbandonato. Attualmente, anno 2001, si trova in uno stato penoso, con canne per lo più schiacciate. Nella chiesetta a fianco si è visto un mucchio di canne schiacciate (circa un centinaio): alcune sono seicentesche, altre sono di stagno maculato “tigrato”, quelle ad ancia hanno canaletto di scuola Serassi. Le canne sono circa un centinaio.

La visita pastorale del 1908

In occasione visita pastorale del 1908 viene inviato a tutti i parroci un *Questionario* con specifiche domande sull’organo:

1. *Se sia ben collocato l’organo; se sia liturgico, da chi fabbricato e in quale tempo, quali le cantorie e se portino grate per coprirvi i cantori.*
2. *In quale modo si suoni, se con melodie posate, gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane, secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane. (Nota. Per nuovi organi o per restauri importanti si richiede la approvazione della Autorità diocesana, sentita la Commissione per la Musica sacra).*
3. *Se dall’organo siano stati levati gli strumenti a percussione che sono proibiti, come la gran cassa, i piatti, i campanelli, ecc.*
4. *Chi sia l’organista, e se abbia o no titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*

In definitiva dell’organo si chiedono: l’esistenza, l’attribuzione, la datazione, se sia liturgico, la collocazione delle grate alle cantorie, l’asportazione degli strumenti a percussione, come è suonato

⁸⁵ Giosuè Berbenni-Vincenzo Quarti, *L’organo Bortolo Pansera 1883. La storia, il restauro.* Parrocchia di S. Alessandro Martire in Cortenuova. Clusone (Bg), Cesare Ferrari editore, 1999, pp. 120 e 50 foto colori. (Organo restaurato dalla ditta Piccinelli di Ponteranica nel 1998-99).

⁸⁶ Archivio cura vescovile, faldone n. 141. Nei decreti della visita del vescovo Radini Tedeschi si prevede l’esecuzione del decreto entro sei mesi, pena sanzioni canoniche; inoltre entro otto giorni dall’adempito obbligo il parroco deve darne notizia.

⁸⁷ Scritta rilevata dall’organaro Marco Piccinelli.

e i criteri per suonarlo liturgicamente, chi sia l'organista e se abbia titoli idonei. Dunque un'indagine nel merito. Per quanto riguarda, invece, il canto sacro, si chiede *Se il canto nelle sacre funzioni sia grave, posato e secondo le norme prescritte.*⁸⁸ La parrocchia conta 2554 anime, e il parroco così risponde:⁸⁹

X. Organo

1. Sono due organi; il maggiore è dei Serassi 1845[!], l'altro dirimpetto a trazione elettrica è del Pansera 1901, perfettamente liturgico.
2. Sempre liturgicamente.
3. No, ma non si suonano mai alla lettera.
4. Rubini di Romano, ottimo nell'arte e nella condotta.

Non si fa menzione degli organi delle chiesette di S. Rocco e dell'Addolorata.

1925. Il pericolo della trasformazione

Verso il 1925 c'è una doppia tendenza: quella di 'modernizzare', cioè rovinare, l'organo Serassi, e quella di mantenerlo nelle sue caratteristiche sonore e costruttive. Per fortuna che è prevalsa la seconda tendenza. Le ditte interpellate sono la Natale Balbiani e C. di Milano, la Marzoli e Rossi di Varese e la Andrea Nicolini e C. di Crema. Solo la Marzoli e Rossi ha presentato un preventivo di modifica. Andiamo in ordine. Nel 1925 la ditta Natale Balbiani e C. scrive che per un anno non può assumere altro lavoro.⁹⁰ Nello stesso anno è interpellata la ditta Marzoli e Rossi di Varese.⁹¹ Dal progetto si vede che la mentalità è quella di considerare l'organo insufficiente alle esigenze moderne. Quanto grande fosse la superficialità storica, ad esempio, lo si deduce dalla seguente proposta: *Alle canne di facciata oltre ad una buona lucidatura applicare le alette alle bocche, così si rendono più sonore e più resistenti. Quest'operazione verrà fatta pure a tutte le altre canne sino ad un certo numero delle più grandi dell'interno.*

Non interessava minimamente che le canne fossero settecentesche Bossi solide e di ottima qualità; poi non è vero che le canne fossero più resistenti (a che cosa?) per l'applicazione degli addolcimenti, semplici 'alette' poste ai lati della bocca. In realtà con gli addolcimenti le canne vengono alterate nel suono, perché, ad esempio, si aumentano le pressioni dell'aria, la luce della bocca.⁹² Per fortuna che di tutto questo non si è fatto nulla.⁹³ Lo sappiamo indirettamente. Infatti,

⁸⁸ Paragrafo XXVIII. *Funzioni sacre*, n. 13.

⁸⁹ Archivio curia vescovile, faldone n. 141.

⁹⁰ Le lettere sono indirizzate al maestro Angelo Gallizioli, organista a Trescore Balneario. Nel 1927 viene pagato L. 100.00. Una lettera è della Sig.ra Alessandra Balbiani Bossi, figlia del grande organaro Carlo Vegezzi Bossi: *Milano 5 giugno 1925. Gentile Maestro, ricevo in assenza di Celestino la gentile Sua, e la ringrazio del Suo buon ricordo. Mio marito tornerà a Milano nella ventura settimana e sarà sua premura di esserLe preciso circa il lavoro, ed il giorno del sopralluogo. Con i migliori ossequi di mio cognato Luigi ho il piacere di sottoscrivermi Dev.ma Alessandra Balbiani Bossi.* L'altra lettera è di Natale Balbiani. *NATALE BALBIANI E C. MILANO (ITALIA). CASA FONDATA NEL 1828. FABBRICA D'ORGANI DA CHIESA. DEPOSITO PIANOFORTI E ARMONIUM. MILANO VIA PADOVA, 13. Li 10 giugno 1925. Egregio Signor maestro Angelo Gallizioli. Trescore Balneario. Appena di ritorno dal mio viaggio, trovo la gentile Sua del 3 corr. E La ringrazio sentitamente del Suo buon ricordo, ma dato i forti impegni che teniamo in corso per l'America non ci (è) possibile per quest'anno assumere nuovi lavori, se il Rev.mo Sig. Prevosto e la Spettabile Fabbriceria di Calcinate non hanno urgenza volentieri potremo fare il lavoro nel prossimo anno. Con i migliori saluti a Lei e gentilissima Famiglia mi creda con mio Fratello Dev.mo Celestino Balbiani.*

⁹¹ La ditta è titolata a Carlo Marzoli; il preventivo è del 19 luglio 1925. Notizie sulla ditta Marzoli e Rossi sono in Mario Manzin, *La tradizione organaria nel territorio varesino. Musica Architettura Arte*. Gavirate (Varese), 1987, Grafiche Nicolini, pp. 206. A pg. 181 «Buon nome avranno Carlo Marzoli (...) e Giorgio Maroni, succ. di Vittore Ermolli».

⁹² *Rinomata Fabbrica d'organi da Chiesa. "MARZOLI & ROSSI". VIALE BELFORTE, 37. VARESE (LOMBARDIA). ORGANI DI OGNI DIMENSIONE. SISTEMA PNEUMATICO TUBOLARE ED A MECCANICA PERFEZIONATA. RIFORME. RIPARAZIONI E MANUTENZIONI.*

Progetto di Riforma da farsi all'organo della parrocchiale di Calcinate.

Lavori da farsi al I° manuale.

I° Includere il Principale 16 a tutta la tastiera ora mancante.

- 2° Riformare e completare la bombarda 16 P. e somiere nuovo di essa con relativa meccanica.
 3° Completare il Clarinetto 8 P. a tutta la tastiera aggiungendo le 13 ultime note.
 4° La Viola 4 P. renderla di 8 e fare la continuazione a tutta la tastiera.
 5° Tromba 8 P. dal 1 al 56 tutta nuova.
 6° Al posto dei Timballi mettere un Basso Armonia dolce per accompagnare il 2° Organo.
 7° Pedaliera nuova moderna e relativa meccanica.
 8° Pulitura generale a tutto l'organo, levare tutte le canne di legno e metallo, pulirle, intonarle, dove occorre ripararle, per ottenere una buona accordatura.
 9° Alle canne di facciata oltre ad una buona lucidatura applicare le alette alle bocche, così si rendono più sonore e più resistenti. Quest'operazione verrà fatta pure a tutte le altre canne sino ad un certo numero delle più grandi dell'interno come: Ottava Bassi, Duodecima, Principale ecc.
 10° Mettere tre pedaletti combinati come Tromba Clarino M.F.

SECONDO MANUALE A TRASMISSIONE ELETTRICA

- 11° Somiere nuovo a valvole coniche, funzionamento pneumatico, comprendente i seguenti registri: Principale 8 P., Ottava 4 P.- Quinta decima 2 P. e quattro file di Ripieno.- Viola di Gamba 8 P. Voce Celeste e Coro Viole 3 file - Bordone 8 P. eliminare [parola scritta sopra in matita] - Flauto 4 P.- Oboe 2 P.
 12° Cassetta per l'accoppiamento dei registri pneumatica, per combinare i registri del ripieno, viole e forte del 2° Organo.

- 13° Cassa armonica per il 2° manuale con antoni mobili e griglie verticali per espressione con movimento a pedale.
 14° Mantice nuovo a lanterna con tre pompe d'alimentazione con movimento a manubrio, purché via sia anche l'azionamento a motore Elettrico.

OSSERVAZIONI

Uno dei due Principali 8 P. alla prima tastiera si renderà di 16 collocandolo nei sop. al posto del Corno da Caccia nei bassi su somiere Nuovo dal 13 al 24, facendolo ripetere anche alla I ottava, e ciò per mancanza di spazio.

La Bombarda si può dire rifatta a nuovo, tutt'al più si utilizzeranno gli otto tubi ora esistenti cambiando però anche di essi il bottone con canalino e lingue, somiere e meccanica ecc.

Le canne di Clarinetto attuali che sono di 16 p. lo si trasporta di un ottava e lo si rende di 8 P. completandolo facendo la continuazione dell'ultima Ottava.

Il second'organo va fatto a nuovo perché col sistema pneumatico si fa funzionare elettricamente tasti, registri e combinazioni.

Il riparto del somiere verrà fatto un po' più largo dell'attuale per non ammonticchiare le file delle canne, così si potrà fare un'intonazione ed accordatura più costante.

Si è aggiunto anche nel second'organo un Bordone di 8 P. e un Flauto di 4 P. che sono di grand'effetto tanto soli che accoppiati.

La cassa armonica nuova si rende necessaria perché per avere l'effetto dell'eco bisogna che il cassone sia ben chiuso e per conseguire a tale scopo la cassa medesima bisogna costruirla a telai con quadri incastrati ed antoni mobili e giunte coperte di panno, le griglie sprangate di legno duro e imperniate su pilette di metallo per avere facile azionamento.

Il mantice nuovo per il second'Organo avrà cassa interna per i pesi di pressione, e sarà più che sufficiente per il consumo d'aria occorrente.

Le canne di Viola e Violini sono in buono stato e utilizzabili come pure l'Oboe e Corale [parola scritta sopra in matita], il Ripieno però è composto di vecchie canne scadenti, come Principale, Ottava, Quinta decima e 4 file; bisogna rifonderle e farle di nuovo per ottenere un buon impasto ed omogeneità della massa sonora. Il sottoscritto si incarica a collaborare coll'elettricista per il buon funzionamento della trasmissione, purché ognuno garantisca il proprio lavoro; la costruzione sarà fatta in modo che elettricità e apparecchi d'organo siano combinati per garantire un duraturo e costante funzionamento.

FORMA DELL'ORGANO A LAVORO ESEGUITO. ISTRUMENTAZIONE

1 – Cornetto 1	dal 25 al....56
2 – Cornetto 2	dal 25 al.56
3 – Tromba 8	dal 1 al56
4 – Clarino	dal 1 al56
5 – Viola di Gamba	dal 1 al56
6 – Fluta 8	dal 25 al56
7 – Flauto 4	dal 1 al56
8 – Flauto in XII	dal 1 al56
9 – Voce Umana	dal 25 al56
10 – Bombarda 16	dal 1 al12
11 – Principale 16	dal 1 al56
12 - Principale 8	dal 1 al56
13 – Prncipale II° 8	dal 1 al56
14 – Ottava	dal 1 al56
15 – XII	dal 1 al56
16 – XV	dal 1 al56
17 – 10 file di ripieno	

10 anni dopo, nel 1935, l'organaro Andrea Nicolini di Crema afferma: *l'organo da circa 40 anni non venne più smontato.* L'ultimo intervento, dunque, è stato fatto dal Pansera nel 1900. Il progetto della Ditta Andrea Nicolini e C. di Crema è rispettoso del manufatto; ricorda, se non altro, che l'organo è costruito dai Serassi, cosa che altri nemmeno scrivono; propone una semplice pulitura; non si parla di prezzo, e non sappiamo se il lavoro è stato fatto: [l'organo] è *ingombro di polvere e completamente scordato*; dice del non funzionamento dell'organo Eco in cornu epistolae a causa della trasmissione elettrica: *L'strumento venne costruito dalla ditta Flli. Serassi di Bergamo ed era munito di un secondo organo che poi fu trasportato sulla cantoria di fronte al lato destro e mentre avveniva tale trasporto le venne applicata la trasmissione elettrica che non ebbe esito felice*

18 – Contrabassi con ottave

19 – Basso dolce armonia

20 – Accoppiamento d'ottava acuta

II° MANUALE

21 – Principale 8	dal 1 al56
22 – Ottava 4	dal 1 al56
23 – XV 2	dal 1 al56
24 – 4 file di ripieno	
25 – Bordone 8	dal 1 al56
26 – Flauto 4	dal 1 al56
27 – Violino 8	dal 1 al56
28 – Celeste 2° do	dal 13 al ...56
29 – Tre file nel Concerto Violini	
30 – Oboe 8 P.	dal 1 al ...56

PEDALETTI per ACCOPIAMENTI sopra il frontale della PEDALIERA cominciando da sinistra

1 – Unione tasto al pedale 1° Organo

2 – Unione tasto al pedale 2° Organo

3 – Unione due manuali

4 – Clarino reale

5 – Tromba reale

6 – Coro viole

7 – Ripieno 2° Organo

8 – Forte 2° Organo

9 – Mezzo Forte 1° Organo

10 – Ripieno 1° Organo

11 – Combinazione libera

12 – Espressione

I registri e pedaletti del 2° manuale si possono costruire con placchette prementi sopra il frontale della tastiera e ciò per maggior comodità dell'esecutore. Il sottoscritto nel completare il presente progetto ha cercato e studiato il modo di fare quelle innovazioni e modifiche perché l'organo acquisti quella dolce gravità e robustezza ché ben necessaria per il vasto tempio a cui deve servire.

Il second'Organo è costruito completamente a nuovo, la sua forma è strettamente liturgica con l'aggiunta ai registri dell'attuale, del Bordone 8 e Flauto 4 a una varietà di registri da ottenere sorprendenti effetti.

CONDIZIONI

E' in facoltà, dei Signori committenti di assoggettare il lavoro quando sia ultimato ad esperimento e collaudo. Il Fabbricatore garantisce il lavoro e presta la gratuita manutenzione per anni due per ciò che riguarda difetti di costruzione esclusi però i casi fortuiti come incendio, acqua, ingombro di calcinacci, rosicature di topi etc.; il prezzo per l'esecuzione del lavoro del suesposto progetto, escluso il lavoro dell'elettricista è di L. 27.500 (ventisettamilacinquecento). Resta a carico dei Signori committenti il trasporto del materiale da Varese a Calcinate e viceversa, un uomo d'aiuto o un ragazzo non inferiore ai 15 anni durante tutto il tempo del lavoro sul posto, la luce elettrica occorrente. La spesa, il vitto alloggio e viaggi degli operai sarà a carico del fabbricatore. A trattative si faranno condizioni di pagamento. Il prezzo suesposto si intende sempre di base, qualora si verificassero bruschi sbalzi sul costo delle materie prime sui mercati, si aumenterà o diminuirà in quella giusta proporzione che sarà del caso. Varese, luglio 1925. Il Fabbricatore. Carlo Marzoli.

⁹³ Nel 1926 c'è un preventivo di lire 8500 di rimodernamento dell'impianto elettrico dell'organo in cornu epistolae della ditta OFFICINA ELETTRICO-TECNICA MECCANICA BAJ UMBERTO DI DI VARESE, secondo il preventivo del 28 luglio di lire 8500, in occasione del progetto, non eseguito, della ditta Marzoli Rossi di Varese. Il preventivo non è stato eseguito.

e che tutt'ora non è in grado di funzionamento, e questo semplicemente per insufficienza di tecnica dei costruttori.⁹⁴

Seguono altri interventi di straordinaria e ordinaria manutenzione, dal 1947 al 1963, della ditta Cornolti, rilevataria della ditta Locatelli già Serassi.⁹⁵ Gli ricaviamo dal Libro Cassa: *ripulitura, accordatura, revisione.*⁹⁶ L'organo, comunque, non viene modificato; anzi, la considerazione di strumento pregevole aumenta sempre di più.

1963. Il Serassi è monumento nazionale

E' il momento dell'*Orgelbewegung* italiana. Da parte dello Stato si pone attenzione a salvaguardare gli organi antichi meccanici, contro i pericoli, sempre presenti, di elettrificazioni, cioè di rovina. A Bergamo si restaurano, con intenti di recupero dell' originale, i Serassi di S. Anna di Borgo Palazzo di Bergamo (1960) e di Caprino Bergamasco (1963), che diventano un punto di riferimento. C'è una nuova ammirazione verso l'organaria antica da rispettare, da conservare, da valorizzare, e nascono nuovi studi, tra cui le pubblicazioni in anastatica dei cataloghi Serassi del 1816 e del 1858 e del volumetto di Giuseppe II *Sugli organi. Lettere del 1816*.

Nel 1963 il prezioso Serassi di Calcinate viene sottoposto a vincolo di "Monumento nazionale".⁹⁷

La notifica del 15 febbraio dice:

Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia. N. 9764. Per opportuna conoscenza si informa che l'organo sito nella Chiesa Parrocchiale di Calcinate (Bergamo) - descritto come segue - è sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 23 della legge 1° giugno 1939 n. 1089, sulla

⁹⁴ DITTA ANDREA NICOLINI E C. FABBRICA D'ORGANI DA CHIESA. VIA MONTODINE N. 5. CREMONA (CREMONA). SI ESEGUONO RESTAURI E AGGIUNTE A QUALSIASI SISTEMA D'ORGANI.

Crema, 11 Ottobre, 1935 XIII. Progetto per il restauro all'organo della chiesa parrocchiale di Calcinate (Bergamo). Il giorno 10 c.m. col R.mo Parroco Colombo Don Francesco ed il sottoscritto abbiamo eseguito un sopraluogo all'Organo della suddetta Parrocchiale e dopo del quale si è constatato che questi à estrema necessità di essere restaurato poiché da circa 40 anni non venne più smontato e di conseguenza è ingombro di polvere e completamente scordato. L'istruimento venne costruito dalla ditta Flli. Serassi di Bergamo ed era munito di un secondo organo che poi fu trasportato sulla cantoria di fronte al lato destro e mentre avveniva tale trasporto le venne applicata la trasmissione elettrica che non ebbe esito felice e che tutt'ora non è in grado di funzionamento, e questo semplicemente per insufficienza di tecnica dei costruttori. Per ragioni di carattere finanziario i lavori verranno eseguiti in due riprese e nella prima parte verrà esclusa la riattivazione del II^o Organo. Perciò la ditta scrivente propone quanto segue:

I^o Smontaggio di tutte le canne corrispondenti ai manuali e pedaliera.

II^o Pulizia a tutto l'interno dell'Organo e tutte le singole parti.

III^o Riparazione a tutta la trasmissione meccanica delle tastiere pedaliera e registri.

IV^o Riparazione dei somieri controllando tutti i ventilabri e ventilabini con cambio di tutte le parti resesi inservibili per l'uso.

V^o Riparazione a tutta la manticeria e relative condutture di aria per evitare le perdite.

VI^o Pulizia a tutte le canne sia all'interno che all'esterno riparando quelle deteriorate e deformi con cambio di quelle piccole resesi inservibili.

VII^o Rimesse a posto di tutte le canne sui somieri previa una accurata intonazione ed accordatura generale. Mentre verranno eseguite le su indicate operazioni i Sig. Committenti potranno incaricare una persona di loro fiducia per il controllo del modo con cui verranno tutte le operazioni. Il lavoro verrà eseguito a regola d'arte e con la massima diligenza. Ben sicuri di essere onorati da simile incarico. P.la Ditta Nicolini &C. Nicolini Andrea.

⁹⁵ Una breve profilo sui Cornolti è in Giosuè Berbenni *Organi storici della provincia di Bergamo...* cit. pgg. 91-92.

⁹⁶ 1947, 14 dicembre: All'organaro di Bergamo [Cornolti n.d.r.] ripulitura e accordatura organo L. 2500.00. Nello stesso anno il 29 dic.: Al sig. Cornolti Canuto organi chiese per accordatura ordinaria annuale organo L. 2500.00. Nel 1948: Al M.^o Pedemonti L. 5000 viaggi e collaudo. Nel 1949, 31 agosto: All'organaro di Bergamo per accordatura dell'organo L. 2000.00.

1954, 16 aprile: Pulitura e accordatura organo L. 402.550; 6 dicembre: Riparazione organo L. 1.5000. Anno 1955, 5 aprile: Riparazione organo 1.500; 6 dicembre: Per l'accordature dell'organo 1.500. Nel 1956, 10 dicembre: Per annuale revisione dell'organo L. 1.500. Anno 1959, 29 gennaio: Per contatore organo F.M. L. 5.435; 7 dicembre: Accordatura organo L. 1.500. Altra notizia è di un intervento della ditta Picinelli come nel libro Cassa 1963, aprile: Al sig. Piccinelli per riparazione all'organo L. 18.00.

⁹⁷ Il prof. Ernesto Meli di Brescia, membro della Commissione per la Tutela degli organi artistici della Lombardia presso la Soprintendenza ai Monumenti Milano, scriveva al parroco dopo la sua visita del lunedì 10 dicembre 1963: E' per questo paese un sommo onore ospitare l'opera di un artista simile [di Giuseppe Serassi II] (...).

protezione delle cose di interesse artistico e storico. Non potrà essere provveduto ad alcun cambiamento di sede dell'organo ed a nessun lavoro inerente al medesimo senza la necessaria autorizzazione della Soprintendenza ai Monumenti di Milano e Lombardia.

Costruito dalla fabbrica dei fratelli Serassi di Bergamo nel 1815 opus 351. (con parziali modifiche posteriori). Tastiera: n. 2 tastiere di n. 64 tasti, scavezza corta (Do-Sol). Pedaliera: di n. 12 note, cromatica (Do-Si), con ripetizione sino al M 17. Il pedale n. 18= Terza Mano; il 19= Rollante. Sistema di trasmissione: meccanico. Registri: vedi allegato elenco.

LA PRESENTE NOTIFICA HA VALORE DI DECRETO DI VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE 1\61939 N.1089 . P. IL SOPRINTENDENTE. L. Costanza.

Segue la descrizione che ci documenta la struttura fonica del 1963:

REGISTRI: I ORGANO (Grand' Organo: tastiera superiore con manette in legno ad incastro collocate in due file verticali a destra delle tastiere)

- 1) Principale Primo bassi (la prima ottava scavezza scende sino al Do di 16')
- 2) Principale Primo soprani 8'
- 3) Principale Secondo bassi 8'
- 4) Principale Secondo soprani 8'
- 5) Ottava bassi 4'
- 6) Ottava soprani 4'
- 7) Duodecima 2\3'
- 8) Quintadecima 2' (Rit. al Sol diesis 4)
- 9) Decimanona 1 1\3' (Rit. ai Do diesis 5 e 6)
- 10) Due di ripieno = Vigesimaseconda 1' (Rit. ai La 3, 4, 5 ed ai Do diesis 3, 4,5)
- 11) Due di ripieno (Rit. ai La 3,4,5 ed ai Do diesis 3,4,5)
- 12) Due di ripieno (Rit. a tutti i Do)
- 13) Due di ripieno (Rit. a tutti i Re ed a tutti i Sol diesis)
- 14) Due di ripieno (Rit. a tutti i La)
- 15) Due di ripieno dal Do 13 (Rit. a tutti i Sol diesis ed a tutti i Do diesis)
- 16) Contrabassi 16' con rinforzi 8'
- 17) Timballi al pedale
- 18) Campanelli (feritoia coperta da un cartone con scritta "Grand'Organo")
- 19) Cornetta Prima (Rit. al Do6)
- 20) Cornetta Seconda (Rit. al Si 5)
- 21) Tromba 8' bassi (dal Do2)
- 22) Tromba 8' soprani (canne ad anima dal Do diesis 6)
- 23) Clarone bassi 4' (dal Do1)
- 24) Clarino 16' soprani (= Corno Inglese 16' soprani)
- 25) Viola bassi 4'
- 26) Flutta soprani 8'
- 27) Corni dolci soprani 16'
- 28) Flauto in ottava 4' (dal Do1)
- 29) Flauto in duodecima 2 2\3' (dal Do 1)
- 30) Clarino bassi 8' (dal Do 3 al Si 4)
- 31) Ottavino soprani 2'
- 32) Voce Umana soprani 8'
- 33) Bombarde 16' al pedale
- 34) Terza mano

Nel 1982 lo scrivente in un relazione alla Parrocchia rileva l'urgenza di un restauro per conservare questo prezioso patrimonio artistico. Dodici anni dopo si arriva al desiderato restauro, affidato alla ditta Piccinelli di Ponteranica, finanziata per gran parte dall'Amministrazione comunale. Il sottoscritto seguito i lavori passo dopo passo per conto della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, in qualità di Ispettore Onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il patrimonio organario della Lombardia.

Alla fine dei restauri lo strumento ha emozionato e meravigliato, dando convinzione di essere uno dei più preziosi e riusciti organi Serassi d'Italia. L'organo è stato inaugurato il 12 maggio 2001 dal maestro Massimiliano di Fino con un programma dell'Ottocento organistico italiano, di area bergamasca:⁹⁸ *I suoni puliti dei vari registri, dalle ance ai flauti, dalla calda voce umana ai singolari campanelli a tastiera, tutti calati in un'intonazione eccellente raramente udibili altrove, hanno lasciato affascinato il pubblico.*⁹⁹ Inoltre: *E' tornato a nuova vita uno dei più splendidi strumenti che la nostra terra possa vantare: il Serassi 1815 op. 351. Strumento dalle tipiche sonorità romantiche, può vantare le più svariate ed eclettiche possibilità di registro. Come non rimanere estasiati dalla bellezza timbrica dei suoi Flauti, dei possenti Contrabbassi, e poi, i suoi Campanelli e soprattutto la sua Gran Cassa gli danno uno smalto coloristico così particolare... Il tutto incorniciato in una composta e raffinata cantoria del Caniana, autentico vessillo dell'arte lignea bergamasca. Che dire di un autentico sunto dell'intelligentia orobica, dove le forme, austere, dei maestri di bottega si amalgamano con le più raffinate sonorità serassiane, che in sé esprimono le voci ed il sentire di un popolo devoto legato ad una fede millenaria che si apre ai tumulti del secolo XIX. Una vera orchestra che con voce suadente esprime la devozione attraverso particolarità ottocentesche, dove le belle arie di matrice rossiniana (eh si, siamo tutti rossiniani) trovano nel meraviglioso Serassi il mezzo d'espressione ideale.*¹⁰⁰

L'ORGANO NELLE CHIESE CON IMPIANTI LONGITUDINALI CENTRALIZZATI CON DILATAZIONE TRASVERSALE

L'impianto longitudinale centralizzato, tema fondamentale della ricerca spaziale barocca, è adottato in ambito bergamasco solo nel '700, mentre in epoca manierista ('600) era già attuato in chiese dell'ambiente romano e piemontese. Sappiamo che l'organo barocco ha suoni brillanti, di vari colori, a terrazze. Le decorazioni delle chiese barocche, fantasiose ed elaborate, si addicono al meglio. Il vano longitudinale dell'edificio a una navata, centralizzato con dilatazione trasversale, ha un assorbimento sonoro e una diffusione particolari. I suoni degli organi vengono al meglio valorizzati.

Nelle chiese bergamasche gli organi sono collocati nel presbiterio in cornu evangelii o in cornu epistolae, oppure prima del presbiterio. Le chiese con queste caratteristiche sono molte. E' risaputo che il costruttore d'organi ha successo se la chiesa acusticamente risponde bene. E' un fatto che le chiese disegnate dal grande Gian Battista Caniana (1671-1754) hanno una rispondenza sonora ottimale. Non sappiamo se, quando progettava i vani degli organi, l'architetto tenesse conto di particolari calcoli. Sono di grande aiuto, di certo, la poca profondità e la spiccata altezza del vano dell'organo, meglio con volta a botte. A queste se ne aggiungano altre: la tazza ben ampia dell'altare, l'interno della navata elaborato con stucchi, volte, capitelli, colonne, rientranze, balaustre, nicchie, fregi, fastigi, rilievi e altro. La cupola, inoltre, è anch'essa un elemento determinante: quando è ampia con volta ribassata consente al suono di essere riflesso. Il volume sonoro e le singole voci sono valorizzate al meglio e la percezione è pulita e distinta.

Oltre la parrocchiale di Calcinate ricordiamo, sempre del Caniana, quella di Zandobbio progettata nel 1704 e conclusa nel 1709; quella di Serina, ideata verso il 1711 e ripresa dallo stesso nel 1747-1751; quella di Telgate progettata intorno al 1718 e coperta a volta nel 1732; quella di Grumello

⁹⁸ Programma. Vincenzo Petrali (1832-1889). *Grande Suonata*. A. Diana (sec. XIX). *Sonata. Elevazione. Polonese*. Polibio Fumagalli (1837-1908). *Capriccio per bombardino*. A. De Giorgi (1836-1900). *Offertorio per le feste del Santo Natale in stile Brillante*. (Trascrizione dal manoscritto originale di Giosuè Berbenni). Padre Davide da Bergamo (1791-1863). *Elevazione. Le sanguinose giornate di Marzo ossia La Rivoluzione di Milano*.

⁹⁹ Ottimo concerto per un eccellente restauro. Calcinate riscopre lo splendido, di Lorenzo Tassi del 14 maggio 2001.

¹⁰⁰ Elisabetta Belotti

del Monte progettata nel 1719-20 e conclusa per la parte architettonica nel 1742. Seguirono questo linguaggio spaziale la parrocchiale di Sarnico progettata dal luganese Luca Lucchini nel 1727. Per la riuscita acustica tale chiesa è citata da Giuseppe Serassi II.¹⁰¹

L'ATTIVITÀ MUSICALE

I contrappunti

L'attività musicale a Calcinate lungo i secoli ruota attorno alla chiesa, all'organo, alle celebrazioni liturgiche. Dall'archivio emerge che il paese ha avuto passione e buon gusto nelle iniziative musicali. Lo deduciamo dalle specifiche dei *Contrappunti* che, per il secolo XIX, hanno scandito annualmente le feste più solenni: la patrona Maria Assunta, i Corpi Santi, il Triduo dei Morti. I *Contrappunti* sono esecuzioni di musiche sacre affidate a gruppi di orchestrali e cantanti con un organico del tipo: Violini, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauti, Clarini, Corni, Tromba, Trombone, Oboe, Arpa, Timpani, Organo, Soprano, Tenore, Contralto, Basso, Maestro concertatore. I paesi si facevano a gara, a seconda delle proprie disponibilità finanziarie, per chiamare gli organici più acclamati, talvolta con musicisti di grido, uniti in orchestre occasionali. La solennità più attesa era, come detto, il Triduo dei Morti, pubblicizzato anche con manifesti, e la festa dei Corpi Santi di Valentino e Bonifacio, per la quale abbiamo la maggior parte delle specifiche dei *Contrappunti*. Le cifre ragguardevoli per tali manifestazioni musicali indicano che la Fabbriceria era indubbiamente ambiziosa e ricca. Non sappiamo, però, quali musiche si eseguissero; senza dubbio mottetti e messe di genere operistico, dove c'è predilezione del bel canto, che la nostra cultura musicale coltiva in maniera eccellente, e dei concertati. Erano, pertanto, esecuzioni molto attese e senza dubbio di notevole livello artistico a giudicare dai musicisti che componevano i *Contrappunti*.

Nel 1842 in occasione della festa dei Corpi Santi è citata per la prima volta la Banda, che viene da fuori paese.¹⁰² Nell'archivio ci sono quietanze, dal 1805 al 1875, con i nomi dei musicisti, del loro ruolo nell'orchestra, dell'onorario corrisposto. Nel 1805 l'organico è di 16 esecutori, per un totale di Lire milanesi 219:12.6, tra cui c'è il famoso tenore David (il cui onorario è il triplo degli altri). Nel 1806 l'organico è di 21 musicisti, con il maestro concertatore Gonzales Antonio, insegnante nelle Lezioni caritatevoli di Gaetano Donizzetti, e il tenore Bianchi Adamo, per una spesa ragguardevole di Lire milanesi 902.18. Altre specifiche sono: nel 1829 con 23 musici, concertati dal celebre Simone Mayr, per lire 624:65; nel 1842 con 31 musici tra cui il giovane, e poi celebre, violoncellista Alfredo Piatti;¹⁰³ nel 1874 con 25 musici per lire 316.00 diretti dal maestro Antonio Vincenzo Petrali, il principe degli organisti d'Italia, e così via.

La pratica dei *Contrappunti* va scomparendo con l'inizio del '900, a seguito della riforma liturgica. Nel 1947 c'è una nota di pagamento che parla di un gruppo di 9 cantori;¹⁰⁴ ben poca cosa rispetto a quello che si praticava il secolo prima.

Anno	Solennità	Numero esecutori	Lire
1805	Corpi santi Valentino e Bonifacio	16	219:12.6 moneta di Milano
1806	Triduo dei morti	21	902.18. moneta di Milano
1808	Triduo dei morti	18	675.18 moneta di Milano
1825	Triduo dei morti	---	453.00
1829	---	23	624:65
1835	Corpi santi Valentino e Bonifacio	24	626.20

¹⁰¹ Giuseppe Serassi. *Sugli organi...* cit. p. 36: *Palazzolo, e Sarnico hanno due Chiese armoniche , di modo che la voce, per così dire, si raddoppia; particolarità poco osservata, ma che decide alcune volte della fama d'un organo.*

¹⁰² Al Capo Banda L. 225.10

Per condotta e ricondotta della banda L. 30.12.6

Per spese della banda tutto compreso L. 98.01.9

¹⁰³ Nel 1840, quietanza del 11 aprile: *Ai R.di Sacerdoti coristi N.4 L. 5:4.*

¹⁰⁴ Curiosità: nel 1947, ottobre, si legge sulla nota spese del libro *Cassa della chiesa parrocchiale: Ai cantori Begnino Piatti Anania Guerini Biella Giov. Belussi Ravizza Cavinati Annibale, 9 x 25=225*

1840	Corpi santi Valentino e Bonifacio	25	625.20
1842	Corpi santi Valentino e Bonifacio	31	---
1854	---	37	570.35
1874	Corpi santi Valentino e Bonifacio	25	316.00
1875	Corpi santi Valentino e Bonifacio	27	252.50

1805

Elenco de professori accordati a far Musica in Calcinate la Dom.^{ca} 5.^a di 7^{mbre} a moneta di Milano.

1°	<i>Maestro</i>	<i>Alcajni</i>	<i>L. 13.01</i>
2°	<i>Soprano</i>	<i>Codini</i>	<i>L. 26.00</i>
3°	<i>Tenore</i>	<i>Davide</i>	<i>L. 72.00</i>
4°	<i>Contralto</i>	<i>Negri</i>	<i>L. 18.00</i>
5°	<i>Basso</i>	<i>Malanchini</i>	<i>L. 14.00</i>
6°	<i>P.^{mo} V.^{no}</i>	<i>Pre Ant.^o Solari</i>	<i>L. 16.18</i>
7°	<i>2.^{do} V.^{no}</i>	<i>Bolognesi</i>	<i>L. 12.11</i>
8°	<i>3° V.^{no} Pre.</i>	<i>Alebardi</i>	<i>L. 6.17.6</i>
9°	<i>4.^o V.^{no}</i>	<i>Lombardi</i>	<i>L. 9.00</i>
10°	<i>Viola</i>	<i>Salarino</i>	<i>L. 12.06</i>
11°	<i>Clarino P.^o</i>	<i>Elia</i>	<i>L. 24.00</i>
12°	<i>Clarino 2.^o</i>	<i>Sangiovanni</i>	<i>L. 12.00</i>
13°	<i>Corno P.^{mo}</i>	<i>Alcajni</i>	<i>L. 10.00</i>
14°	<i>Corno 2.^{do}</i>	<i>Mojoli</i>	<i>L. 8.00</i>
15°	<i>Contrabasso</i>		<i>L. 13.00</i>
16°	<i>Organo</i>	<i>Vicini</i>	<i><u>L. 12.00</u></i>
			<i>L. 219:12.6</i>

1806

Specifica dé professori componenti la Musica del triduo caduto li giorni 7.8.9. di xmbre anno 1806.

<i>Sig.r Maestro</i>	<i>Gonzales con le spese</i>	<i>L. 63.00</i>
<i>Tenore</i>	<i>Bianchi Adamo con le spese</i>	<i>L. 63.00</i>
<i>Soprano</i>	<i>Bonini</i>	<i>L. 63.00</i>
	<i>Al medesimo per il Motetto</i>	<i>L. 3.00</i>
<i>Contralto</i>	<i>Codini</i>	<i>L. 50.00</i>
<i>Basso</i>	<i>Sangiovanni</i>	<i>L. 34.00</i>
<i>Basso</i>	<i>Malenchini</i>	<i>L. 32.00</i>
<i>P.^{mo} V.^{no}</i>	<i>Capuzzi</i>	
	<i>con fieno al Cavallo con Concerto</i>	<i>L.105.00</i>
<i>2.^{do}</i>	<i>Bolognesi</i>	<i>L. 31.10</i>
<i>3.^o</i>	<i>Paganini</i>	<i>L. 46.10</i>
<i>4.^o</i>	<i>Cremaschi</i>	<i>L. 36.00</i>
<i>5.^o</i>	<i>Locatelli</i>	<i>L. 31.10</i>
<i>Violoncello</i>	<i>Zanetti Padre</i>	<i>L. 55.00</i>
<i>Arpa</i>	<i>Zanetti figlio con concerto d'arpa</i>	<i>[insieme a quello sopra]</i>
<i>Obboe P.^{mo}</i>	<i>Caffi Pietro</i>	<i>L. 46.10</i>
<i>O.^o 2.^{do}</i>	<i>Mosconi</i>	<i>L. 34.10</i>
<i>Clarino</i>	<i>Sangiovanni con Concerto</i>	<i>L. 32.00</i>
<i>Corno P.^{mo}</i>	<i>Gobij con Concerto</i>	<i>L. 32.10</i>
<i>Corno 2.^{do}</i>	<i>Alcajni</i>	<i>L. 22.10</i>
<i>Contrabasso</i>	<i>Garibaldi</i>	<i>L. 40.00</i>
<i>Contrabasso</i>	<i>Mojoli</i>	<i>L. 23.00</i>
<i>Organista</i>	<i>Vicini</i>	<i>L. 26.00</i>
<i>Levamantici</i>	<i>Gorlagho</i>	<i>L. 3.00</i>

Moneta di Milano

L. 902.18

Calcinate, li 9. xmbre 1806.

1808

Polizza de' Professori accordati per la Musica del Triduo che cade li giorni 13.14. e 15. di marzo dell'anno 1808

<i>Sig. Maestro</i>	<i>Bossio[?]</i>	<i>L. 52. 01</i>
<i>Soprano</i>	<i>Lejana Gio. con il motetto</i>	<i>L. 82. 06</i>
<i>Contralto</i>	<i>Lejana il Nipote</i>	<i>L. 40. 00</i>
<i>Tenore</i>	<i>Cantù con il mottetto</i>	<i>L. 66. 10</i>
<i>Basso</i>	<i>Malanchini</i>	<i>L. 28. 00</i>
<i>Basso</i>	<i>Sangiovanni</i>	<i>L. 30. 05</i>
<i>P.^{mo} Violino</i>	<i>Paganini</i>	<i>L. 46. 10</i>
<i>2.^{do}</i>	<i>Salari</i>	<i>L. 36. 00</i>
<i>3.^o</i>	<i>Bolognesi</i>	<i>L. 28. 00</i>
<i>4.^o</i>	<i>Alebardi Pre.</i>	<i>L. 24. 00</i>
<i>5.^o</i>	<i>Locatelli</i>	<i>L. 24. 05</i>
<i>Violoncello</i>	<i>Zanotti</i>	<i>L. 48. 00</i>
<i>Obboe P.^{mo}</i>	<i>Caffi</i>	<i>L. 34. 06</i>
<i>Obboe 2.^{do}</i>	<i>Mosconi</i>	<i>L. 30. 15</i>
<i>Corno P.^{mo}</i>	<i>Mojoli</i>	<i>L. 20. 00</i>
<i>2.^{do}</i>	<i>Alcajni</i>	<i>L. 18. 00</i>
<i>Contrabasso</i>	<i>Garibaldi</i>	<i>L. 36. 00</i>
<i>Organo</i>	<i>Vicini compreso l'incomodo ad accordare le parti</i>	<i>L. 28. 00</i>
<i>Levamantici</i>	<i>Belloli</i>	<i><u>L. 03. 00</u></i>
	<i>di Milano</i>	<i><u>L. 675.18</u></i>
	<i>Italiane</i>	<i>L. 518.76</i>

Calcinate, addi 16 marzo 1808

Ricevo io inf.^o dal Tesoriere di questa chiesa Parochiale lire seicento settantacinque soldi diciotto moneta di Milano, queste per tante da me pagate a soprascritti Professori dico L. 675.18. Franc.^o Vicini Org.^a

1825

Pagherà al Sig. Cesare Santini Lire quattrocento cinquantatre quali sono per altrettante da lui anticipate d'ordine della Fabbriceria nella Musica del Triduo dei morti dei 27, 28 fbr^o, e 1^o marzo 1825.¹⁰⁵

1829*Musici*

<i>Al Sig.r Maestro Majer</i>	<i>L. 58.10</i>
<i>Al Sig.r Defendente Nazari</i>	<i>L. 55.00</i>
<i>A suo Padre</i>	<i>L. 26.05</i>
<i>Mojoli Violino</i>	<i>L. 17.10</i>
<i>Casati Violino</i>	<i>L. 16.10</i>
<i>Ceribelli Violino</i>	<i>L. 16.00</i>
<i>Dada Viola</i>	<i>L. 17.00</i>

¹⁰⁵ Il 2 marzo del 1825, a mandato della Fabbriceria.

<i>Zanetti Violoncello</i>	L. 24.00
<i>Calandria Contrabasso</i>	L. 26.00
<i>Gentili Contralto</i>	L. 46.00
<i>Cantù Tenore</i>	L. 38.00
<i>Zanetti Tenore</i>	L. 35.00
<i>Poletti Basso</i>	L. 33.00
<i>Marini con compagno Clarini</i>	L. 36.00
<i>Marini con compagno Oboé</i>	L. 33.00
<i>Marenzi Trombone</i>	L. 12.10
<i>Tosi primo Corno</i>	L. 30.00
<i>Altro Corno</i>	L. 11.10
<i>Mojoli altro Corno</i>	L. 12.10
<i>Bonari Tromba diritta</i>	L. 18.00
<i>Morassi Timpani</i>	L. 17.00
<i>Carminati Fagotto</i>	L. 24.00
<i>Marini Organista</i>	<u>L. 24.00</u>
	L.624:65

Prf.^o Algarotti Paolo

1835

Festa dei Corpi Santi. li 27.7bre. 1835

Musici

<i>Al sig. Maestro Bonari</i>	L. 54.10
<i>Cantuni</i>	L. 38.00
<i>Due Ragazzi soprani</i>	L. 54.10
<i>Giordani basso</i>	L. 46.00
<i>Cantuni fratello</i>	L. 30.00
<i>Piatti violino</i>	L. 32.00
<i>Altri cinque violini</i>	L. 90.00
<i>Gilardoni corno</i>	L. 30.00
<i>Valtorta timpani</i>	L. 20.00
<i>Calandrina violone</i>	L. 25.00
<i>Violoncello</i>	L. 25.00
<i>Tromba con i tasti</i>	L. 23.00
<i>Bonari tromba dritta</i>	L. 18.00
<i>Marini organista</i>	L. 24.00
<i>Marini clarino e compagno</i>	L. 42.00
<i>Marini oboé e compagno</i>	L. 42.00
<i>Marenzi trombone</i>	L. 15.00
<i>Bonari corno 2°</i>	L. 18.00
<i>Zineroni flauto gratis</i>	

[Tot. L. 626.20]

1840

Festa dei Corpi santi. li 27. 7bre. 1840

Musica

<i>Al suplente del Maestro Majer</i>	L. 54.10
<i>Al Sig.^e Foresti cantante</i>	L. 32.00
<i>Al sig. Forini cantante</i>	L. 27.05
<i>Santgiovanni basso</i>	L. 33.00
<i>Santgiovanni figlio contralto</i>	L. 26.00
<i>Bonesi violino primo</i>	L. 40.00
<i>Vailati violino</i>	L. 24.00

<i>Bossi violino</i>	L. 24.00
<i>Ceribelli violino</i>	L. 18.00
<i>Ronzoni violino</i>	L. 15.00
<i>Ronzoni fratello violino</i>	L. 15.00
<i>Dadda viola</i>	L. 17.00
<i>Calandrina contrabasso</i>	L. 24.00
<i>Marchetti contrabasso</i>	L. 24.00
<i>Bianchi clarino</i>	L. 39.05
<i>Gilardoni Corno 1</i>	L. 30.00
<i>Parietti corno 2</i>	L. 20.00
<i>Beltramelli tromba a chiavi</i>	L. 24.00
<i>Campana trombone</i>	L. 20.00
<i>Morassi timpani con regalo per aver accordate alcune parti</i>	L. 25.00
<i>Marini Prospero organista</i>	L. 24.00
<i>Marini Giuseppe flauto</i>	L. 24.00
<i>Marini Luigi Oboé</i>	L. 24.00
<i>Zerbini 2° Clarino</i>	L. 22.00
<u>[Tot. L. 625.20]</u>	

Prf.^o Paolo Algarotti Fab.

1842

Festa dei Corpi Santi Valentino e Bonifacio 26. 7bre. 1842

<i>Al Capo Banda</i>	L. 225.10
<i>Per condotta e ricondotta della banda</i>	L. 30.12.6
<i>Per spese della banda tutto compreso</i>	L. 98.01.9

*Poliza dei Sig.^{ri} professori componenti la Funzione che si terrà la Terza Domenica di Settembre
1842.*

Con l'Obbligo della processione

Numero	Cognome e Nome	Qualità	Onorario Plateali	Osservazioni
1	<i>Sig.r Calvi Girolamo</i>	<i>Maestro</i>		
2	<i>Marini Gius.pe</i>	<i>Organista</i>	L. 23	<i>Da loro accordato</i>
3	<i>Oberti Gio.ⁱ</i>	<i>Soprano</i>	L. 22	<i>Invece di due Soprani che contava 38</i>
4	<i>Pontiroli Sangiovanni</i>	<i>Contralto</i>	L. 26	<i>Se sarà in voce</i>
5	<i>Forini Girolamo M.^o</i>	<i>Tenore</i>	L. 27.5	
6	<i>Foresti</i>	<i>Tenore</i>	L. 32	
7	<i>Sangiovanni pietro</i>	<i>Basso</i>	L. 33	
8	<i>Bonesi marco</i>	<i>1.^{mo} Violino</i>	L. 40	
9	<i>Piatti Ant.^o</i>	<i>Violini</i>	L. 24	
10	<i>Vajlati Gio.</i>	<i>Idem</i>	L. 24	
11	<i>Bossi Girolamo</i>	<i>Idem</i>	L. 24	
12	<i>Ronzoni Costantino</i>	<i>Idem</i>	L. 15	
13	<i>Ceribelli Gius.pe</i>	<i>Idem</i>	L. 15	L. 18
14	<i>Magni Ferdinando</i>	<i>Idem</i>	L. 15	<i>Ovvero anche 2.^{da} Tromba occor.^{do}</i>
15	<i>D'Adda Gius.^{pe}</i>	<i>1.^{ma} Viola</i>	L. 20	
16	<i>Rovelli Carlo</i>	<i>2.^{da} Viola</i>	L. 15	

17	<i>Piatti Alfredo</i>	<i>Violoncello</i>	L. 26	Trovandosi il Sig. ^r Zineroni suonerà il <i>Contrabasso</i>
18	<i>Marchetti Giacomo</i>	<i>Contrabasso</i>	L. 24	<i>Da loro accordato</i>
19	<i>Giorgi Lorenzo</i>	<i>Flauto</i>	L. 27	<i>Da loro accordato</i>
20	<i>Marini Luigi</i>	<i>Oboe</i>	L. 22	<i>Da loro accordato</i>
21	<i>Bianchi Francesco</i>	<i>1.^{mo} Clarino</i>	L. 34	
22	<i>N.N.</i>	<i>2.^{do} Clarino</i>	L. 15	
23	<i>Gilardoni Paolo</i>	<i>1.º Corno</i>	L. 30	
24	<i>Devecchi Ant.^o</i>	<i>2.º Corno</i>	L. 22	
25	<i>Carminati Francesco</i>	<i>Fagotto</i>	L. 24	
26	<i>Beltrand Pietro</i>	<i>Tromba a Chiavi</i>	L. 22	
27	<i>Campana</i>	<i>Trombone</i>	L. 20	
28	<i>Zanchi Francesco</i>	<i>Timpani</i>	L. 22	
29	<i>Giordani</i>	<i>Basso</i>	L. 31	
30	<i>Calandrina</i>	<i>Contrabasso</i>	L. 24	
31	<i>Paganini</i>	<i>2 Viola</i>	L. 7.13	
	<i>Gervasoni Giuseppe</i>	<i>Copista</i>	L. 7.13	

Bergamo li 2. maggio 1842.

1854

Per Calcinate, il 16 Agosto 1854

<i>Maestro</i>	<i>Bonari austriache</i>	L. 36.00
<i>Soprano 1.mo di Concerto</i>	<i>Carozzi</i>	L. 13.00
<i>Altro Soprano</i>	<i>Signorelli</i>	L. 12.00
<i>N. due Contralti</i>	<i>Mosconi e Gaudenzio</i>	L. 24.00
	<i>a L. 12 cadauno</i>	
<i>Tenore 1.^{mo} principale</i>	<i>Mercanti</i>	L. 28.00
<i>Altro Tenore 1.^{mo}</i>	<i>Martinelli</i>	L. 29.00
<i>Altro Tenore 2.^{do}</i>	<i>Bergomi</i>	L. 12.00
<i>Basso Cant.^e</i>	<i>Rev.do Giudici</i>	L. 16.50
<i>Altro Basso Cant.^e</i>	<i>Milesi</i>	L. 15.00
<i>Altro Basso Cant.^e</i>	<i>Locatelli</i>	L. 15.00
<i>Altro Cant.e raccom.^{to} dal N.^{le} Sig. C.^{te} Passi</i>	<i>Bertacchi</i>	L. 10.00
<i>Violino 1.^{mo} principale</i>	<i>Bonesi</i>	L. 20.00
<i>Altro Violino 1.^{mo}</i>	<i>Piatti</i>	L. 13.50
<i>Altro Violino</i>	<i>Mojoli</i>	L. 12.50
<i>Altro d.^o</i>	<i>Bonassi Gio.</i>	L. 12.00
<i>Altro Contrabasso</i>	<i>Ronzoni</i>	L. 12.50
<i>Altro d.^o</i>	<i>Bonassi Ang.^{lo}</i>	L. 11.50
<i>Violino</i>	<i>Cortesi</i>	L. 12.00
<i>Viola</i>	<i>Vailati</i>	L. 3.50
<i>Violoncello</i>	<i>Castagna</i>	L. 15.00
<i>Contrabasso</i>	<i>Bianchi</i>	L. 15.00
<i>Flauto 1.^{mo}</i>	<i>Locatelli</i>	L. 14.50
<i>Flauto 2.^{do}</i>	<i>Giorgi (figlio)</i>	L. 13.00
<i>Oboe</i>	<i>Bovara</i>	L. 14.00
<i>Clarinetto 1.^{mo}</i>	<i>Acerbis</i>	L. 15.00
<i>Clarinetto 2.^{do}</i>	<i>Zerbini</i>	L. 11.00
<i>Fagotto</i>	<i>Consonno</i>	L. 15.00

<i>Corno 1.^{mo}</i>	<i>Ghisleni</i>	L. 15.00
<i>Corno 2.^{do}</i>	<i>Bonari Maresciallo</i>	L. 11.00
<i>Tromba 1.^{ma}</i>	<i>Magni</i>	L. 14.00
<i>Tromba 2.^{da}</i>	<i>Bonari Ziffarino</i>	L. 12.00
<i>Trombone 1.^{mo}</i>	<i>Mazzoleni</i>	L. 3.50
<i>Trombone 2.^{do}</i>	<i>Campana</i>	L. 12.00
<i>Timpani</i>	<i>Signorelli</i>	L. 14.50
<i>Organista</i>	<i>Morassi</i>	L. 14.50
<i>Per accomodamenti ad altri Prof.^{ri} sostituiti in altre Funzioni e varie sborsuate</i>		<u>L. 13.00</u>
<i>L'incaricato Signorelli Gioachino</i>		L. 542.50
<i>Cantore</i>	<i>Marini Stefano</i>	L. 12.00
<i>Al Signorelli per incomodo ad accordare i professori o borsuali</i>		L. 11.85
<i>Regalo ai Soprani ed al portatore dè timpani</i>		L. 4.00

1874*Parrocchiale di Calcinate . la Domenica 4 Sett.^{bre} 74.**27 Detto*

1.º M.º Cav. Petrali	L. 28.00
2. Org. ^{ta} Sig. Logheder	L. 14.00
3. Soprano Testa	L. 9.00
4. Contralto Pizzi	L. 9.00
5. Tenore Iº Marini	L. 15.00
6. Tenore IIº Crivelli	L. 12.00
7. Tenore IIº Damiani	L. 12.00
8. Basso Iº Milesi	L. 14.00
9. Basso IIº Maffeis	L. 12.00
10. Violino Iº Rovetta	L. 14.00
11. Altro Iº Giorgi	L. 11.50
12. Violino IIº Mojoli	L. 11.50
13. Altro IIº Rovetta Figlio	L. 11.00
14. Viola Zanchi	L. 11.00
15. Violoncello Merighi	L. 12.50
16. Contrabasso Mazzoleni	L. 12.00
17. Flauto Iº Albergoni	L. 11.50
18. Flauto IIº Locatelli	L. 10.00
19. Clarino Iº Galimberti	L. 12.00
20. Clarino IIº Poloni	L. 9.50
21. Fagotto Consonno	L. 11.50
22. Corno Iº Longaretti	L. 10.50
23. Corno IIº Bassi	L. 9.50
24. Tromba Valania	L. 11.00
25. Trombone Colleoni	L. 11.50
<i>Pel sud.^{to} impegno</i>	L. 8.00
<i>Spese relative</i>	<u>L. 2.00</u>
	L.316.00

*Pel Chiariss. ^{mo} e Rev. ^{mo} Sig. Prevosto e Molt.º Rev. ^{do} Sig. D.ⁿ Giuseppe Cavadini.**L'incaricato. Gioachino Signorelli***1875***Per la parrocchiale di Calcinate. Il 29 settembre 1875*

<i>M° Cav. Nini</i>	L. 25.00
<i>Org.^{ta} M.^o Cantù</i>	L. 11.00
<i>Soprano 1^o Castelli</i>	L. 7.50
<i>Soprano 2.^{do} Cardinetti od altro</i>	L. 6.50
<i>Contralto Mafersoli</i>	L. 7.50
<i>Tenore 1.^o Guidi</i>	L. 11.00
<i>Altro 1.^o d.^o Marini</i>	L. 9.00
<i>Tenore 2.^{do} Fachinetti</i>	L. 9.00
<i>Altro 2.^{do} Signorelli</i>	L. 9.00
<i>Basso 1.^o Milesi</i>	L. 9.50
<i>Basso 2.^{do} Locatelli</i>	L. 8.00
<i>Violino 1.^o Rovelli</i>	L. 11.50
<i>Altro 1.^o d.^o Riva</i>	L. 7.75
<i>Violino 2.^{do} Mojoli</i>	L. 7.75
<i>Altro 2.^{do} Zanchi</i>	L. 7.70
<i>Viola Rovetta</i>	L. 8.00
<i>Violoncello Mazzoleni</i>	L. 8.25
<i>Contrabasso Marchetti</i>	L. 8.25
<i>Flauto 1.^o e 2.^{do} Locatelli</i>	L. 11.50
<i>Oboe Bogani</i>	L. 8.25
<i>Clarino Benigni</i>	L. 8.50
<i>Fagotto Consonno</i>	L. 8.00
<i>Corno 1.^o Devecchi</i>	L. 8.25
<i>Corno 2.^{do} Locatelli</i>	L. 7.25
<i>Tromba Locatelli</i>	L. 8.00
<i>Trombone Campana</i>	L. 7.75
<i>Timpani Zanchi</i>	L. 7.75
<i>Al Signorelli pel Sud.^o Imp.^o</i>	<u>L. 5.00</u>
	L. 252.50

Pell'onorevole Fabb.^{ria}

L'Incaricato Gioachino Signorelli. Saldato per mano del Molt.^o R.^{do} Sig. Fachinetti

ORGANISTI DAL 1696

Gli organisti di Calcinate appartengono per lo più a musicisti dilettanti, provenienti anche da altri paesi, che trovavano nel servizio parrocchiale una ragione alla propria competenza musicale. Nei secoli '500, '600, tale funzione era svolta generalmente dai sacerdoti. Nel '700 sono organisti anche dei laici. Dal 1828 fino al 1904 gli organisti sono due: uno titolare e *custode* dell'organo, e uno supplente, pagato la metà rispetto a quello straordinario. Gli organisti erano assunti con contratto scritto ed erano tenuti a tenere in buono stato l'organo, ad accordare periodicamente le ance, con l'obbligo durante l'anno di suonare a determinate funzioni, con penalità in caso di assenza. Il pagamento, effettuato dalla Fabbriceria, generalmente è semestrale.

Anno	Nome
1696	Rev.do Vicini Antonio
1698 – 1713	Rev.do Dotti Pietro ¹⁰⁶
1713 – 1714	Rev.do Capra Battista ¹⁰⁷

¹⁰⁶ Nel 1711 l'onorario è di Lire 254.00.

¹⁰⁷ *Lausdeo il 19 Feb.^{ro} 1713 Calcinate: (...) inoltre li sopra detti luoghi Pij [scuola del S.mo, del Carmine, del Rosario] anno sostituito et patuito et accordato il sopra detto Sig.^r D. Giò. Battista Capra al ministerio del sonar del organo giusto à quanto s'attrova obbligato il cadente organista; il salario è di lire 200, mentre l'incarico è da marzo 1713 a marzo 1714.*

1750	Vicini Francesco ¹⁰⁸
1774 – 1790	Rev.do Vicini Antonio ¹⁰⁹
1791 – 1796	Bianchi Cipriano
1797 – 1803	Vicini Francesco
1803 - 4 [?]	Silani Gio. Batta
1804 – 1827	Zeppini Giovanni ¹¹⁰
1827 – 1872	Marini Giuseppe primo organista ¹¹¹ Zeppini secondo organista fino al 1850 ¹¹² Gagni Pietro secondo organista dal 1850 al 1898
1873 - 1884	Marini Gabriele primo organista Gagni Pietro secondo organista
1885	Serighelli Giuseppe primo organista per nove mesi Gagni Pietro secondo organista
1886	Rev.do Mosconi Daniele primo organista Gagni Pietro secondo organista
1887 - 1890	Marieni Gabriele primo organista Gagni Pietro secondo organista
1891 - 1898	Rubini Battista primo organista Gagni Pietro secondo organista
1899 - 1903	Rubini Battista primo organista Faccinetti Luigi secondo organista
1904 - 1906	Rubini Battista unico organista
1907 - 1923	Rubini Giacomo ¹¹³
1924 - 1936	Gino Zenoni
1936 - 1938	Luigi Pagani
1938 - 1963	Giuseppe Zanga ¹¹⁴ N.B. Il 1943 è l'ultimo anno che c'è il levamantici.

I contratti

Dai contratti di assunzione dell'organista titolare, si intravedono i modi di solennizzare la liturgia. L'impegno è suonare nelle funzioni fissate, con i modi dovuti e con gradimento della Fabbriceria, e, nel '900, del Parroco. L'organista deve tenere ben custodito l'organo, mantenere il regolare funzionamento, accordare periodicamente i registri ad ancia e impedire che persone inesperte possano utilizzarlo; inoltre deve far sì che l'eventuale suo sostituto sia valido. Nel 1698, come si è già detto, doveva partecipare alle spese per la sistemazione dello strumento, per il motivo che ne

¹⁰⁸ A pg. 34 sotto l'anno 1750 si legge: *Z. Al sig. Fran.^{co} Vicini organista lire sette e queste per portione a d.^a Scola à sonar l'organo in chiesa a le feste dell'anno dico ...L. 7.*

¹⁰⁹ L'onorario nel 1774 è L. 280.00.

¹¹⁰ Anno 1804: L. 138.48; anno 1816: L. 158.48; anno 1820: L. 158.49.

¹¹¹ *Al Sig. Zeppini cessato organista per un trimestre 1827 L. 45.02. A Marini Giuseppe nuovo organista per saldo salario L. 380.00.*

Anno 1828: L. 250.00. Anno 1830: *A Giuseppe Marini Organista e custode dell'organo L. 300.00.*

¹¹² *A Sig. Zeppini altro organista L.192.00. Anno 1836: Marini organista straordinario e custode dell'organo L. 300.00. Anno 1836: Zeppini organista ordinario. Anno 1840: Marini L.500.00. Anno 1858: Marini Giuseppe fiorini 136.00, Gagni Pietro supplente fiorini 68.00. Anno 1860: Marini Giuseppe L. 335.80: Gagni Pietro supplente fiorini 68.00. Anno: 1863 Marini Giuseppe L. 419.75. N.B. I pagamenti sono semestrali.*

¹¹³ Rubini Giambattista è di Romano di Lombardia. Nel 1907 l'onorario è di L. 400.00; nel 1922 di L. 600.00.

¹¹⁴ Nel 1939 l'onorario è di L. 100.00; nel 1952 di L. 5000.00; nel 1960 di L. 1200.

provocava il logoramento con l'utilizzo; condizione presente ancora nel 1705 ma in seguito tolta perché oggettivamente iniqua, in quanto l'uso dell'organo è fatto in funzione della liturgia.

Nel 1808, il contratto è valido per tre anni, prorogabile poi da anno in anno; c'è la condizione generale sugli impegni annuali secondo cui è impegnato sempre ad eccezione delle domeniche seconda quarta quinta del mese: *Sarà obbligo (...) di suonare l'organo della Parrocchiale la prima, e terza di ciascun mese, non che tutte le feste mobili, esposizioni, ed altre sacre fonzioni, che si facessero nel corpo dell'anno nella chiesa parrocchiale, nessuna eccettuato, così che s'intenderanno escluse soltanto le domeniche seconda, quarta, e quinta del mese.*

Nel 1892, il contratto è valevole da anno in anno, ed è specificato di avere il buon uso e *tutta la cura dell'organo*, segno della considerazione che la Fabbriceria da allo strumento: *L'organista dovrà avere tutta la cura dell'organo con tenere ben accordati tutti gli istromenti detti a lingua nella loro posizione naturale e tutti i registri onde poterli conservare per quanto sia possibile nell'attuale stato normale*; inoltre non si vuole che altre persone inesperte lo utilizzino: *Non permetterà per parte sua che l'organo venga trattato da persona inesperta.* Si prevede il caso che l'organista non pretenda compenso speciale per l'esecuzione in *Contrappunto* di un gruppo di giovani del paese: *Se in alcune solennità fra l'anno si canterà in Contrappunto dai Giovani del Paese, l'organista avrà l'obbligo del relativo pagamento senza pretendere compenso alcuno.*

Nel 1936 il contratto si raccomanda una cosa che, a nostro avviso, è scontata, e indica, invece, un chiodo fisso della autorità ecclesiastica: *Dovrà suonare liturgicamente, attenendosi particolarmente all'indirizzo della Scuola Ceciliana Diocesana di Musica Liturgica.* E' scontato, infatti, e la storia lo dimostra, che l'organista abbia suonato, anche nell'Ottocento, liturgicamente Sappiamo che il paese aveva una propria Schola cantorum: *Nelle Solennità fra l'anno, nelle quali la "Schola Cantorum" locale eseguirà musica polifonica (canto figurato), l'organista, avrà l'obbligo del relativo accompagnamento, senza pretesa di compenso speciale.*

Le feste in cui è fatto l'obbligo di suonare nel 1892 sono 27, nel 1936 sono 43 oltre le prime e terze domeniche di ogni mese. Nel 1936 si vedono gli *incerti* per le funzioni di prima e seconda classe: nei matrimoni la tariffa di prima classe (L.15) è il doppio di quella di seconda (L.7); nei battesimi (L.15) è il triplo di quella di seconda (L.5) e nei funerali (L.15) è un terzo in più a quelli di seconda (L.10). Per la risoluzione del contratto si prevede il preavviso di tre mesi oppure senza preavviso qualora l'organista *mancasse per varie volte ai sopra convenuti patti.*

1698 (vedi nel capitolo il '600)

1808

Contratto tra la Fabbriceria e l'Organista

[Carta bollata. Soldi 2.6.] *Calcinate, li quindici ottobre, mille ottocento otto. In vigor della presente scrittura valevole ecc. Li Signori Bernardo Piani, e Giovanni Lamera Fabbriceri della chiesa Parrocchiale di Calcinate hanno nominato, e investito, nominano, ed investiscono per organista di detta Chiesa il Signor Giovanni Zeppini per un triennio da principiarsi col giorno d'oggi, e terminarsi in simil giorno l'anno mille ottocento undici, e continuando tacitamente li Parti s'intenderà la nomina prorogata d'anno in anno, con che volendosi alcuno di esse licenziarsi dovrà precedere l'avviso di mesi due, e ciò gli infrascritti capitoli da immancabilmente osservarsi da cadaun delle Parti.*

1.^o *Sarà obbligo per l'infrascritto onorario dell'organista di suonare l'organo della Parrocchiale la prima, e terza di ciascun mese, non che tutte le feste mobili, esposizioni, ed altre sacre fonzioni, che si facessero nel corpo dell'anno nella chiesa parrocchiale, nessuna eccettuato, così che s'intenderanno escluse soltanto le domeniche seconda, quarta, e quinta del mese, ben inteso però che in dette domeniche corresse qualche fonzione ad onore della B.^a V.^a dell'Assonta nostro Titolare, o di qualche altro Santo, ancorché non solite farsi ma che venisse dai Fabbriceri, o dal Parroco ordinata abbia ad esser obbligato a suonare per il sudetto per onorario, senza veruna pretesa.*

- 2.^o Mancando l'organista elle suindicate fonzioni si obbliga lo stesso a rilasciare a titolo di limosina dal suo onorario Lire per ciascuna mancanza da riconoscersi dai Fabbriceri mediante i dovuti rilievi.
- 3.^o Per suo onorario gli verrà dalla cassa della Fabbriceria corrisposta annualmente la summa di lire cento cinquanta cinque, e cinquanta centesimi Italiane da trimestre in trimestre mediante mandato firmato dai fabbriceri ordinato dal Cancelliere della Chiesa anz. [idett] ^a.

1892

Calcinate. li Aprile 1892 novantadue. Promemoria per l'assunzione del Sig. Battista Rubini ad organista di questa chiesa parrocchiale di Calcinate, la quale assunzione viene fatta ed accettata ai seguenti patti e condizioni:

- 1^o L'organista Sig.^r Rubini dovrà avere tutta la cura dell'organo con tenere ben accordati tutti gli istromenti detti a lingua nella loro posizione naturale e tutti i registri onde poterli conservare per quanto sia possibile nell'attuale stato normale.
- 2^o Non permetterà l'assunto Sig.^r Rubini per parte sua che l'organo venga trattato da persona inesperta, e nel caso non potesse per malattia o per altro giusto motivo, si farà rappresentare da altro individuo dichiarato preventivamente benevolo ed idoneo alla Fabbriceria.
- 3^o Se in alcune solennità fra l'anno si canterà in Contrappunto dai Giovani del Paese, l'organista avrà l'obbligo del relativo pagamento senza pretendere compenso alcuno.
- 4^o All'organista si accorda la suppenza per quattro feste durante l'anno, sempre che non sieno feste solenni, ma anche in queste quattro feste di suppenza, ha l'obbligo l'organista di farsi rappresentare a sue spese da persona idonea e benevola alla Fabbriceria stessa.
- 5^o Sarà tenuto l'organista a suonare in tutte le feste qui di seguito specificate, cioè:

1. La Circoncisione di N. S.
2. La Epifania
3. La Purificazione di M.V.
4. Il Triduo dei Morti
5. La festa di S. Giuseppe (19 marzo)
6. L'Annunciazione (25 marzo)
7. La quarta domenica di Quaresima
8. Il Venerdì di Passione festa della B. V. Addolorata
9. Il Sabbato Santo
10. La prima festa di Pasqua
11. S. Luigi Gonzaga il giovedì dopo Pasqua
12. Santa Croce (3 di maggio)
13. L'Ascensione di N. S.
14. La 1.^a festa di Pentecoste
15. La SS.^a Trinità
16. Corpus Domini
17. S. Pietro Apostolo
18. Il Santo perdonò d'Assisi (2 agosto)
19. Maria V. Assunta
20. S. Rocco (16 agosto)
21. La natività di M. V.
22. I Santi Valentino e Bonifacio
23. La solennità di tutti i Santi
24. L'Immacolata
25. La terza domenica d'Avvento
26. Il Santo Natale colle Quarant'ore
27. La 1.^a e 3.^a Domenica d'ogni mese

6° Mancando l'organista in tutto o in parte a qualche funzione sarà assoggettato alla pena non maggiore di lire dodici, né minore di lire sei, a norma della Solennità, da scontarsi tali penalità sull'onorario che la Fabbriceria gli contribuisce.

7° Per tutti gli obblighi ed oneri qui sopra stabiliti la Fabbriceria accorda al Sig.^r Rubini l'annuo stipendio di lire quattrocento pagabili in due uguali rate semestrali posticipate dal Cassiere della Fabbriceria secondo l'uso praticato.

8° Il presente contratto sarà duraturo d'anno in anno principiante col 1° gennaio 1892, col preavviso di mesi tre da darsi da quella parte che intendesse farlo cessare, senza del quale continuerà il contratto stesso sino al verificarsi dello stabilito preavviso; sempre però facoltativo alla Fabbriceria di poterlo licenziare ipso facto cioè senza alcun preavviso, qualora mancasse per varie volte ai sopra convenuti patti.

1936

Capitolato per l'assunzione del Sig. Peppino Zanga di calcinate quale organista della Chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta in Calcinate.

1° L'organista dovrà avere tutta la cura dell'organo, col tenere ben accordati tutti gli strumenti detti a lingua, nella loro posizione naturale, e tutti i registri, onde poterli conservare, per quanto sia possibile nell'attuale stato normale.

2° Per parte sua non permetterà che l'organo venga trattato da persona inesperta, e nel caso non potesse per malattia o per altro giusto motivo, si farà sostituire, a proprie spese, da altro individuo idoneo, e dichiarato preventivamente beneviso al Parroco e alla Fabbriceria.

3° Dovrà suonare liturgicamente, attenendosi particolarmente all'indirizzo della Scuola Ceciliana Diocesana di Musica Liturgica.

4° Nelle Solennità fra l'anno, nelle quali la "Schola Cantorum" locale eseguirà musica polifonica (canto figurato), l'organista, avrà l'obbligo del relativo accompagnamento, senza pretesa di compenso speciale.

5° Nel caso venga invitata una Scola Cantorum extra parrocchiale che abbia il proprio Organista accompagnatore, l'Organista locale non potrà avanzare pretese per il suono. Se tale Festa è elencata tra gli incerti, non ne verrà defraudato.

6° All'organista si accorda la supplenza, per quattro (4) Feste, durante l'anno, sempre che non siano Feste solenni (meno ancora se di esecuzione polifonica della locale "Schola Cantorum"); ma pure in tali (4) quattro Feste di supplenza, ha l'obbligo di farsi sostituire a sue proprie spese da persona idonea e benevisa al Parroco e alla Fabbriceria stessa.

7° Mancando l'organista in tutto o in parte a qualche funzione, sarà assoggettato alla multa non maggiore di lire venti (20), né minore di lire quindici (15), a norma delle Solennità. Tali penalità verranno detratte dall'onorario che la Fabbriceria gli contribuisce.

8° Per tutti gli obblighi ed oneri elencati all'articolo 2, la Fabbriceria accorda all'Organista l'annuo stipendio di lire settecento (700), pagabili in due uguali rate semestrali posticipate.

9° Il presente contratto sarà duraturo di tre anni in tre anni, principiante il 1° Luglio 1938, col preavviso di tre mesi, da darsi da quella delle parti, che intendesse farlo cessare, senza del quale preavviso, il contratto stesso continuerà sino al verificarsi di tale preavviso. Rimane però sempre la facoltà della Fabbriceria di poter licenziare l'Organista "ipso facto", cioè senza alcun preavviso, qualora mancasse varie volte ai patti convenuti, dando luogo a inconvenienti.

5° L'organista sarà tenuto a prestare servizio nei seguenti giorni e circostanze:

1. *Ogni prima e terza Domenica del mese, escluse quelle nelle quali è vietato dalla Liturgia, il suono dell'organo.*
2. *Circoncisione (1 Gennaio).*
3. *Epifania.*
4. *Domenica fra l'ottava dell'Epifania (Sacra Famiglia).*
5. *S. Antonio Abate (17 Gennaio) Messa.*
6. *Triduo dei Morti (Domenica di Sessagesima, lunedì e Martedì seguenti). (Diritto ad incerto).*
7. *S. Giuseppe (19 Marzo).*

8. *Quarta Domenica di Quaresima. (Laetare).*
9. *Annunciazione di Maria SS: (25 Marzo).*
10. *Giovedì Santo*
11. *Il Sabbato Santo*
12. *Domenica di Pasqua*
13. *Lunedì di Pasqua*
14. *Domenica in Albis. (Ottava di Pasqua)*
15. *S. Luigi Gonzaga (3^a Domenica dopo Pasqua, che coincide col Patrocinio di S. Giuseppe).*
16. *Santa Croce (3 Maggio).*
17. *Ascensione di N. Signore.*
18. *Vigilia di Pentecoste (Messa)*
19. *Domenica di Pentecoste.*
20. *Chiusa del mese mariano. (Diritto ad incerto).*
21. *Domenica della SS.^a Trinità.*
22. *Corpus Domini.*
23. *Sacro Cuore (Venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini).*
24. *S. Antonio di Padova (13 Giugno, se cade in Domenica).*
25. *S. Pietro (29 giugno).*
26. *Assunzione di Maria SS: (15 Agosto. Diritto ad incerto).*
27. *S. Rocco (16 Agosto. Diritto ad incerto).*
28. *S. Fermo e Rustico (9 Agosto, se cade in Domenica).*
29. *S. Alessandro (26 Agosto o Domenica susseguente).*
30. *Natività di Maria SS. (quando cade in Domenica) (8 Settembre).*
31. *SS. Valentino e Bonifacio (quarta domenica di Settembre).*
32. *Addolorata (Terza Domenica di Settembre).*
33. *Santo Rosario (Prima domenica di Ottobre).*
34. *Regalità di Gesù Cristo (Ultima Domenica di Ottobre).*
35. *Ognissanti (1 Novembre).*
36. *Immacolata (8 Dicembre. Diritto ad incerto).*
37. *Terza domenica di Avvento (Gaudente).*
38. *Novena del S. Natale.*
39. *S. Natale (25 Dicembre).*
40. *Santo Stefano (26 Dicembre).*
41. *Ultimo giorno dell'anno. Messa e funzione serale.*
42. *Primi Venerdì del Mese (Funzione al mattino).*
43. *Mercoledì e Venerdì di Quaresima (alla sera).*

L'Organista avrà diritto ad incerto, oltre le solennità sopra notate, cioè: Sacro Triduo, Sante Quarant'Ore, Assunta, S. Rocco, Immacolata, anche se dovesse suonare in occasione di Missioni, Esercizi Spirituali, Prima Comunione e Funzioni straordinarie. Gi saranno pure retribuite a parte le lezioni di canto fatte sia alla "Schola Cantorum", sia alle Ragazze, quando le crederà opportune il Parroco. Le tariffe per gli incerti sono le seguenti: Matrimoni di I Classe L. 15, di seconda classe L. 7. Battesimi di Ia Classe L. 15, Battesimi di seconda Classe L. 5. Se in occasione di Funerali, sarà invitata la "Schola Cantorum", all'Organista spetterà L. 15 nei Funerali di prima Classe e Lire Dieci in quelli di seconda Classe.

*In fede. Zanga Giuseppe.
Calcinate, 10 giugno, 1938 XVI°.*

IL RESTAURO

Che cosa vuol dire restaurare un organo

Per restauro di un organo si intende il procedimento tecnico volto ad assicurare la conservazione e la reintegrazione delle parti compromesse. Il restauro deve essere opera critica, che necessita da parte dello storico che lo dirige:

- a. la più ampia informazione possibile sui dati documentari relativi all'opera;

- b. la più scrupolosa indagine sullo stato d'opera, conosciuta attraverso grafici, rilievi, fotografie e altro;
- c. la documentazione di ogni fase del lavoro;
- d. il controllo dei dati che emergono;
- e. una chiara esauriente esposizione delle tecniche usate, dei principi seguiti e dei problemi incontrati.

Negli organi devono necessariamente rifarsi le parti sonore sottratte, alterate, a seconda delle valutazioni tecniche e storiche, diversamente da un dipinto in cui solo l'immagine, intera o parziale, esaurisce la propria funzione.

Ne derivano delle premesse di comportamenti:¹¹⁵

- a) che gli antichi strumenti musicali costituiscono insostituibile mezzi di conoscenza per la storia della musica, della prassi esecutiva e dei timbri e delle sonorità del passato;
- b) che le testimonianze di quest'arte particolare rivestono lo stesso valore di quelle delle arti figurative o letterarie per la comprensione del significato storico delle rispettive arti e civiltà;
- c) che, come avviene per i documenti figurativi o letterari, tutti gli strumenti del passato vanno considerati di interesse storico e artistico, e come tali tutelati;
- d) che tra le informazioni di carattere tecnico e storico, che lo strumento musicale conserva, l'elemento sonoro è di gran lunga il più importante, e come tale, quando possibile da recuperare, salvo casi particolari da esaminare di volta in volta, così come al meglio si ripristina la "lettura" di un testo figurativo lacunoso o ridipinto con opportuni interventi o integrazioni,
- e) che non si è certi di ottenere da uno strumento storico restituito alla sua efficienza le stesse caratteristiche timbriche di quando era appena compiuto, egualmente non ci si illude di poter guardare un dipinto nelle stesse condizioni di quando era uscito dalle mani del pittore;
- f) che in ogni caso l'opera opportunamente restituita all'apprezzamento resta l'unico tramite per avvicinarci per quanto possibile alla sua valutazione storico e artistica.

I criteri

I criteri che hanno guidato il restauro si rifanno ai principi di rispetto del manufatto, di ripristino delle parti logore, mancanti, alterate, di efficienza dell'insieme. Le parti non originali, le cosiddette stratificazioni storiche, sono state conservate solo se risultavano compatibili con la struttura fonica originaria dello strumento. Con lo smontaggio dell'organo si è mirato:

- a) al ripristino delle parti originali (es. Campanelli, Banda militare);
- b) alla sostituzione delle parti deperibili (pelli, feltri, legni);
- c) alla sostituzione delle parti ritenute irrestaurabili
- d) alla ricostruzione di parti mancanti (canne dei registri).

Si è rispettato, ove possibile, ogni elemento già antico e non lesivo dello stile e dell'organaro, e dell'epoca, come, ad esempio, la manticeria che non è più quella originale ma di fine '800.

Il restauratore ha operato per conservare e ripristinare la funzione originaria di qualsiasi parte dell'organo antico, senza trasformazioni secondo criteri di valutazione personali.

¹¹⁵ PER UNA NORMATIVA TECNICA DEL RESTAURO DEGLI STRUMENTI MUSICALI. COSA NON FARE NEL RESTAURO DEGLI ORGANI STORICI. Ufficio Centrale Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici. Commissione Nazionale per la tutela degli organi storici. E' stata fatta nel 1991 una normativa del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali. Cosa non fare nel restauro degli organi storici. Dunque si tratta di una normativa 'in negativo'. La normativa contiene, come è naturale, alcune affermazioni di principio, ma entra poi nel merito di una serie di veri e propri divieti che garantiscono la correttezza e la buona fede dell'opera di tutela. Resta pertanto la questione principale, quella di fornire indicazioni anche in 'positivo' per il restauro, attraverso analisi sempre più approfondite dei materiali e delle prassi esecutive, dovendosi ricordare come il problema del 'funzionamento', necessariamente susseguito all'intervento di conservazione e di manutenzione, differenzi e qualifichi in modo sostanziale l'ambito del restauro degli organi.

Lo smontaggio

L'organo, smontato il 9 dicembre 1999, aveva un gran bisogno di restauro: pulitura, disinfezione, riordino dei registri, ricostruzione di canne mancanti, di registri alterati sostituiti, rimessa in forma delle canne, attivazione dei Campanelli della Banda militare, intonazione, accordatura. Suonava ancora e i suoni erano meravigliosi, ma aveva canne cadenti e schiacciate, perdite d'aria nei somieri e nei condotti per le pelli consunte. Conservava però tutto il fascino di un grande organo prezioso. Si è constatato che la struttura del vano, alto poco profondo e largo, (cm 750 circa di larghezza x 130 di profondità x 750 circa di altezza), è l'ideale per un'immediata risonanza.

Allo smontaggio la pressione era di 47/48 mm in colonna d'acqua. In particolare si sono riscontrati:

- nelle canne di metallo

- cedimenti delle canne dei registri ad ancia con rovina di altre canne;
- numerose rosicchiature di roditori;
- il male dello stagno, processo fisico che trasforma lo stagno in polvere;
- numerose manomissioni alle canne con squarci, ricci, tagli alla sommità, rabberciamenti;
- sostituzioni di canne di stagno con altre di scadente metallo;
- asportazione di interi registri, quali la Sesquialtera a due file, il Flagioletto bassi; le canne del registro Flutta 8' soprani sono state rubate nella parte in corrispondenza del foro ottaviano; altre canne sparse;

- nelle canne di legno

- segni di infiltrazioni di acqua;
- crepe e squarci;
- abbondanti segni di parassiti xilofagi;
- alcune bocche alterate negli allineamenti.

Parecchie canne settecentesche Bossi

La struttura fonica è composta da due tipi di canne: quelle Bossi del 1766-69 e quelle Serassi del 1815 con successivi interventi. Il fatto che Giuseppe II conservasse parecchie canne dei Bossi, è una rarità e segno di apprezzamento verso l'opera dei Bossi. Infatti i Serassi conservano volentieri le canne degli organi che consideravano di valore. Capitava invece, ed era, purtroppo, la norma, che si fondevano le canne e degli organari precedenti non rimaneva traccia.

Viene da chiedersi: Serassi come ha utilizzato le canne Bossi? Lasciandole nella loro funzione di nota, non le ha spostate ma ha solo completato i registri aggiungendo nell'acuto altre canne.¹¹⁶

Merita una attenzione particolare il monumentale prospetto di facciata di 21 canne diviso in tre campi di 7-7-7 con la canna centrale di 16 piedi. E' un caso eccezionale in quanto conosciamo con tale caratteristica l'opera, sempre di Angelo I Bossi, di metà del Settecento, nella chiesa parrocchiale di Leffe, e una recente, l'organo Balbiani Vegezzi Bossi 1955, nel Santuario della Madonna della Fonte a Caravaggio.

¹¹⁶ Così il restauratore Marco Piccinelli.

Canne Bossi 1766-69

Principale 16' soprani	11 di stagno	Do#3-Si3	
Principale 8' soprani	24 di stagno	Do3- Do5	
Principale 8' bassi	8 di legno 12 di legno 12 di stagno	Do ₋₁ - Si ₋₁ Do1- Si1 Do2 - Si2	
Ottava 4' bassi	8 di legno 12 di stagno	Do ₋₁ - Si ₋₁ Do1- Si1	
Quintadecima			
Vigesima seconda (22 ^a)	16 di lega		
Vigesima sesta (26 ^a)	9 di lega		
Cinquantesima (50 ^a)	64 di lega		Dal Do2 perché 20 sono state rubate
Cinquanta treeisma (53 ^a)	64 di lega		
Cinquanta seiesima (56 ^a)	44 di lega		Dal Do2 perché 20 sono state rubate Le canne di completamento sono Serassi
Sessantesima (60 ^a)	39 di lega		Dal Do2 perché 20 sono state rubate; di cui 3 Serassi , 2 recenti
Voce Umana 8' soprani	31 di lega		
Corni dolci di 16' soprani	7 di stagno	Mi4-La#4	
Flauto in XII	64 di lega		Dal Do ₋₁ al Si2 (20 canne) sono coniche Dal Do2 al Sol5 (43 canne) sono cilindriche
Contrabassi	4 di legno	Fa, Sol, La, Si (sulla base di 32')	

L'Organo Eco

Abbiamo detto che lo strumento fino alla fine '800 era a due tastiere corrispondenti ciascuna a un organo distinto: il primo chiamato *Organo Principale* e il secondo chiamato *Organo Eco*. Quello Eco era posto a sinistra sul pavimento della cantoria, aveva dieci manette di registri con la seguente ipotetica disposizione fonica: Principale bassi, Principale soprani, Ottava bassi, Ottava soprani, Quinta decima, Decima nona, Vigesima seconda, Flauto, Violoncello 8' bassi, Violoncello 8' soprani. Esso aveva la funzione di fare da Eco, in lontananza. Era un completamento di raffinatezza di eleganza; non era un contr'organo.

Le canne

a. Canne di metallo

Quelle di metallo sono 1649. Con il restauro le canne di metallo sono state pulite dalla polvere, dalle incrostazioni delle deiezioni dei roditori e dagli squarci degli stessi. Si è constatato che sono solide di metallo fuso su sabbia. Portano le numerazioni incise dei Bossi, dei Serassi e scritte in china, sopra il labbro superiore e sotto il labbro inferiore.

Sono state fatte nuovi i seguenti registri

Nuovi registri
Sesquialtera di due file
Flagioletto 1 ^{1/3} bassi
Tube del Fagotto Do ₋₁ , Re ₋₁ , Mi ₋₁
Tube del Clarone Do ₋₁ , Re ₋₁

Alcune scritte

Principale 16'	canna Re1	<i>Pansera Giuseppe Ristorò anno 1901</i>
Ottava		<i>178⁰¹/Calcinate (sotto la bocca)</i> <i>└ 1/8^a/Calcinate (sopra la bocca)</i>
Quintadecima		<i>C 6 15^{ma} Calcinate (in china)</i>
Vigesimasesta		<i>1855 riordino</i>
Trigesimaterza		<i>Seconda Ripieno diritto 1855</i>
Flutta	canna n. 29	<i>Sondrio/Flutta/29</i>

b. Canne di legno

Sono 96 di abete e con bocche di noce. Hanno la funzione di produrre suoni molto gravi.

Canne di legno	
Contrabbassi (24' e 16')	8
Rinforzi dei Contrabbassi (12' e 8')	12
Principale 8' bassi (contrattava)	8
Principale 8 ' bassi	12
Ottava 4' bassi	7
Duodecima bassi	4
Bombarda 16'	8
Timballi	13
Corni dolci 16' soprani	16
Rullo	4
Rollante	4

Col restauro sono state pulite, risanate dagli insetti xilofagi, stuccate e ritinteggiate con pittura ad acqua, riallineate nelle ‘bocche’.

c. Canne ad ancia

Presentano la particolarità di suonare a piena aria, cioè di avere il foro del piede senza alcuna strozzatura. Le canne hanno direttamente saldato il piede di latta alla tuba di stagno.

Nel Corno Inglese 16 piedi soprani, invece, il foro è riducibile a piacimento essendo il piede fatto di piombo.

d. Il Ripieno

Negli organi Serassi il Ripieno ha una particolare limpidezza unita a potenza e dolcezza. E' una loro caratteristica. Le canne di Ripieno sono 1144, pari al 65.55 per cento del totale, 1745. Le file del Ripieno a partire dalla Trigesimaterza ripetono i diametri della Vigesimasesta e della Vigesimanona.

Ha maggior quantità di armonici ‘grossi’ (Do e proposito della Sesquialtera a due canne con terza, Giuseppe II nel 1783, scrive per l’organo di (Como) che è da considerarla *nei registri di* ossia di concerto e non come registro di diversamente dai Bossi che collocano la anche nel Ripieno.

Struttura del Ripieno	
Principale 16'	Sol). A
Principale 8'	l’armonico in
Ottava 4'	Brivio
XII ^a	<i>Sinfonia</i>
XV ^a	Ripieno, ¹¹⁷
XIX ^a	Sesquialtera
XXII ^a	
XXVI ^a	
XXIX ^a	
XXXIII ^a	
XXXVI ^a	
XL ^a	
XIIIIL	
L ^a	
LIII ^a	

I Ritornelli			
XII	(12 ^a)	=	----
XV	(15 ^a)	=	Sol#4
XIX ^a	(19 ^a)	=	Do#4,5
XXII ^a	(22 ^a)	=	Sol#2, La 3, 4
XXVI ^a	(26 ^a)	=	Do 4,5
XXIX ^a	(29 ^a)	=	La 2, 3, 4
XXXIII ^a	(33 ^a)	=	Do# 3, 4, 5
XXXVI ^a	(36 ^a)	=	Do 2, 3, 4, 5
XL ^a	(40 ^a)	=	Do 2, 3, 4, 5
XIIIIL ^a	(43 ^a)	=	Do1, Sol#2, Si3, Do5
XVIL ^a	(46 ^a)	=	Do# 2, Re 3, 4
L ^a	(50 ^a)	=	La1, 2, 3, 4
LIII ^a	(53 ^a)	=	Do1, 2, 3, 4

Somieri

1. Il somiere maestro

Il somiere maestro è il cuore dell’organo, dove le canne prendono aria e cantano. E’ così complesso che per la sua costruzione in media erano impiegate due persone per circa 8 –10 mesi. E’ di noce scura e composto da migliaia di parti: longheroni, canali, cave, valvole detti ventilabri, piccole valvole dette ventilabri, minuscole molle, aghi, borsini, pelli e altro.

L’estensione è di 64 canali, dal Do₋₁ al Sol5. E’ di tipo a ventilabri, ben strutturato con ampi e profondi canali. Ha due aperture ai lati per i condotti dell’aria. Oltre ai 64 ventilabri ce ne sono altri 5 per ulteriore alimentazione d’aria delle prime cinque canne della campata centrale del prospetto. I ventilabri, che servono a far passare aria compressa dalla segreta ai canali, sono di abete e di diverse dimensioni, più lunghi nei soprani e più corti nella parte dei bassi. La segreta, cassa dove vi è l’aria compressa, è inclinata in modo che l’aria si proietti verso la parte superiore. Il trasporto del somiere di facciata è in un unico pezzo di noce (6 cm di spessore per 25 di larghezza e oltre 400 di lunghezza) e su di esso appoggiano le 21 canne del Principale di 16’ del prospetto e altre tra cui quelle della Tromba 8’ soprani.

¹¹⁷ Gentile comunicazione di Ambrogio Cesana. In Giosuè Berbenni, *Tipologia ed evoluzione degli organi Serassi,...cit., pg.118.*

a. Lo scomparto delle canne

Lo scomparto delle canne sul somiere comprende sei blocchi alternati tra bassi e soprani nel seguente ordine

- 1) Gruppo bassi di 13 canali
- 2) Gruppo soprani di 13 canali
- 3) Gruppo bassi di 7 canali
- 4) Gruppo soprani di 11 canali
- 5) Gruppo bassi di 12 canali
- 6) Gruppo soprani di 8 canali

I blocchi dei bassi sono monocuspidi, mentre i soprani sono ad ali convergenti.

La disposizione sul somiere dei registri	
Principale 8' bassi I°	Ottavino 2' soprani
Principale 8' soprani I°	Decimanona
Ottava 4' bassi	Due di Ripieno (22 ^a e 26 ^a)
Ottava 4' soprani	Due di Ripieno (29 ^a e 33 ^a)
Duodecima bassi	Due di Ripieno (36 ^a e 40 ^a)
Voce Umana 8' soprani	Due di Ripieno (43 ^a e 46 ^a)
Flauto 4' bassi e soprani	Due di Ripieno (50 ^a e 53 ^a)
Cornetto I° (a due canne per nota)	Sesquialtera due file (19 ^a -24 ^a)
Cornetto II° (a due canne per nota)	Principale 16' soprani
Duodecima soprani	Flutta 8'soprani
Viola 4' bassi	Fagotto 8' bassi (dal Do1)
Flauto in XII ^a bassi	Corno Inglese 16' soprani
Corni 16' soprani	Clarone 4' bassi (dal Do -1)
Flauto in XII ^a soprani	Tromba 8' soprani
Quintadecima (segue)	Principale 16' bassi (in facciata)

b. Le operazioni di restauro

Sul somiere maestro, cuore dell'organo, i topi avevano creato un nido. Si è portato il somiere in laboratorio. Si è proceduto alla pulitura e disinfezione; all'apertura dei canali, al cambio delle pelli consunte e dei ventilabri logori; sono state sostituite le mollettine di ottone crudo (fatte a mano) dei ventilabri, nel numero di 3034 unità. Tutti i ventilabri sono stati rimossi, puliti, ripianati, allineati nelle punte di guida e reimballati con pelle di agnello conciata all'allume di rocca. Sono stati sostituiti 417 borsini perché corrosi o danneggiati dai topi; nella ricollocazione le esuberanze della pelle sono state modellate a caldo. Sono stati tolti i copricanalni di legno e il fondo della segreta. I ventilabri, di abete, sono stati revisionati e reimballati; 38 di essi sono stati ricostruiti. Sono state rifatte 7 molle dei ventilabri che si erano rotte in fase di regolazione. Le stecche dei registri, chiamate anche pettini, sono state lubrificate a secco nello scorrimento delle guide.

2. Somieri accessori

L'organo ha sei somieri accessori di cui il più grande è dei Contrabbassi. I Serassi hanno escogitato soluzioni particolari, data la ristrettezza di spazio. Le canne sono distribuite bene ed hanno abbondante aria.

Contrabbassi 16'
Timballi
Principale 8' bassi Bombarda 16'
Corni dolci 16' soprani
Rullo e il Rollante

a. dei Contrabbassi

Quello per i Contrabbassi è di lunghezza superiore ai 350 cm. E' di noce scura compresi i fianchi; il fondo della segreta è di abete. Le farfalle sono imperniate con borchie di ottone; il sistema di costruzione è tipico dei Serassi. La segreta è più stretta verso la parte anteriore e più alta in quelle sul fondo. Su di esso sono collocate 20 canne di legno alternate tra quelle sulla base di 32 piedi e quelle di 12 piedi. Quelle sull'ordine di 32 piedi hanno alla sommità una valvola per fare la nota alterata. Corrispondenti a queste ci sono altrettante canne che vanno dalla grandezza di 12 a 8 piedi, tutte senza valvola, che servono da rinforzo. Sono posizionate al centro sulla parete della cassa e seguono a piramide l'architettura del vano. Partono dal Fa e arrivano al Mi.

Fa con valvola, sull'ordine di 32 piedi, di altezza di 24 piedi	Fa 12 piedi Fa# di 12 piedi
Sol con valvola, sull'ordine di 32 piedi, di altezza di 24 piedi	Sol di 12 piedi Sol# di 12 piedi
La senza valvola, sull'ordine di 32 piedi, di altezza di 24 piedi	La di 12 piedi
La# con valvola, sull'ordine di 32 piedi, di altezza di 24 piedi	La# di 12 piedi Si di 12 piedi
Do con valvola, di 16 piedi	Do di 8 piedi Do# di 8 piedi
Re con valvola, di 16 piedi	Re di 8 piedi Re# di 8 piedi
Mi senza valvola, di 16 piedi	Mi di 8 piedi

Sembra di epoca settecentesca di fattura Bossi che il Serassi ha riutilizzato.¹¹⁸ Lo stesso dicasì anche per le canne di legno (Fa, Sol, La sulla base di 32 piedi) che sono così enormi (la prima è oltre 7 metri di altezza) che diventa fortemente problematico spostarle. Osservando la segreta del somiere si notano che i tiranti (=fili di ottone) dei ventilabri passano, a modo di guarnizione, in rombi di latta (tipici dei Serassi), mentre sotto di essi vi si sono altri di ottone molto logori (tipici dei Bossi del '700).¹¹⁹ E' impensabile mettere due guide di metallo poiché le une frenano le altre, e poi sono di diverso materiale; possiamo invece pensare che le originali di ottone erano rovinate ma i Serassi non asportando il somiere hanno riposizionato la direzione dei fili di ottone su nuove guarnizioni di latta.¹²⁰ Tale somiere è alimentato da un apposito condotto d'aria, comunicante con l'altro somiere del Principale 8' e della Bombarda.

Col restauro il somiere e le tre canne sopra dette non sono state spostate. I ventilabri sono stati rimessi in piano e reimballati. Il piano, in corrispondenza delle cave dei ventilabri, si presentava sconnesso e con crepe per il cedimento dovuto all'enorme peso delle canne di legno; si è rimediato ai fastidiosi strasuoni con vari strati di pelle. Per dare maggior sostegno, poi, si sono messi internamente altri due sostegni corrispondenti ad altrettanti esterni. Sono stati rifatti i fili di ottone crudo.

¹¹⁸ Così il restauratore Marco Piccinelli.

¹¹⁹ I Bossi prima del 1825 ca. non mettevano dadi di osso nei fori della segreta per il passaggio dei fili dei ventilabri, ma solo piccole bande quadrate di ottone.

¹²⁰ Così l'organaro Marco Piccinelli.

E' da notare che generalmente i Bossi nell'800 facevano le guarnizioni in altro modo: mettendo dei dadi di osso nel foro del legno dove passavano i tiranti, mentre i Serassi hanno sempre usato rombi di banda stagnata.

b. dei Timballi

E' posto al lato destro del vano ed è sullo stesso piano rialzato del somiere maggiore. Il piano superiore i fianchi laterali e le asse di chiusura sono di noce scura, mentre il fondo è di abete. Sono collocate 13 canne di abete suonanti a coppie di due; fanno i battimenti per cui il suono che ne esce è molto mosso e spiccato. Il funzionamento avviene così: un ventilabro lascia entrare l'aria nella cava del canale che con un separatore alimenta contemporaneamente le due canne.

Col restauro sono state sostituite le pelli, rettificati i ventilabri, cambiati i rombi di latta di guida dei fili di ottone dei ventilabri. Il collegamento dei tiranti di abete alla pedaliera è abbastanza complesso: i ventilabri del somiere sono azionati da catenacci mossi dai tiranti; collegati ad una serie di leve trasversali, legate ad altri tiranti di abete che, mediante catenacci ad angolo, si congiungono alla meccanica della pedaliera.

c. del Principale 8' e della Bombarda 16'

E' unico somiere collocato sopra l'entrata alla cantoria, sul fianco sinistro del somiere maggiore. Serve per 8 canne della contrattava del Principale 8' e per otto canne della Bombarda 16' al pedale. Le canne del Principale 8' suonano quando la manetta di comando è inserita.

Per le canne ad ancia della Bombarda 16' al pedale i Serassi hanno escogitato che possano utilizzarsi anche per la controottava del Fagotto bassi 8', (l'estensione è scavezza cioè mancante delle prime quattro note alterate). Le canne ad ancia hanno il canaletto con le lamelle di vibrazione su zoccoletto ligneo inserito direttamente nel somiere.

Col restauro sono state reimpellati i ventilabri e i ventilabrini, rettificati i piani dei ventilabri, risanate e stuccate le varie parti.

d. dei Corni 16' soprani

E' posto avanti a quello dei Timballi a destra sopra il somiere maggiore. Alimenta 16 canne di legno di 4 piedi (dal Do3 al Re#4). L'azionamento avviene nel seguente modo: i tiranti di abete vanno alla catenacciatura che si collega con altra catenacciatura; da quest'ultima partono i collegamenti ai fili della tastiera.

e. del Rullo

Sono due piccoli somieri, uno avanti l'altro posti sul pavimento a destra, di 4 canne tappate ciascuno (4+4) suonanti insieme con un unico pedaletto; di esse sette canne sono collocate a destra fuori dalla cassa. Una valvola unica fa suonare contemporaneamente le canne creando così effetti di battimento, di Rullo. E' collegato alla Banda militare (composta da Gran cassa, Piatto, Sistro e, appunto, da Rullo).

Crivello

Il crivello, posto sopra il somiere, serve di sostegno delle canne. E' una sorta di mappa, perché in base ai diametri dei fori e alle scritte è possibile stabilire l'identità del registro e la sua grandezza. E' di cartone chiaro. Ha un' altezza dal somiere di 15.5 cm. Sui lati, in corrispondenza dei fori, ci sono le scritte china dei nomi dei registri.

La numerazione e le corrispondenze delle note ai tasti, cioè ai canali del somiere maggiore, sono su cartigli tondi (ne sono stati rifatti 21 su 64).¹²¹ La numerazione è alfabetica per le prime sette note e di seguito in cifre: C (Do), C#, D (Re), D#, E (Mi), F(Fa), F#, 2, 3, 4, 5... . Con il restauro s' è rafforzata l'intelaiatura e si sono ripristinati i fori dei registri originali ricoperti di carta; sono emersi due registri in passato tolti: la Sesquialtera a due file di canne, registro barocco di tradizione nord europea con l'armonico di terza, e il registro del Flagioletto nei bassi, di tradizione francese, di grandezza di mezzo piede.

Catenacciature

¹²¹ I numeri: 26, 14, 34, 30, 37, 45, 55, G, 8, 39, 19, 25, 35, 29, 23, 21, 50, 51, 53, 54, 56.

Le catenacciature sono quel complesso di tiranti, leve, controleve, aste, catenacci, levismi vari che consentono un' immediata corrispondenza tra i comandi dell'organista (tastiera pedaliera comandi dei registri) e le canne. La tastiera ha meccanica di tipo diretto e sospeso cioè con leva di secondo grado. In corrispondenza dei primi cinque tasti dell'ottava scavezza (Do, Re, Mi, Fa, Sol) il catenaccio ha doppia leva.

La meccanica della terza mano è ancora quella originale. Il meccanismo di collegamento tra tasto e pedale è costante; si può tuttavia disinserrarlo mediante un apposito pedaletto. La tavola, dove si snodano i comandi dei registri che richiamano i pettini (che aprono o chiudono i ventilabri), porta le scritte originali in china dei registri; anche questo elemento è assai importante per ricostruire l'esatta disposizione fonica.

Lettura in orizzontale della tavola della contro catenacciatura

P ^{le}	P ^{le}	UU	8 ^{ao}	f ^{to}	Viola	Ct ^o	XII	ft ²	Ct ^o δ	X5	Corni	X9	Ottavino
δ	√ ^o		B ⁱ	8 ^{va}	Ct ²	P ^o	Viola		XII	Corni	f ^{to} XII	X5	Ottavi[n]o X9
S ⁿⁱ	B							Ct ^o δ					
22	26	29	29	29	33	4a	6 qui	P ^{le}	flagi[ole]tto				
								P ^v	flutta	P ^{le} P ^o	fagot[ti]	Ingle'[se]	Claroni
													P ^{le}
													√ ^o
Trombe													

Col restauro tutto il sistema delle catenacciature è stato revisionato e lubrificato negli strangoli di ottone. I fili di ferro e di ottone sono stati conservati. Sono state ripristinate le meccaniche del Rullo e del Rollante e del distacco del Tasto al pedale. I pedaloni della Combinazione libera, del Tiratutti del Ripieno sono stati regolati nel movimento di corsa. Una catenacciatura comanda il Rollante formato dalla canne dei Contrabbassi che suonano insieme nelle note Fa, Sol, La, di 24 piedi più le note Fa, Sol La di 12 piedi.

Banda militare

Questo particolarissimo insieme di strumenti, quali Gran Cassa, Sistro (insieme di campanelli), Piatto e Rullo, che suonano contemporaneamente con uno spettacolare effetto, costituisce una rarità. È stata costruita nel 1822. La Gran cassa, di legno di pioppo e pelle di asino (cm 86 x cm 78), ha un battente imbottito di pelle; il Piatto del diametro di 40 cm, è percossa da un cerchio di ferro; il Sistro formato da 14 campanelli percossi da martelletti di ottone.

La banda militare, detta anche turca, è usata per quasi tutto l'Ottocento nella Lombardia e Piemonte. È in riferimento all'uso introdotto in Europa dai giannizzeri, musicanti italiani schiavi al servizio dell'imperatore ottomano. Per il colore dei suoni, per la sua gioiosità si diffuse velocemente prima a Vienna e poi in Alta Italia (la Lombardia era sotto il dominio austriaco) ed è presente in quasi tutti gli organi dal 1820 al 1880 circa. Lo stesso Haydn e altri musicisti composero suonate con l'utilizzo di tale Banda collocata nei forte piani dell'epoca (ci sono ancora dei reperti). Da noi venne tolta insieme ai Campanelli per ordine del vescovo Radini Tedeschi nel 1907, perché rumorosi e a percussione.

Il suono è spettacolare, soprattutto quando l'organo suona con tutti i registri. Ci richiama il senso della festa, delle processioni, degli apparati dei tridui, della grandiosità e spettacolarità, dove ogni cosa serve per suscitare sentimenti ed emozioni. È una manifestazione del barocco, dove l'arte

deve scuotere gli animi, con effetti drammatici, forti, contrastanti da meraviglia. In effetti l'organo se usato sapientemente diventa una vera orchestra, e la Banda militare e i Campanelli sono nell'insieme sonoro un naturale completamento.

Allo smontaggio era presente solo la Gran cassa con il battente, mancavano il Sistro di 12 campanelli e il Piatto (c'era il cerchio di ferro battente).¹²² Sono stati rimessi il Piatto e un Sistro Serassi, che la ditta Picinelli aveva in laboratorio già dall'inizio Novecento. Il comando della Banda è dato da una lunga asta di abete ferrata collegata ad un pedalone sul lato destro della pedaliera. A seconda della pressione del pedale si possono ottenere diverse sfumature tra cui il solo Rullo.

Campanelli

Anche questo complesso di bronzi è ormai rarissimo. I Campanelli negli organi sono presenti nel secolo XVIII. E tutti gli organi ne erano dotati. Il loro suono infatti è angelico, scintillante, argentino, squillante. Non si capisce l'ordine del vescovo, all'inizio secolo (dal 1907 al 1914), di toglierli. I Campanelli di Calcinate sono decisamente splendidi. La Fabbriceria, come già ricordato, li ha disattivati ma non tolti; sono 32 bronzi concavi percossi da asticelle sormontate da biglie di bronzo. L'inserimento del meccanismo avviene con l'azionamento della manetta che alza la tavola dove sono collocati. Sono posizionati sopra la tastiera, in apposita cassetta chiusa da una grata.

Manticeria

La manticeria non è l'originale del 1815; è stata costruita all'inizio '900. Si trova in un vano murario in sagrestia sotto la cantoria, ed è racchiusa da un grande armadio. È composta da un grande mantice a lanterna sistema Cumnis, azionabile con manubrio che aziona tre pompe, tramite il sistema 'dell' albero a collo d'oca'. Da tale macchina si dipartono due condotte d'aria che alimentano altri due mantici, sempre di tipo a lanterna, di medie dimensioni, posti sopra quello maggiore. Ora il tutto è alimentato da un elettroventilatore. Nel muro ci sono i segni delle carrucole che alzavano i vecchi mantici a cuneo. Nel restauro i mantici sono stati reimpellati nelle parti logore e stuccati nelle parti lignee.

Tastiere

Sono due, incorporate nella cassa, di cui solo quella sopra è funzionante e corrisponde all'organo Principale, mentre quella in basso è muta, serviva per l'organo Eco. Hanno 64 tasti con i diatonici ricoperti di bosso, i cromatici ricoperti di ebano. Il tasto naturale misura nella parte visibile 128 mm, mentre il tasto nero 83 mm. La meccanica della tastiera è fatta da fili di ferro agganciati tramite dadi di cuoio a fili rigidi dei tasti. L'intelaiatura è di radica di noce. Si è provveduto anche al restauro della tastiera dell'organo Eco in previsione di una futura ricostruzione di detto organo.

Pedaliera

E' a leggio, Serassi. Ha la prima ottava cromatica. È composta da 19 pedali di cui 17 corrispondenti a note; altri due pedali sono comandi accessori: il 18 per il meccanismo della Terza mano (con la quale vengono richiamate le note all'ottava superiore), e il 19 suona il Rollante. Misura nella parte visibile 85 cm di larghezza per 31 di profondità.

Sopra ci sono dei pedaletti di combinazioni fisse così disposti (da sinistra)

Rollo
Distacco tasto pedale
Clarone 4' bassi
Corno Inglese 16' soprani
Banda Militare
Un pedalino appena sopra il pedale della Terza mano, che

¹²² Alla Gran cassa sono state applicate otto aste filettate con agganci cromati per la tensione delle pelli.

Nel restauro sono state rifatte le molle e le coperture dei diesis e dei diversi pedali diatonici consunti dall'uso. Sono state reimpostate le guide, e messa una nuova filtratura.

CONSIDERAZIONI

L'organo di Calcinate è uno strumento magnifico. E' stato costruito senza risparmio di materiali e di spese. La struttura è fatta con semplicità solidità ed efficienza. I timbri, nobili dolci pieni chiari sono potenti e vellutati. I Principali e l'Ottava, base dell'organo, hanno una purezza e una nobiltà emozionanti. I flauti, pregevoli, sono morbidi e penetranti. La basseria è avvolgente, profonda e armonica. I registri ad ancia colorano di smalto lucente. Anche la Banda militare da un picco di fragore esaltante; i Campanelli, cristallini, emergono dall'insieme.

L'importanza e la preziosità di quest'organo stanno anche nelle parti dell'organo Bossi 1766-69 così rare a trovarsi. Ed è importante nella storia organaria bergamasca perché unisce l'epoca del Settecento dello stile detto 'barocco' con quella dell'Ottocento dello stile detto 'romanticismo'. Nella continuità valorizza il passato e si propone come strumento innovativo.

Ascoltando questo strumento si possono dire alcune cose: l'autore Giuseppe II era uomo spirituale, delicato, profondo, colto. L'organo, non invadente e discreto, si impone; permette di ascoltare la polifonia più complessa in modo terso, dolcissimo. E' espressione di una grande persona, pertanto molto umano.¹²³ E' riflesso dell'animo bergamasco: tenace robusto sincero. E' una dimostrazione della grandezza dei Serassi.

Giungendo su invito dell'amico Giosuè Berbenni e per gentile concessione del Parroco don Giuseppe Colombo alla chiesa di S. Maria Assunta in Calcinate, per una breve esecuzione all'organo Serassi appena restaurato, non ho potuto che constatare di persona la venerabile paternità di uno strumento le cui caratteristiche architettonico-espressive ben possono in sintesi essere definite antiretoriche e mirabilmente fuse insieme, quasi che l'austero prospetto di facciata potesse tacitamente farne presagire la tersa ed essenziale contabilità.

Più in particolare, all'audizione si sono rivelati molto affascinanti i registri fondamentali dell'organo, quei principali ed ottave, basi di un ripieno all'italiana così lontano da certe invadenze sonore proprie di scuole e di culture decisamente sradicate dalle proprie origini e qui invece così civilmente testimoniate in un tappeto sonoro accogliente i dolcissimi flauti, i più tersi cornetti, fino al chiaroscuro delle viole e all'estroverso tintinnio dei campanelli, in un insieme variegato ma sempre discreto, in un gioco di meccanica atta a sostenere e la polifonia e la libera improvvisazione.

Davvero penso di poter dire che la nobiltà d'animo dell'antico costruttore vive e giunge intatta a noi, così pudica, così trasparente.

Matteo Brambilla, musicista.

E' il primo caso, nella bergamasca, di organo con Contrabbassi reali sull'ordine di 32 piedi. Il vano murario di contenimento alto e corto nella profondità, nonché la chiesa con impianto architettonico longitudinale centralizzato con dilatazione trasversale favoriscono una acustica nitida e armonica. Calcinate deve andare orgogliosa di uno strumento simile. E' opera di Giuseppe II Serassi, il più geniale della celebre dinastia, tra gli artisti più grandi della storia organaria. Con le sue voci è possibile non solo far vivere le cattedrali della polifonia, le suadenti melodie operistiche, ma raggiungere emozioni, innalzano a Dio sincere preghiere, che né le parole né le immagini riescono a suscitare.

SCHEDA TECNICA

¹²³ Matteo Brambilla, musicista.

Organo Serassi 1815 op.351 con utilizzo di parte delle canne dell'organo Angelo I Bossi del 1766-69.

Restaurato nel 1999-2001 dalla ditta Piccinelli di Ponteranica. E' collocato nel presbiterio in cornu evangelii, in cassa lignea settecentesca, attribuita a Gian Battista Canina. Essa è aggettante al muro, delimitata da paraste lisce con rilievi dorati, trattata a tempera color testa di moro. Il basamento è a corpo rettangolare squadrato. Il coronamento è a pieno centro; ai lati due pennacchi, al centro altro elemento coronato sopraelevato; il cornicione ha due elementi centrali spezzati. Le decorazione plastica è esuberante. I tre campi distinti hanno i fregi che servivano di copertura delle legature canne.

La cantoria è di legno con superficie architettonica continua a tre pannelli con andamento misto (piano convesso piano); l'entità della decorazione plastica è esuberante, il fondo è trattato a tempera color testa di moro con rilievi a foglia oro. Il modulo centrale ha una tela ad olio raffigurante l'ultima cena.

Il vano dell' organo è alto poco profondo e largo; misura cm 750 circa di larghezza x 130 di profondità x 750 circa di altezza.

Il prospetto di facciata è a tre scomparti monocuspidi di 21 canne di stagno (7+7+7), di cui il centrale è il maggiore; le canne appartengono al registro Principale 16' bassi con bocche allineate, a mitria acuta alta e profilata; la canna centrale corrisponde alla nota Do1.

Le due tastiere sono incorporate nella cassa; quella inferiore corrisponde all'organo Eco quella superiore all' Organo principale; contano 64 tasti ciascuna (dal Do-1 al Sol 5 con prima ottava corta o in sesta); i tasti diatonici sono ricoperti di osso quelli cromatici di ebano. La divisione tra bassi e soprani è tra il Si2 e il Do3.

La pedaliera è di tipo a leggio; ha 12 note reali dal Do al Si, e 19 pedali: 17 corrispondono a note, dal Do al Mi2, mentre il n.18 comanda il meccanismo della Terza mano, il n.19 aziona il Rollante di sette canne.

Il crivello di sostegno delle canne è di cartone bianco.

Il somiere maestro è a ventilabri. Ci sono altri sei somieri accessori: Contrabbassi 16' e Rinforzi, Principale 8' e Bombarde 16', Timballi, due per il Rullo, Corni dolci 16' soprani.

Le canne in totale sono 1745 di cui 96 di legno e 1649 di metallo.

I comandi manuali dei registri dell'Organo Principale sono del tipo manette a spostamento laterale ed incastro disposte a destra su due file verticali; le impugnature sono sagomate e lavorate con doppie zigrinature; il nome di appartenenza dei registri sono su cartigli nuovi. Tutti i registri bassi partono dalla contro ottava.

L'attuale disposizione fonica è la seguente:

Organo Principale

Campanelli	Principale 16' bassi
Cornetto I	Principale 16' soprani
Cornetto II	Principale 8' bassi
Fagotto 8' bassi	Principale 8' soprani
Tromba 8' soprani	Ottava 4' bassi
Clarone 4' bassi	Ottava 4' soprani
Corno Inglese 16' soprani	Duodecima
Viola 4' bassi	Decimaquinta
Flutta	Decimanona
Corni dolci 16' soprani	Due di Ripieno
Flauto in ottava	Due di Ripieno
Flauto in duodecima	Due di Ripieno
Flagioletto	Due di Ripieno
Ottavino soprani	Due di Ripieno
Voce Umana	Contrabbassi e Rinforzi
Bombarde 16'	Sesquialtera
Terza mano	Timballi

Banda militare

I comandi accessori sono: cinque pedaletti ad incastro sopra la pedaliera (da sinistra): vuoto, Unione Tasto al Pedale, Rollo, Distacco tasto pedale, Clarone 4' bassi, Corno Inglese 16' soprani, Banda Militare, un pedalino, appena sopra il pedale della Terza mano, che aziona l'Ottavino 2' soprani, due pedaloni: Tiratutto del Ripieno e Combinazione libera.

La manticeria collocata in apposito vano è composta da un grande mantice a lanterna, azionato da tre pompe, sormontato da due altri mantici a lanterna; il caricamento è manuale e con elettroventilatore.

La Banda militare è formata da Gran Cassa, Piatto di Smirne Sistro e Rollo.

La pressione in colonna d'acqua è mm. 48.

Il temperamento è di tipo equabile .

Il La diapason è 441.13 Hz a 14° C con umidità del 54%.

I PICCINELLI, ORGANARI RESTAURATORI

La ditta Piccinelli è tra le più antiche esistenti ditte organarie. E' l'unica che può vantare la continuità con la grande scuola bergamasca. Infatti Angelo I (1882-1956) entra come garzone nella fabbrica d'organi ditta Giacomo Locatelli successore della ditta Serassi; qui apprende l'arte di costruire i somieri. Passa in seguito alla fabbrica d'organi di Luigi Boticco Bossi ultimo della dinastia Bossi, dove gode di particolare fiducia. Alla morte di quest'ultimo (1911) il Piccinelli rileva, da Luigi Bottagisi, le attrezzature della ditta. Fino al 1929 è in società con il cugino Canuto Cornolti, rilevataro a sua volta della cessata ditta Locatelli già Serassi. Tra i numerosi figli di Angelo, alcuni, Alfredo e Giacomo, si trasferiscono a Padova e aprono fabbrica d'organi; altri, Casimiro (1906-1996) ed Emilio (1909) continuano l'attività a Ponteranica (Bergamo). Attualmente la famiglia è alla quarta generazione. Nella bottega lavorano i figli di Emilio: Alessandro (1934) con il figlio Marco (1962), Angelo II (1937), Renato (1950). La loro bottega conserva ancora le antiche attrezzature dei Bossi. Gli organi lavorati dalla ditta Piccinelli sono ormai alcune centinaia, sparsi in varie regioni italiane, in particolare nel nord. E' soprattutto nel restauro che la ditta è conosciuta ed apprezzata; infatti è stata tra le prime in Italia (1960) a restaurare antichi organi. Si ovunque si segnala per la maestria. Numerosi sono gli attestati di stima per la capacità di far "risuscitare" organi di gran pregio.

APPENDICE Inventario

(Rilievi effettuati da Marco Piccinelli)

Principale 16' soprani

Canne di stagno; Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte Serassi	Scritte Bossi		Scritte Serassi	Scritte Bossi
26	19	Z	32	25	--
27	20	3	33	26	--
28	21	--	34	27	--
29	22	--	35	28	--
30	23	--	36	29	--
31	24	--			

Principale 8' soprani (Corista)

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
25	30	p. ^{le} m C	41	45	
26	31	p. ^{le} m C	42	46	C
27	<u>43</u>	Ftta	43	47	
28	<u>44</u>		44	48	m C
29	<u>45</u>		45	49	C
30	34	m C	46	50	C
31	35	m C	47	38	m C
32	36	m C	48	52	C
33	38		49	53	C
34	Z#		50	54	C
35	39	m C	51	41	
36	40		52	36	C
37	41	m C	53	45	
38	30	m C p.le	54	58	C
39	31	m C	55	46	m
40	43		56	47	m p.le

Principale 8' bassi

Canne di stagno, Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
13	18 p.le 2 ^{da} Calcinate	19	<u>24</u>
14	<u>19</u>	20	<u>25</u>
15	<u>20</u>	21	<u>26</u>
16	<u>21</u>	22	15
17	<u>22</u>	23	16
18	<u>23</u>	24	17

Principale 8' soprani II°

Canne di stagno; Bossi, Serassi; dal 25 al 49 sono senza segnature, di fattura Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
50	Vig. 9 ^a C di 8' Piedi R ^a - Primo	54	49
51	4	55	3
52	44	56	2
53	26		

Ottava 4'

Dal 13 sono canne Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
1	C 2 (6 8 ^a per Calcinate)	7	12 8 ^{va} Calcinate
2	7 8 ^{va} Calcinate	8	13 8 ^{va} Calcinate

3	8 8 ^{va} Calcinate	9	14 8 ^{va} Calcinate
4	8 ^{va} 6 m ^a :S ^{ta}	10	15 8 ^{va} Calcinate
5	10 8 ^{va} Calcinate	11	19 XII Calcinate
6	11 8 ^{va} Calcinate	12	16 8 ^{va} Calcinate

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta		
	graffita / in china			graffita / in china		
13	17	8va Calcinate 1780a	35	26	20	X ^a g ^a
14		XII 18 8va Calcinate	36	27	21	X ^a g ^a
15	7	Va 2da p. 15/19 8 ^a	37	28	22	X ^a g ^a
16	Z XII	20	8 ^a	38	29	X ^a g ^a
17	8	21	8 ^a	39	30	X ^a g ^a
18	3 XII	22		40	31	X ^a g ^a
19	4 XII	23		41	27	f
20	5 XII	24		42		27
21	6 XII	25		43	33	X ^a g ^a
22	7 XII	26		44	34	X ^a g ^a
23	8 XII	27		45	36	X ^a g ^a
24	15	e		46	11	
25	16 10		X ^a g ^a	47	38	X ^a g ^a
26	17 11		X ^a g ^a	48	39	X ^a g ^a
27	18 q.t ^a x ^a	12	X ^a g ^a	49	63	(Bossi)
28	19	13	X ^a g ^a	50	41	35 X ^a ga
29	20	14	X ^a g ^a	51	44	49
30	21	15	X ^a g ^a	52	33	
31	22	16	X ^a g ^a	53	22	
32	23	17	X ^a g ^a	54	46	39 X ^a g ^a
33	24	18	X ^a g ^a	55	31	39
34	25	19	X ^a g ^a	56	19	34

DuodecimaDalla canna Do₋₁ a Fa₋₆ sono di legno; da Sol - 8 sono di lega Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte in china	Scritte graffite
- 8	20	
- 10	3 XII Calcinate	
- 11	4 XII Calcinate	
- 12	5 XII Calcinate	
1	6 XII Calcinate	
2	8 XII Calcinate	
3	9 XII Calcinate	
4	4	
5	11 XII Calcinate	f XII
6	12 XII	C # XV
7	13 XII	Z XII
8	14 XII	21 p.le m m
9	15 XII	1
10	16 XII	3

11	17 XII	Z
12		25
13	18 XII	6 X ^a 9 ^a
14	19 XII	2 X
15	20 XII	7
16	21 XII	41
17	22 XII	42
18	23 XII	17 R. ^o V ^a di 2 ^{da} 15
19	28 22	19
20	25 XII	44
21	26 XII	9 Vg. ^a 2 ^{da} m
22	27 XII	11
23	28 XII	Vg. ^a 9 26 Σ
24	29 XII	24
25	30 XII	3 fila 16 R. ^o C.ta 18
26	31 XII	9
27	32 XII	8
28	33 XII	9
29	34 XII	34
30	35 XII	Vg. ^a 9° 18
31	20 22	33
32	38 XII	2
33	38 XII	21
34	39 XII	15
35	40 XII	Vg. ^a 2 ^{da} R° 15
36	41 XII	36 XV
37	42 XII	37 XV
38		28
39		38
40	40	30
41	46 XII	
42		
43	49 XII	
44	22	
45		
46		
47		
48	53 XII	
49		
50	55	
51	56	
52		
53		
54		Vg. ^a 2 ^{da}
55		
56		
57		
58		

Quintadecima

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
- 1	C 4		- 8	13	13 (china)
- 3	33	8 (china)	- 10	11	14 (china)
- 5	12	10 (china)	- 11	71	16 (china)
- 6	91	11 (china)	- 12	72	17 (china)
1	a C ⁶ 15 ^{mo}	Calcinate	29	24	
2	28	8	30	--	
3	33	9	31	--	
4	11	7	32	3	
5	50	8	33	5	
6	8	9	34	32	
7	8	10	35	6	
8	20	5	36	--	
9	52	11	37	--	
10	61	13	38	31 55	
11	18	14	39	42 36 X ^a 9 ^a	
12	75	15	40	8	
13	41	16	41	6	
14	47	17	42	11	
15	21	18	43	8	
16	19	19	44	12	
17	83	20	45	41 42 (Ritornello I°)	
18	39	21	46	--	
19	93		47	40	
20	6		48	46	
21	33		49	--	
22	77		50	--	
23	9		51	7	
24	8		52	19 50	
25	28		53	44 XV 50 XII	
26	7		54	9 45	
27	X		55	12	
28	84		56	39 41	

Decimanona

Canne in lega; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta in china		Numerazione moderna	Numerazione letta in china		
- 1	15		- 8	6/8 ^{va} m I 7 15 ^a		
- 3	32 14		- 10	9 Vg. 2 ^{da} R. ^o di 15 9 15 ^a		
- 5	62		- 11	D# 10 15		
- 6	17 6 d 9 ^a Calcinate			39 (Bossi)		
1	11		12	15 ^a	28	39
2	13		13	15 ^a	29	28
3	14 Vg. 2 ^{da} R. ^o 15		14	15 ^a	30	11
4	15 Vg. 2 ^{da} R. ^o 15		15	15 ^a	31	4
5	16 Vg. 2 ^{da} R. ^o 15		16	15 ^a	32	4 (Bossi)
6	10		17	15 ^a	33	61

7	11	18	15 ^a	34	29		
8	12	19	15 ^a	35	45		
9	13	20	15 ^a	36	C to 36		
10	21	21	15 ^a	37	40		
11	22	22	15 ^a	38	3 ^a 3 ^a 2	Ritornello I°	
12	23	23	15 ^a	39	1	2#	
13	24	24	15 ^a	40	1	9	
14	C 3 ^a 3 ^{za} di 16	25	15 ^a	41	46	53	15 ^a
15	38	26	15 ^a	42	34		
16	D	27	15 ^a	43	62		
17	28	28	15 ^a	44	37	43	15 ^a
18	22	29	15 ^a	45	38		
19	42	30	15 ^a	46	49	45	15 ^a
20	10	31	15 ^a	47	60		
21	13	32	15 ^a	48	12		
22	20	33	15 ^a	49	1		
23	22	34	15 ^a	50	1	Ritornello II°	
24	16	Σ		51	--		
25	25	18		52	6	55	1
26	15			53	40	56	32
27	39	38	15 ^a	54	87		

Vigesimaseconda

Canne Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
Scritte in china		Scritte graffite	Scritte in china		Scritte graffite
1	1	Calcinate X (Bossi)	36		3
3		44 (Bossi)	37		49
5		23 (Bossi)	38		43 (Bossi)
6		12 (Bossi)	39	45	11
8	C/2 ^{da} Vg. ^a 6 ^a Calcinate	11	40	22	43
10	7 X ^a 9 ^a	13 8 ^{va} (Bossi)	41		33
11	8 X ^a 9 ^a	14 8 ^{va} (Bossi)	42		17
12	9 X ^a 9 ^a	15 (Bossi)	43	36	40
13	f	16	44	43	47
14	6	17	45		69 (Bossi)
15	2	20	46	58	34
16	3	36 (Bossi)	47	Ritornello I°	33 (Bossi)
17		34 m	48	42	53 (Bossi)
18	12 22	23	49		44 (Bossi)
19	6 Vg. ^a 6 ^{ta} 2 ^{da}	25	50	20	40
20	7	19 XII	51		33
21	7	26	52		32
22	17 22	30 (Bossi)	53	52	27
23	11	28	54	40 Xa 9a	47 8 ^a
24	12	11	55		64 (Bossi)

25		5	56		47 ≡
26		13	57	57	7
27	15	13 (Bossi)	58		40
28		22	59	30	42
29		42	60		30
30	2	14 (Bossi)	61		68 (Bossi)
31	32	33	62		78
32	20	16	63		79
33	33	39	64	52	10
34	46	1	66		
35	35	47			

Vigesimasesta

Canne Serassi e Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
- 1	21 2 ^{da} (prima sinistra)	- 8	20
- 3	36	- 10	87 (Bossi)
-5	<u>48</u>	- 11	13 (Bossi)
- 6	32 ^a Ripieno 41	- 12	92 (Bossi)

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
1	70 (Bossi)	29	30
2	13	30	42
3	3 (Bossi)	31	1
4	114 (Bossi)	32	49
5	49	33	34
6	22	34	32
7	8	35	23
8	D	36	22
9	34	37	8
10	93 (Bossi)	38	7 Ritornello II°
11	40	39	18
12	9	40	44
13	46	41	14
14	49	42	54
15	22	43	13
16	43	44	7
17	X (Bossi)	45	70 (Bossi)
18	36	46	34
19	4	47	74
20	10	48	61
21	21	49	4
22	39	50	8 Ritornello III°
23	30	51	49
24	16	52	16
25	27	53	21
26	1	54	37
27	36	55	30

28	38	56	31
----	----	----	----

Vigesimanona

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte graffite	Scritte in china		Scritte graffite	Scritte in china
1	--	13	29	14	
2	1 / 24 / T 47	22	30	46	18 9 ^a 6 ^a
3	17	3	31	29	24
4	27	16 / 22	32	42	56
5	39		33	25	
6	17		34	24	Ritornello II°
7	7		35	39	
8	16		36	24	
9	10		37	(Recente)	
10	50		38	50	
11	29		39	43	
12	5	18 V ^a 6 ^a 2 ^{da}	40	50	
13	40		41	34	
14	51		42	60	35
15	28		43	32	29
16	34	22	44	63	8
17	45	54	45	43	
18	--		46	--	Ritornello III°
19	43	49	47	46	Σ
20	--	--	48	--	4 / 29
21	9	Ritornello I°	49	--	
22	9		50	25	
23	35		51	1	21
24	52		52	32	
25	46		53	21	10
26	6		54	4	10
27	50		55	7	f
28	40		56	7	24

Trigesimaterza

Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte graffite	Scritte in china
- 1	2 ^{da} Ripieno dritto 1855	C V ^a 9 ^a di 16'
-3	--	D
- 5	109	Σ
- 6	36	F
- 8	7	2
- 10	46	3
- 11	93	
- 12	103	

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte graffite	Scritte in china		Scritte graffite	Scritte in china
1	Rit. g 3 9 ^a 18		29	14	
2	84		30	11	
3	67		31	24	52
4	49		32	14	
5	0		33	44	
6	0		34	3	Ritornello II°
7	8		35	37	
8	--		36	19	
9	46		37	47	
10	6		38	56	
11	27	52	39	47	
12	= 22		40	26	
13	34		41	87	43
14	7		42	45	
15	49		43	24	
16	84		44	54	
17	36	58	45	24	Ritornello III°
18	76		46	15	
19	44	53	47	39	
20	50		48	41	
21	5		49	1	23
22	33	Ritornello I°	50	7	37
23	54		51	42	45/15 ^a
24	8		52	7	
25	18		53	3	
26	11		54	45	
27	41		55	13	35
28	36		56	13	

Trigesimasessta

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta	
	Scritte graffite	Scritte in china		Scritte graffite	Scritte in china
- 1	2° Ripieno 4° fila 34		29	--	
-3	93 (Bossi)		30	2	
- 5	46 (Bossi)		31	--	
- 6	93 (Bossi)		32	15	
- 8	24		33	5	
- 10	15		34	1	
- 11	24		35	1	
- 12	33		36	16	
1	3 ^a 6 ^a 18	C 3a 6a	37	42	Ritornello III°
2	11	4 3	38	22	
3	43 in	8a	39	--	

4	73		40	13	
5	23		41	--	
6	23		42	f	
7	19		43	3	
8	26		44	60	
9	14		45	5	
10	27		46	43	
11	26		47	6	
12	23	34	48	8	
13	41	Ritornello I°	49	46	29
14	30		50	42	Ritornello IV°
15	49		51	23	
16	12		52	14	
17	98	?? # 29 eco	53	14	
18	3		54	2	
19	3		55	3	
20	25		56	4	
21	1				
22	6				
23	9	28			
24	15	22			
25	39	Ritornello II°			
26	39				
27	--				
28	2				

Quadragesima

Canne in lega; Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
- 1	R. g. 5. Rip. Sinistro 42	25	30 ≡
- 3	8	26	45 ≡
- 5	11	27	45
- 6	--	28	9
- 8	49	29	34
- 10	37	30	82
- 11	28	31	--
- 12	41	32	41
1	47	33	30
2	12	34	3 (Ritornello III°)
3	42	35	26
4	24	36	40
5	--	37	2
6	29	38	19
7	37	39	12
8	37	40	12
9	5	41	10
10	17 (Ritornello I°)	42	73
11	6	43	1
12	31	44	24

13	9	45	72
14	1	46	14 (Ritornello IV°)
15	45	47	44
16	45	48	33
17	24	49	--
18	71	50	7
19	2	51	8
20	47	52	4
21	44	53	--
22	39 (Ritornello II°)	54	46
23	47	55	13
24	41	56	40

Quadragesimaterza

Canne in lega; Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
- 1	Due di ripieno 5 R. dritto 2	25	-- (Ritornello III°)
-3	1	26	--
- 5	--	27	1
- 6	X	28	6
- 8	2	29	X
- 10	--	30	--
- 11	--	31	1
- 12	--	32	--
1	48 (Ritornello I°)	33	2
2	--	34	--
3	--	35	--
4	--	36	42
5	X	37	2 (Ritornello IV°)
6	Σ	38	1
7	7	39	2
8	9	40	--
9	13	41	X
10	43	42	--
11	--	43	7
12	--	44	--
13	-- (Ritornello II°)	45	42
14	--	46	--
15	5	47	3
16	6	48	12
17	X	49	--
18	78	50	43
19	6	51	6
20	8	52	67
21	45	53	3
22	11	54	60
23	4	55	X
24	12	56	--

Quadragesimasesta

Canne in lega; Bossi; dal Do 13, perché le prime 20 canne mancano.

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
13	40 30 (in china)	35	24 35
14	24	36	41
15	34	37	30
16	11	38	-- 12
17	46 XV 9	39	3 15
18	31 47 XII°	40	44
19	18	41	27
20	7	42	46
21	14 (Ritornello I°)	43	-- 43
22	33 22 V ^a 2 ^{da}	44	27
23	14 16	45	7 (Ritornello III°)
24	22	46	47
25	33	47	55
26	22	48	11
27	41 22	49	84 23
28	31 29	50	--
29	26	51	23
30	20	52	38
31	30 34 15 ^a	53	29
32	30	54	--
33	42 (Ritornello II°)	55	4 24
34	20	56	30

Cinquantesima

Canne in lega; Bossi, Serassi,

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
13	R.g. Vig. 9 ^a 30 (in china)	35	49 28
14	36	36	20 53
15	32 21 22 ^a	37	34 (Ritornello II°); (canna recente)
16	3	38	--
17	Σ	39	36 56
18	32	40	48
19	11 (Serassi)	41	78
20	10	42	45 8 ^a
21	24	43	36
22	46	44	49 P.le
23	--	45	24 26
24	26	46	43
25	-- (Ritornello I°)	47	--
26	31 (Canna recente)	48	33
27	--	49	-- f
28	44 8 ^a	50	17 11 (Serassi)
29	19 (Serassi)	51	3

30	3	52	30
31	36 24	53	8 43
32	7	54	44 40
33	F 48	55	32 46 15 ^a
34	40 27	56	62

Voce Umana 8' soprani

Canne in lega; Bossi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
25	13	41	39
26	21	42	93
27	5	43	89
28	23	44	28
29	27	45	15
30	61	46	7
31	--	47	67
32	38	48	<u>18</u>
33	38	49	<u>38</u>
34	74	50	18
35	24	51	--
36	28	52	17
37	23	53	--
38	87	54	--
39	97	55	11
40	49	56	--

Flauto in XII

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
1	4 Calcinate 12	7	Flauto XII 10 Calcinate
2	6 Calcinate 13	8	19
3	7 Calcinate 14	9	33
4	8 Calcinate 15	10	49
5	9 Calcinate 16	11	79
6	10 Calcinate 17	12	99

Flauto in XII

Canne in lega; Bossi

Numerazione moderna	Numerazione corrispondente		Numerazione moderna	Numerazione letta	
		In china			
13	17	18	35	74	40
14	30	19	36	95	41
15	48	20	37	9	42
16	24	21	38	21	43
17	34	22	39	30	44
18	6	23	40	52	45

19	18	24	41	55	46
20	32	25	42	81	47
21	71	26	43	94	48
22	48	27	44	24	49
23	71	28	45	43	
24	77	29	46	40	
25	+	30	47	67	52
26	18	31	48	79	53
27	34	32	49	81	
28	42	33	50	59	
29	63	34	51	--	
30	90	35	52	41	
31	5	36	53	42	
32	24	37	54	6	
33	36	38	55	7	
34	54	39	56	7	

Flutta 8' soprani

Canne di stagno; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	30 Flutta n. 1	41	<u>46</u>
26	31	42	<u>47</u>
27	32	43	<u>48</u>
28	33	44	<u>49</u> 37 n n
29	34	45	<u>40</u> p.le in 16'
30	35	46	<u>41</u> p.le m m
31	36	47	<u>42</u>
32	37	48	<u>43</u> m m
33	38	49	<u>44</u> m m
34	Flutta 27	50	<u>45</u> m
35	Flutta 28	51	<u>46</u> m
36	Flutta 29	52	<u>47</u> m
37	Flutta 42	53	<u>48</u>
38	19 p.le m L 31	54	84 (Bossi)
39	20	55	35 m
40	21	56	Flutta Calcinate

Cornetti

Canne di stagno; Serassi

Cornetto I° (VIII – XII)

Fila in Do (VIII): da 25 a 48 a forma di tronco di piramide; poi cilindriche

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	C to 8 ^a	41	34
26	19	42	35
27	20	43	36
28	21	44	37

29	22	45	38
30	23	46	39
31	24	47	40
32	25	48	41
33	26	49	23 Ritornello
34	27	50	24
35	28	51	25
36	29	52	26
37	30	53	27
38	31	54	19 C to 3° II
39	32	55	29
40	33	56	21

Fila in Sol (XII)

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	18 C To 1	41	34
26	19	42	35
27	20	43	36
28	21	44	37
29	22	45	38
30	23	46	39
31	24	47	40
32	25	48	41
33	26	49	<u>33</u>
34	27	50	<u>46</u>
35	28	51	43
36	29	52	45
37	30	53	46
38	31	54	47 XII
39	32	55	41
40	33	56	37

Cornetto II° (XV-XVII)Fila in Do (XV)

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	Cornetta 2a (avanti) m 1 15 C to 18	41	34
26	19	42	35
27	20	43	33
28	21	44	37
29	22	45	34
30	23	46	39
31	24	47	36
32	25	48	37

33	26	49	42 Ritornello
34	27	50	43
35	28	51	41
36	29	52	40
37	30	53	46
38	31	54	47 C to < 15°
39	32	55	32
40	33	56	38

Fila in Mi (XVII)

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	Cornetta 2 ^a (avanti) 3 # C to <u>18</u>	41	3
26	<u>19</u>	42	4
27	<u>20</u>	43	8
28	<u>21</u>	44	64
29	<u>22</u>	45	48
30	<u>23</u>	46	39
31	<u>24</u>	47	91
32	25	48	44 Ritornello I°
33	26	49	<u>30</u>
34	27	50	43 3 ^a #
35	28	51	42 3 ^a #
36	29	52	6
37	/	53	49
38	2	54	47 3 # L
39	4	55	44
40	7	56	45

Corno Inglese 16' soprani

Canne Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta graffita
25	<u>18</u>	41	34
26	19	42	35
27	20	43	36
28	21	44	37
29	22	45	38
30	23	46	39
31	24 32	47	40
32	25 37	48	41
33	26 45	49	42
34	27	50	43
35	28	51	44 45
36	29	52	45
37	30	53	46
38	31	54	47 45
39	32	55	48

40	33	56	49 XII C to e CO
----	----	----	------------------

Ottavino 2' soprani

Canne di stagno; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta graffita	Numerazione moderna	Numerazione letta In china
25	Flagioletto 18	30	Calcinate
26	19	31	
27	20	32	
28	21	33	
29	22	34	
30	23	35	
31	24	36	
32	36	37	
33	37	38	
34	27	39	
35	28	40	
36	29	41	
37	18 30	42	
38	31	43	
39	32	44	
40	33	45	
41	22	46	
42	23	47	
43	24 36	48	
44	24 37	49	
45	26	50	
46	27	51	
47	28	52	
48	64	53	
49	29 Flag.	54	
50	44	56	
51	Fl.to XII 47	57	
52	18	58	
53	--		
54	46	59	
55	19		
56	--		

Flauto 4 in VIII

Canne in lega; dal Do 8 le sono coniche

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
- 1		- 8	
- 3		- 10	
- 5		- 11	
- 6		- 12	
1		29	<u>14</u>
2		30	<u>15</u>

3		31	<u>16</u>
4		32	<u>17</u>
5		33	<u>18</u>
6		34	<u>19</u>
7		35	20
8		36	35
9		37	<u>21</u>
10		38	36
11		39	<u>23</u>
12		40	<u>24</u>
13		41	67
14		42	38
15		43	<u>26</u>
16		44	<u>28</u>
17		45	30
18		46	31
19		47	32
20		48	--
21	<u>6</u>	49	45 34 (in china)
22	<u>7</u>	50	34
23	<u>8</u>	51	<u>34</u>
24	<u>9</u>	52	33
25	<u>10</u>	53	49 38 (in china)
26	<u>11</u>	54	50 39 (in china)
27	<u>12</u>	55	51 40 (in china)
28	<u>13</u>	56	52 41 (in china)

Tromba 8' soprani

Canne di stagno; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
25	18 Calcinate	41	34
26	19	42	35
27	20	43	36
28	21	44	37
29	22	45	38
30	23	46	39
31	24	47	40
32	25	48	41
33	26	49	42 Calcinate
34	27	50	42
35	28	51	43
36	29	52	44
37	30	53	40
38	31	54	45
39	32	55	44
40	33	56	46

Clarone 4' bassi

Canne di stagno; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
- 1	Tuba nuova	- 8	2
- 3	Tuba nuova	- 10	3
- 5	e	- 11	4
- 6	F	- 12	5
1	6	13	18
2	7	14	19
3	8	15	20
4	9	16	21
5	10	17	22
6	11	18	23
7	12	19	24
8	13	20	25
9	14	21	26
10	15	22	27
11	16	23	28
12	17	24	29

Fagotto 8' bassi

Canne di stagno; Serassi

Numerazione moderna	Numerazione letta	Numerazione moderna	Numerazione letta
1	Tuba nuova	13	6
2	Tuba nuova	14	7
3	Tuba nuova	15	8
4	D # X	16	9
5	E X	17	10
6	f	18	11
7	f #	19	12
8	Z	20	13
9	Z #	21	14
10	3	22	15
11	4	23	16
12	5	24	17

Corni di 16 soprani

Numerazione moderna	Numerazione letta		Numerazione moderna	Numerazione letta
	Scritte Bossi	Scritte Serassi		Scritte Bossi
41	37	25	49	42
42	38	26	50	43
43	39	27	51	44
44	40	28	52	45
45	41	29	53	46
46	42	30	54	47

47	43	31	55	48
48	41		56	49

Saggi di misurazioni

(Rilievi effettuati da Marco Piccinelli)

Principale 16' soprani

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C# 25	770 mm	1083 mm	53 x 16 mm	0,8 mm
G# 32	550 mm	726 mm	39 x 11 mm	0,7 mm

Principale 8' bassi

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 13	790 mm	1160 mm	60 x 15 mm	0,8 mm
G 8	580 mm	771 mm	45 x 12 mm	0,6 mm

Principale 8' soprani

Canne stagno. Piede cm. 18,2

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	500 mm	566 mm	38 x 9 mm	0,9 mm
G 32	380 mm	370 mm	28 x 7 mm	0,8 mm
C 37	300 mm	278 mm	22 x 6 mm	0,7 mm
G 44	220 mm	184 mm	16 x 4 mm	0,7 mm
C 49	180 mm	136 mm	12 x 3 mm	0,6 mm
G 56	130 mm	92 mm	9 x 2,5 mm	0,6 mm

Principale II° 8' soprani

Canne Bossi e Serassi. Stagno

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	460 mm	574 mm	34 x 9 mm	0,7 mm
G 32	320 mm	380 mm	23 x 6,5 mm	0,7 mm
C 37	250 mm	284 mm	18 x 5,5 mm	0,6 mm
G 44	190 mm	190 mm	14 x 4 mm	0,6 mm
C 49	150 mm	141 mm	12 x 3 mm	0,5 mm

Ottava 4'

Canne Serassi

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 13	480 mm	532 mm	9 x 37 mm	0,8 mm
G 20	350 mm	351 mm	6,5 x 27 mm	0,8 mm
C 25	270 mm	263 mm	5 x 20 mm	0,7 mm
G 32	200 mm	178 mm	4 x 15 mm	0,6 mm

C 37	160 mm	132 mm	3 x 13 mm	0,6 mm
G 44	120 mm	88 mm	2 x 10 mm	0,6 mm
C 49	100 mm	65 mm	1,5 x 8 mm	0,5 mm

Quintadecima

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 1	480 mm	562 mm	36 x 8 mm	0,8 mm
G 8	340 mm	373 mm	7 x 26 mm	0,7 mm
C 13	270 mm	283 mm	5 x 20 mm	0,7 mm
G 20	190 mm	188 mm	3,5 x 14 mm	0,6 mm
C 25	160 mm	141 mm	2 x 12 mm	0,6 mm
G 32	120 mm	93 mm	2 x 10 mm	0,6 mm
C 37	100 mm	69 mm	1,5 x 8 mm	0,5 mm

Vigesimasessta

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 1	340 mm	371 mm	26 x 7 mm	0,7 mm
G -8	240 mm	253 mm	18 x 4 mm	0,6 mm
C 1	210 mm	186 mm	16 x 3,5 mm	0,6 mm
G 8	140 mm	126 mm	11 x 2,5 mm	0,6 mm
C 13	120 mm	93 mm	8,5 x 2 mm	0,5 mm
G 20	95 mm	60 mm	6 x 2 mm	0,5 mm
C 25	80 mm	45 mm	5 x 1,5 mm	0,5 mm
G 32	95 mm	61 mm	7 x 2 mm	0,5 mm
C 37	80 mm	44 mm	6 x 1,5 mm	0,5 mm

Vigesimanona

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 1	200 mm	188 mm	15 x 3,5 mm	0,6 mm
G 8	150 mm	126 mm	11,5 x 2,5 mm	0,6 mm
C 13	120 mm	93 mm	9 x 2 mm	0,5 mm
G 20	100 mm	61 mm	7 x 2 mm	0,5 mm
C 25	925 mm	92 mm	10 x 2,5 mm	0,6 mm
G 32	95 mm	60 mm	7 x 1,5 mm	0,5 mm
C 37	120 mm	93 mm	10 x 2,5 mm	0,6 mm

Trigesimaterza

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	270 mm	278 mm	21 x 5 mm	0,7 mm
G -1	200 mm	187 mm	15 x 3,5 mm	0,6 mm
C 1	160 mm	141 mm	11,5 x 3 mm	0,6 mm
G 8	125 mm	93 mm	9 x 2,5 mm	0,6 mm
C 13	100 mm	68 mm	8 x 2 mm	0,5 mm
G 20	80 mm	44 mm	5,5 x 1,5 mm	0,5 mm
C 25	100 mm	68 mm	7 x 2 mm	0,5 mm
G 32	75 mm	44 mm	5 x 1,5 mm	0,5 mm

Trigesimasesesta

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	290 mm	282 mm	20 x 5 mm	0,7 mm
G -1	195 mm	190 mm	14,5 x 3 mm	0,7 mm
C 1	170 mm	142 mm	12 x 3,5 mm	0,6 mm
G 8	115 mm	93 mm	8 x 3 mm	0,5 mm
C 13	155 mm	1425,5 mm	12 x 3 mm	0,6 mm
G 20	120 mm	93 mm	8 x 2,5 mm	0,6 mm
C 25	155 mm	1415,5 mm	12,5 x 3,5 mm	0,6 mm

Quadragesima

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	200 mm	187 mm	15 x 3,5 mm	0,6 mm
G -1	150 mm	126 mm	12 x 2,5 mm	0,6 mm
C 1	120 mm	93 mm	9 x 2 mm	0,5 mm
G 8	90 mm	60 mm	6,5 x 2 mm	0,5 mm
C 13	80 mm	45 mm	5,5 x 1,5 mm	0,4 mm
G 20	95 mm	60 mm	7 x 1,5 mm	0,5 mm
C 25	80 mm	44 mm	5,5 x 1,5 mm	0,4 mm

Quadragesimaterza

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	160 mm	139 mm	12 x 3 mm	0,8 mm
G -1	120 mm	94 mm	9 x 2,5 mm	0,7 mm
C 1	160 mm	141 mm	12,5 x 3 mm	0,8 mm
G 8	120 mm	93 mm	8,5 x 2,5 mm	0,7 mm
C 13	100 mm	67 mm	7 x 2 mm	0,6 mm
G 20	75 mm	44 mm	6 x 1,5 mm	0,5 mm
C 25	100 mm	69 mm	7 x 1,5 mm	0,6 mm

Quadragesimasesesta

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	115 mm	94 mm	8 x 2,5 mm	0,6 mm
G -1	95 mm	59 mm	6,5 x 2 mm	0,6 mm
C 1	85 mm	43 mm	5,5 x 1,5 mm	0,5 mm
G 8	95 mm	61 mm	6,5 x 1,5 mm	0,6 mm
C 13	80 mm	45 mm	5,5 x 1,5 mm	0,5 mm
G 20	90 mm	61 mm	6,5 x 2 mm	0,6 mm

Cinquantesima

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	160 mm	139 mm	11 x 3 mm	0,7 mm
G -1	120 mm	94 mm	9 x 2 mm	0,6 mm
C 1	105 mm	67 mm	7 x 2 mm	0,6 mm
G 8	80 mm	45 mm	5,5 x 1 mm	0,5 mm
C 13	100 mm	68 mm	7 x 2 mm	0,6 mm
G 20	80 mm	45 mm	5 x 1,5 mm	0,5 mm

Cinquantesimaterza

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C -1	120 mm	93 mm	8,5 x 2,5 mm	0,6 mm
G -1	90 mm	60 mm	6 x 1,5 mm	0,5 mm
C 1	110 mm	93 mm	8,5 x 2 mm	0,6 mm
G 8	100 mm	60 mm	7 x 1,5 mm	0,5 mm
C 13	115 mm	92 mm	9 x 2 mm	0,6 mm

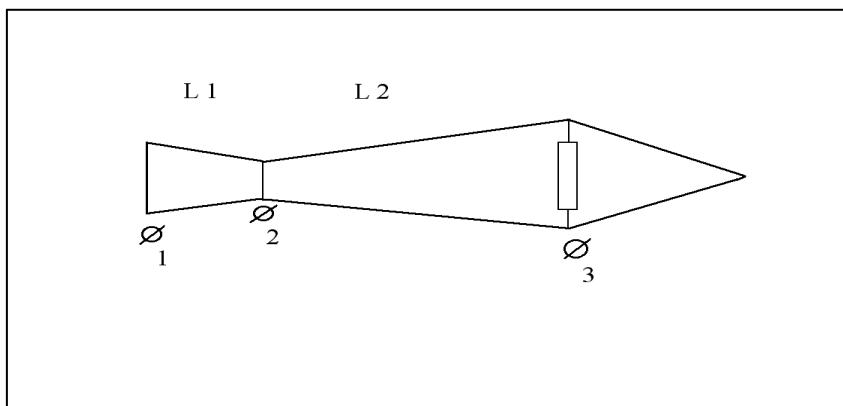
Voce umana 8' soprani

Canne in lega. Piede cm. 18

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	480 mm	560 mm	36 x 8 mm	10 mm
G 32	340 mm	375 mm	25 x 6 mm	0,8 mm
C 37	260 mm	275 mm	21 x 5 mm	0,8 mm
G 44	190 mm	186 mm	14 x 3 mm	0,7 mm
C 49	150 mm	140 mm	12 x 2,5 mm	0,7 mm
G 56	120 mm	91 mm	10 x 2 mm	0,6 mm

Ottavino 2' soprani

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
G 25	320 mm	114 mm	22,5 x 4 mm	0,7 mm
G 32	250 mm	730 mm	19 x 2,5 mm	0,7 mm
C 37	210 mm	520 mm	14 x 2,5 mm	0,7 mm
G 44	150 mm	340 mm	10 x 2,5 mm	0,5 mm
G 49	130 mm	240 mm	9 x 1,5 mm	0,5 mm

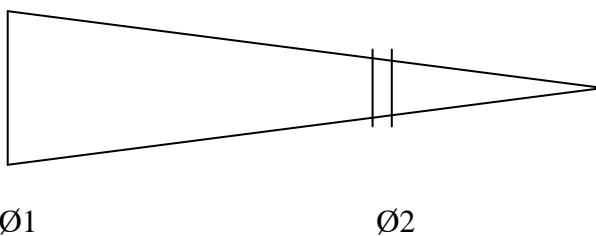
Flutta 8' soprani

Piede mm 185

	DIAM. 1	DIAM. 2	DIAM. 3	LUNGH. 1	LUNGH. 2	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	640 mm	400 mm	590 mm	220 mm	425 mm	40x15 mm	0,7 mm
C 26	590 mm	390 mm	570 mm	200 mm	400 mm	39x14 mm	0,6 mm
C 27	590 mm	390 mm	560 mm	202 mm	376 mm	37x14 mm	0,6 mm

C 28	590 mm	370 mm	540 mm	192 mm	350 mm	36x14 mm	0,6 mm
C 29	570 mm	360 mm	520 mm	185 mm	328 mm	36x13 mm	0,5 mm
C 30	550 mm	350 mm	510 mm	165 mm	305 mm	35x12 mm	0,5 mm
C 31	510 mm	340 mm	500 mm	145 mm	285 mm	33x11 mm	0,5 mm
C 32	510 mm	340 mm	490 mm	143 mm	265 mm	33x11 mm	0,5 mm
C 33	430 mm	330 mm	470 mm	127 mm	247 mm	32x10 mm	0,5 mm
	DIAMETRO		LUNGHEZZA	BOCCA h x l		SPESSORE	
C 34	540 mm		610 mm	40 x 11 mm		0,7 mm	
C 37	480 mm		510 mm	35 x 10 mm		0,7 mm	
C 44	350 mm		350 mm	26 x 7 mm		0,6 mm	
C 49	270 mm		292 mm	20 x 5 mm		0,6 mm	
C 56	220 mm		186 mm	17 x 4 mm		0,5 mm	

Cornetto I° Do – Sol. Piede cm 18



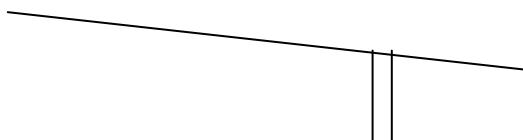
Fila in Do

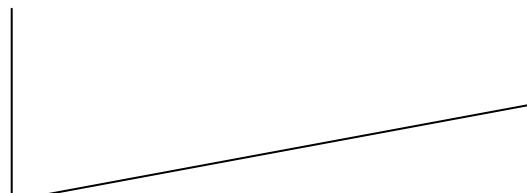
	DIAM. 1	DIAM. 2	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
25	450 mm	320 mm	276 mm	25 x 5 mm	0,8 mm
32	330 mm	240 mm	181 mm	18 x 4 mm	0,7 mm
37	260 mm	190 mm	134 mm	14 x 3 mm	0,6 mm
44	190 mm	140 mm	89 mm	10 x 2 mm	0,6 mm
	DIAMETRO		LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
49	190 mm		138 mm	14 x 2,5 mm	0,6 mm
56	140 mm		91 mm	10 x 2 mm	0,6 mm

Fila in Sol

	DIAM. 1	DIAM. 2	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	340 mm	240 mm	182 mm	18 x 4 mm	0,6 mm
G 32	250 mm	180 mm	122 mm	13 x 2,5 mm	0,6 mm
C 37	200 mm	140 mm	90 mm	10 x 2,5 mm	0,6 mm
G 44	150 mm	100 mm	58 mm	7 x 2 mm	0,5 mm
C 49	120 mm	80 mm	45 mm	6 x 1,5 mm	0,5 mm
G 56	90 mm	70 mm	28 mm	4 x 1 mm	0,5 mm

Cornetto II° Do – Mi





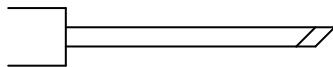
Ø1

Ø2

Fila in Do

	DIAM. 1	DIAM. 2	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C 25	270 mm	200 mm	137 mm	14 x 3 mm	0,6 mm
G 32	200 mm	140 mm	90 mm	10 x 2,5mm	0,6 mm
C 37	170 mm	120 mm	67 mm	8 x 2,5 mm	0,6 mm
G 44	120 mm	90 mm	43 mm	6 x 1,5 mm	0,5 mm
C 49	150 mm	110 mm	68 mm	6 x 2 mm	0,5 mm
G 56	110 mm	90 mm	42 mm	6 x 1 mm	0,5 mm

Fila in Mi Misure uniformi alle altre file

Corno Inglese 16' soprani

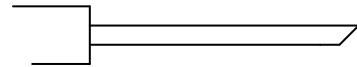
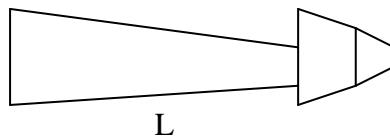
larghezza altezza

L1

L2

L

	DIAMETRO	LUNGH. 1	LUNGH. 2	Bocchetto L x larg.x H	NOCE	SPESSORE
C 25	590 mm	583 mm	95 mm	55 x 9,5 x 10 mm	32 mm	1,1 mm
G 32	500 mm	374 mm	95 mm	44 x 8 x 10 mm	32 mm	1 mm
C 37	470 mm	266 mm	90 mm	39 x 7 x 9 mm	32 mm	1 mm
G 44	430 mm	178 mm	80 mm	31 x 6 x 7 mm	30 mm	1 mm
C 49	420 mm	160 mm	80 mm	27 x 6 x 6,5 mm	26 mm	1 mm

Tromba 8' soprani Canne Serassi

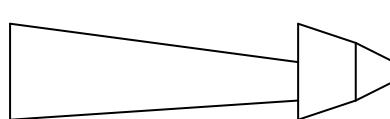
L

L

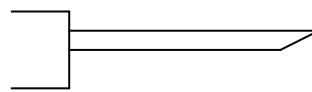
larghezza h

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	Bocchetto L x larg.x H	NOCE	SPESSORE
C 25	820 mm	511 mm	34 x 7 x 8 mm	30 mm	0,9 mm
G 32	770 mm	345 mm	27 x 6 x 6 mm	30 mm	0,9 mm
C 37	700 mm	246 mm	24 x 5,5 mm	27 mm	0,8 mm

G 44	630 mm	164 mm	18 x 5 x 5,5 mm	24 mm	0,7 mm
C 49	610 mm	107 mm	15 x 4,5 x 4,5 mm	24 mm	0,5 mm

Clarone 4' bassi Canne Serassi

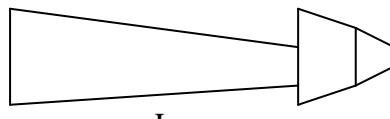
L



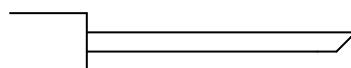
L

larghezza h

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	Bocchetto L x larg.x H	NOCE	SPESSORE
C 1	920 mm	2157 mm	82 x 12 x 15 mm	39 mm	1 mm
G 8	950 mm	1410 mm	63 x 12 x 13 mm	37 mm	1 mm
C 1	920 mm	1040 mm	53 x 10 x 12 mm	33 mm	0,9 mm
G 8	920 mm	710 mm	41 x 9 x 10 mm	31 mm	0,8 mm
C 13	860 mm	513 mm	37 x 8 x 9 mm	27 mm	0,8 mm
G 20	810 mm	337 mm	29 x 7 x 8 mm	27 mm	0,7 mm

Fagotto 8' bassi Canne in stagno

L



L

larghezza h

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	Bocchetto L x larg.x H	NOCE	SPESSORE
C 1	980 mm	2168 mm	85 x 13 x 14 mm	39 mm	1 mm
G 8	940 mm	1435 mm	59 x 10 x 12 mm	36 mm	0,8 mm
C 13	910 mm	1070 mm	51 x 9 x 11 mm	36 mm	0,8 mm
G 20	860 mm	693 mm	41 x 8 x 9 mm	32 mm	0,7 mm

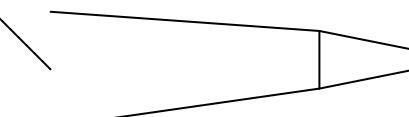
Corni 16' soprani

Da 25 a 36 canne in legno su somiere a parte, da 37 a 40 canne in legno su somiere maggiore

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
41	660 mm	354 mm	55 x 11 mm	0,7 mm
44	660 mm	305 mm	50 x 10 mm	0,7 mm

Canne Bossi



$\varnothing 1$ $\varnothing 2$ 

L

	DIAM. 1	DIAM. 2	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
49	850 mm	590 mm	239 mm	45 x 9 mm	0,8 mm
56	670 mm	450 mm	151 mm	34 x 7 mm	0,7 mm

Sesquialtera a due file Sol – Mi (XIX-XXIV)

Fila in Sol (Decimanona)

Ritornelli Do 13 – Do 25 – Do 37 – Do 49

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C –1	300 mm	395 mm	21 x 5 mm	0,6 mm
G –1	240 mm	260 mm	16 x 4 mm	0,6 mm
C 1	200 mm	191 mm	15 x 3 mm	0,5 mm
G 8	150 mm	125 mm	10,5 x 2,5 mm	0,5 mm
C 13	200 mm	191 mm	15 x 3 mm	0,5 mm
G 20	150 mm	125 mm	10,5 x 2,5 mm	0,5 mm

Fila in Mi (Vigesimaquarta)

Ritornelli Do 1 – Do 25 – Do 37 – Do 49

	DIAMETRO	LUNGHEZZA	BOCCA h x l	SPESSORE
C –1	220 mm	230 mm	16 x 3,5 mm	0,5 mm
G –1	170 mm	153 mm	12 x 3 mm	0,5 mm
C 1	220 mm	230 mm	16 x 3,5 mm	0,5 mm
G 8	170 mm	153 mm	12 x 3 mm	0,5 mm
C 13	140 mm	113 mm	10 x 2 mm	0,5 mm
G 20	105 mm	74 mm	8 x 1,5 mm	0,5 mm
C 25	140 mm	113 mm	12 x 3 mm	0,5 mm